



Le ipotesi sul taglio dell'Irpef Un milione in attesa a Nord Est

SEU / PAGINE 6 E 7



Samer, nuove rotte per le merci La frontiera ora è il Nord Africa

PACINO / NELL'INSERTO A PAG. IV



SCENARI INTERNAZIONALI

IL LEADER RUSSO AL VERTICE

Si rafforza l'asse Russia-Cina Avviato il disgelo tra Xi e l'India



Putin e Xi al vertice di Tianjin

Il presidente russo Vladimir Putin arriva a Tianjin per il vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai e ha subito «una conversazione molto lunga», riferisce il Cremlino, con l'omologo cinese Xi Jinping sui risultati del vertice di Ferragosto in Alaska con Donald Trump. Questo proprio nel giorno in cui Cina e India fanno passi avanti verso il disgelo. **FATIGUSO** / APAG. 2 E 3

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

IL DISEGNO ARCAICO DI TRUMP

In questi anni il mondo intero sembra ruotare attorno a un uomo, alle decisioni spesso contraddittorie che prende e annuncia, agli odi e alle effimere simpatie che muovono le sue scelte, mentre i potenti della terra fanno a gara per compiacerlo spesso con toni adulatori degni delle corti di secoli passati.

È indubbio che molte delle decisioni prese da Donald Trump siano spiegabili soprattutto con un temperamento narcisistico e vendicativo che lo sta portando a scelte autodistruttive. / APAG. 12

IL CANTIERE DOPO NATALE. VERRÀ ABBATTUTO IL MURETTO CHE SI AFFACCIA SULLA ZONA DI PALAZZO TONELLO

Piano anti degrado per piazza Goldoni

Via la fontana: arrivano le aiuole e un nuovo attraversamento pedonale

Che cosa è successo, negli ultimi decenni, a piazza Goldoni? Il punto d'incontro tra largo Barriera e il centro storico era un crocevia di vite, lavoro e traiettorie cittadine. Una delle riqualificazioni urbane meno riuscite della storia locale ha favorito il degrado e anche un quadro di scarsa sicu-

rezza. Ora c'è un tentativo di rimonta. A fine anno inizierà un cantiere: giù il muretto, via i piloni e al loro posto arrivano due alberi, la fontana trasformata in una grande aiuola, e poi un nuovo attraversamento pedonale, più illuminazione e più videosorveglianza. **TONERO** / ALLE PAGG. 14-15

ALTISSIMA DEFINIZIONE / A PAG. 15

Super telecamere per la difesa dai criminali

IL LUNGO EVENTO POPOLARE CHE AFFONDA LE RADICI NELL'OTTOCENTO



In tremila per le Nozze carsiche, festa a Monrupino

Thomas e Tina all'esterno della chiesa durante il rito delle Nozze carsiche (foto Silvano) **BIZZI E SALVINI** / APAG. 18 E 19

CRONACA

Il Tram delle paralisi «Gravi mancanze di programmazione»

CODAGNONE / A PAG. 17



Il Tram in piazza Oberdan

Fare e disfare, ancora, nonostante le carrozze ora stiano finalmente funzionando. Il Tram di Opicina dovrà fermarsi almeno altre due volte, la prima all'inizio del 2026. Per lunghi mesi. I nervi sono tesi e l'opposizione attacca: «Lacune di programmazione».

In duecento accolgono il super camminatore del giro del mondo

BRUSAFERRO / A PAG. 19



Nicolò Guarrera, da ieri in Italia **SILVANO**

Due ruote d'epoca Gran folla a Gorizia per le moto triestine

BISIACH / A PAG. 20

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL PUBBLICO CONTESTA L'UNIONE

Triestina isolata, la città è lontana



ESPOSITO / A PAG. 30

VENEZIA: LA MOSTRA DEL CINEMA

Ventenni a Trieste nel film di Samani

Fred, una ragazza svedese, arriva nella classe di soli maschi di un istituto tecnico e sconvolge gli equilibri fra tre amici. Com'è avere vent'anni a Trieste? Venezia l'ha scoperto con «Un anno di scuola», il film di Laura Samani accolto con 7' di applausi in concorso (sezione Orizzonti). La regista triestina si è ispirata al romanzo di Giani Stuparich portandolo dal 1914 al 2007. **GRANDO** / PAG. 27

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER SINGLE:

Soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggolo, massimo 150.000 Euro. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PIANO ALTO:

Appartamento composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, massimo 200.000

CERCHIAMO CENTRALE O SERVITO

Appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

I conflitti internazionali

Putin vola a Tianjin e parla degli Usa con Xi

Disgelo tra Cina e India

Lo zar al vertice del Sud globale. Il dialogo è sul summit di Ferragosto in Alaska
Prova di realpolitik tra il leader cinese e Modi, che assicura: «Pechino un partner»

Antonio Fatiguso / TIANJIN

Il presidente russo Vladimir Putin arriva a Tianjin per il vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, un forum sulla sicurezza regionale, e ha subito «una conversazione molto lunga», riferisce il Cremlino, con l'omologo cinese Xi Jinping sui risultati del vertice di Ferragosto in Alaska con Donald Trump. Proprio nel giorno in cui Cina e India fanno passi avanti verso il disgelo delle relazioni, con Xi e il premier Narendra Modi che concordano sul fatto che i due Paesi più popolosi del mondo «sono partner di cooperazione, non rivali». Sviluppi che fanno dire al leader mandarino, al momento del brindisi serale di inaugurazione della riunione, che «il vertice Sco rafforzerà l'unità del Sud globale».

LA SINTONIA SINO-RUSSA

Il capo del Cremlino «ha avuto una conversazione molto lunga, principalmente, come è ovvio, con il leader cinese. Si sono seduti insieme per una conversazione attiva e molto fruttuosa. Tra gli altri argomenti, mi ha detto il presidente, hanno discusso degli ultimi contatti con



La bandiera russa e quella cinese sventolano insieme a Tianjin ANSA

gli americani, dei nostri contatti con gli Usa», ha riferito Yury Ushakov, consigliere del Cremlino, con un messaggio rilanciato dalla Tass, calibrato per ostentare l'unità di intenti sino-russi verso Washington, prima ancora del bilaterale ufficiale a Pechino tra Xi e Putin.

Ma la loro sintonia, ripresa pure dalle telecamere, è emersa in serata, al banchetto, quando i due leader si sono fermati a parlare tra risate e molti gesti, in netto contrasto col rigido protocollo mandarino.

Ma il tycoon, il convitato di pietra a Tianjin, è stato tra

i temi principali trattati anche da Xi e Modi sul dossier dei dazi, hanno riferito i media di New Delhi, quando le parti stanno cercando di ricucire i legami dopo le turbolenze della guerra commerciale scatenata da The Donald. Il leader cinese ha detto a Modi che la Cina non è una minaccia per l'India, malgrado la storia di scontri mortali al confine himalayano e il sostegno di Pechino al Pakistan.

«Dobbiamo essere amici e partner per il successo reciproco, e realizzare una "danza del dragone e dell'elefante", facendo la scelta giusta»

LA FRONTIERA BIELORUSSA

Ursula al confine vede il nemico «Pronti alla difesa»

Ursula von der Leyen a due passi dal nemico. Lei con Donald Tusk a fianco, che parla a pochi metri dalla barriera metallica alta diversi metri al confine polacco, quindi europeo. E dietro di loro, dall'altra parte della cancellata, un soldato bielorusso, anche lui armato. È l'immagine simbolica, postata e commentata dai due leader, della missione che sta portando la presidente della Commissione Ue nei sette Paesi europei del confine orientale, organizzata nelle ore successive all'attacco russo alla delegazione diplomatica Ue a Kiev del 28 agosto. L'obiettivo: rilanciare la difesa europea.

«La presidente ha visto in prima persona la situazione al confine. Un soldato bielorusso ha ascoltato attentamente la nostra conferenza stampa», ha scritto su X Tusk. Von der Leyen: «Vogliamo una Polonia forte e un'Europa forte che salvaguardino i nostri confini e proteggano tutti gli europei». —



Foto di gruppo per i leader dei paesi aderenti allo Sco ANSA

nell'interesse di entrambe le parti, ha incalzato il leader cinese. Le due nazioni «rappresentano opportunità di sviluppo reciproche».

LA STRATEGIA CINESE

Il tentativo di riconciliazione con Modi arriva mentre Xi cerca di usare la riunione della Sco, a cui partecipano anche i leader di Iran, Pakistan e dei Paesi di centro, sud ed est d'Asia, come dimostrazione di forte solidarietà regionale. L'occasione ideale per la Cina che vuole presentarsi come partner più affidabile per i Paesi in via di

sviluppo rispetto all'amministrazione Trump, le cui misure commerciali non hanno risparmiato alleati e avversari nell'area. Dallo scorso ottobre, Cina e India hanno iniziato un percorso di ricucitura degli strascichi lasciati dagli scontri mortali di confine nel 2020, quelli di Galwan, e la situazione di stallo sulla Lac, sempre nella complicata vicenda di demarcazione territoriale tra i due Paesi nell'altopiano himalayano. E un'accelerata è arrivata dalle tariffe americane fino al 50% sulle esportazioni indiane. —

MOSCA ACCUSA I «GUERRAFONDAI EUROPEI»

Trump: «Difficile un incontro tra il presidente russo e Zelensky»

Nel weekend festivo del Labor Day, Donald Trump continua a giocare a golf alla vigilia della scadenza del suo ultimatum per un incontro tra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky che metta fine alla guerra in Ucraina. Ma mentre gli europei premono per aumentare pressione politica e sanzioni economiche contro lo zar, che rifiuta la faccia a faccia, il tycoon sembra rassegnato allo stallo.

In un'intervista al Daily Caller, il commander in chief ha detto di ritenere difficile un incontro tra Putin e Zelensky e più probabile invece un trilaterale con lui. Il tycoon ha vantato inoltre il rapporto «molto buono» col leader del Cremlino nel corso degli anni. «Ecco

perché pensavo davvero che avremmo trovato una soluzione. Mi sarebbe piaciuto molto che ci fosse stata», ha spiegato riferendosi al summit in Alaska. «Forse devono combattere ancora un po'... continuare

Il tycoon pronto a fornire jet americani come garanzia di sicurezza per Kiev

stupidamente a combattere», si è lamentato.

Unica concessione, l'apertura all'utilizzo di aerei statunitensi come garanzia di sicurezza per l'Ucraina, ma solo a supporto di un più ampio contri-

buto del Vecchio continente. «Forse - ha spiegato il presidente americano - faremo qualcosa. Se potessi fermare tutto questo e far volare un aereo ogni tanto. Sarebbero soprattutto gli europei ma noi li aiuteremo».

Alla Casa Bianca, dove è attesa la telefonata preannunciata nei giorni scorsi da Emmanuel Macron e Friedrich Merz, serpeggia però una certa frustrazione verso certi alleati: secondo Axios, dirigenti dell'amministrazione ritengono che alcuni leader europei stiano pubblicamente sostenendo gli sforzi di pace di Trump remando però contro dietro le quinte dopo il vertice in Alaska. L'entourage del presidente pensa che gli europei stiano spingen-

do Zelensky a resistere per un «accordo migliore», un approccio massimalista che ha esacerbato la guerra.

«Gli europei non possono prolungare questa guerra e alimentare aspettative irragionevoli, aspettandosi al contempo che l'America ne sostenga i costi», ha dichiarato ad Axios un alto funzionario della Casa Bianca. «Se l'Europa vuole intensificare questa guerra, la decisione spetterà a loro. Ma si ritroveranno senza speranza a strappare la sconfitta dalle fauci della vittoria», ha aggiunto. Più o meno la tesi di Mosca.

Nel ringraziare Trump per il suo impegno a trovare una soluzione pacifica, il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov



Il presidente americano Donald Trump ANSA

ha accusato «il partito europeo della guerra» e «i guerrafondai europei», che a suo avviso continuano ad ostacolare gli sforzi di Stati Uniti e Russia in Ucraina. Mosca, ha avvisato, continuerà l'«operazione militare speciale» poiché fino-

ra non ha visto alcuna mossa «reciproca» da parte di Kiev volta alla pace. Quasi 400 attacchi sono stati sferrati dalle forze armate russe sulla regione di Zaporizhzhia, dove si lavora senza sosta per ripristinare l'elettricità. —

I conflitti internazionali



Riunione di gabinetto tesa a Tel Aviv, mentre i familiari degli ostaggi insistono su un accordo. Il primo ministro israeliano è spinto da Washington, che vuole una rapida sconfitta di Hamas.

Netanyahu tira dritto su Gaza

Israele punta alla Cisgiordania

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Mentre la riunione di gabinetto più tesa degli ultimi mesi stava per iniziare dopo le 18 di domenica (un'ora prima in Italia) alla Kirya di Tel Aviv, il Pentagono israeliano, i familiari degli ostaggi fuori dal bunker hanno urlato nei megafoni: «Non alzatevi finché non sarà raggiunto un accordo per il ritorno a casa di tutti».

Ma la discussione sui rapiti non è stata inserita nell'ordine del giorno, nonostante le pressioni dei vertici militari e della sicurezza. Sul tavolo ci sono invece gli sviluppi per la conquista della roccaforte di Hamas a Gaza city e la risposta alle proposte internazionali di riconoscimento di uno Stato palestinese.

IL RAPPORTO CON WASHINGTON

Su questo punto, il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar ha informato la scorsa settimana (ma l'indiscrezione è emersa solo nelle ultime ore) durante la sua visita a Washington il segretario di Stato Usa Marco Rubio che Israele sta discutendo l'applicazione della sua sovranità sui territori della Cisgiordania e che il governo sta preparando il terreno per l'iniziativa prevista nei prossimi mesi.

Intanto, la forte pressione che Donald Trump sta esercitando su Benjamin Netanyahu affinché l'Idf si sbrighi a sconfiggere Hamas, addirittura in due settimane, rivelata dal ben informato Channel 12, spiega la posizione del primo ministro. Che sta spingendo per l'operazione militare rifiutandosi di discutere l'ultima proposta di accordo sugli ostaggi. Il presidente Usa non ha fatto mistero privatamente di ritenere che Hamas non rilascerà i rapiti ma li userà per difendere la propria sopravvivenza fino all'ultimo terrorista.



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ANSA

La riunione arriva dopo cinque giorni in cui Tsahal ha messo a segno due colpi micidiali contro i nemici: l'uccisione nello Yemen del premier degli Houthi e di diversi altri ministri e l'eliminazione del cosiddetto «volto di Ha-

mas», Abu Obeida, il regista della propaganda dell'organizzazione terroristica ucciso nella città di Gaza sabato sera con moglie e figli. Un omicidio mirato che deve aver spaventato a morte gli abitanti dell'area, che già nel-

«5MILA DOLLARI AI GAZAWI CHE PARTONO»

Il piano Usa del resort per la fase postbellica

Chi pensava che il video ripostato da Donald Trump di una Gaza in macerie trasformata in Riviera del Medio Oriente fosse una fantasticherie si dovrà ricredere. Il Washington Post ha rivelato uno dei piani postbellici per la Striscia che circola alla Casa Bianca e che viene discusso con alcuni partner internazionali.

Si chiama «Gaza Reconstitution, Economic Acceleration and Transformation Trust», o Great Trust, e prevede un'amministrazione fiduciaria Usa

di Gaza per almeno 10 anni mentre si trasforma in un lussuoso resort turistico e in un polo manifatturiero e tecnologico high-tech, con scintillanti resort sulla spiaggia, moderni grattacieli residenziali, impianti per veicoli elettrici e data center. Ai palestinesi invece sarebbero offerti 5000 dollari e incentivi per andarsene volontariamente. I calcoli inclusi nel piano prevedono un ritorno quasi quadruplo su un investimento di 100 miliardi di dollari dopo 10 anni. —

la notte tra sabato e domenica, hanno riferito testimoni dall'enclave, hanno attraversato il ponte di Wadi Gaza in auto e pure a piedi per sfuggire all'intensificarsi dei raid. Gli attacchi di Tsahal hanno colpito in diverse zone dell'enclave provocando, secondo Hamas, 88 vittime e 421 feriti nelle ultime 24 ore, tra cui una madre con tre figli.

I TIMORI DEL GOVERNO

Tornando alla riunione di gabinetto, i generali stimano che difficilmente Hamas decida di alzare bandiera bianca. Non solo: Shin Bet e Mossad temono che il sostegno del presidente Trump alla guerra possa velocemente cambiare qualora i telegiornali comincino a mostrare immagini difficili da digerire. Il presidente Usa, non nuovo a repentini mutamenti di opinione, potrebbe decidere di imporre uno stop alle operazioni militari prima che l'Idf finisca il suo lavoro. Per questo motivo, il capo di stato maggiore Eyal Zamir e l'establishment della sicurezza preferiscono l'opzione dell'accordo sugli ostaggi.

Nel frattempo, la tensione si è alzata in tutto Israele, dove si teme a breve la ritorsione degli Houthi. Il capo dell'Idf però ha avvisato «i nemici di Israele», chiarendo che saranno raggiunti ovunque, compresa la leadership di Hamas in Turchia e Qatar.

Mentre Izz al-Din al-Hadad è la figura di spicco rimasta nella catena di comando nella Striscia, insieme con Raad Saad, figura chiave dell'organizzazione, all'estero restano prima di tutto il capo negoziatore Khalil al-Hayya, già vice di Yahya Sinwar e Khaled Meshaal, alla guida dell'ufficio politico di Hamas per oltre 20 anni. Poi Osama Hamdan che rappresentò Hamas in Iran. —

L'ANGELUS

Nuovo appello di Leone «Ora un dialogo serio»

Nuovo «pressante» appello di papa Leone per la pace in Ucraina al culmine di una settimana in cui il Paese ha visto una forte ripresa dei bombardamenti che hanno colpito anche la capitale Kiev. All'Angelus Leone chiede un «dialogo serio», implicito riferimento ai summit naufragati di quest'estate, e «un immediato cessate il fuoco».

«La voce delle armi deve tacere - sottolinea -, mentre deve alzarsi la voce della fraternità e della giustizia». «Ribadisco con forza - scandisce quindi - il mio pressante appello per un cessate il fuoco immediato. E

tempo che i responsabili rinuncino alla logica delle armi e imbocchino la via del negoziato e della pace, con il sostegno della comunità internazionale».

Ma sono anche altri i temi toccati oggi da Leone, a partire da un appello inedito contro il dilagare della armi, significativamente pronunciato in inglese dopo la sparatoria in una chiesa di Minneapolis nel Minnesota dove hanno perso la vita anche due bambini: «Le nostre preghiere - dice - sono con le vittime della sparatoria inclusi gli innumerevoli bambini uccisi e feriti ogni giorno in tutto il mondo». —

LA MISSIONE UMANITARIA

Salpano gli attivisti della Sumud Flotilla

Altra sfida al blocco navale della Striscia

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Sumud, il termine arabo per «resilienza, perseveranza, fermezza», che per i palestinesi significa molto di più: resistenza all'oppressione, diritto a vivere nella propria terra. Sta tutto nel nome, lo spirito con cui una ventina di imbarcazioni sono salpate da Barcellona, tra gli applausi di cinquemila persone accorse al molo Moll de la Fusta per da-

re forza alla Global Sumud Flotilla, che proverà a forzare il blocco navale di Israele e portare aiuti alla popolazione stremata nella Striscia in quella che gli organizzatori hanno definito «la più grande missione umanitaria della storia».

«La questione non riguarda affatto la missione che stiamo per intraprendere. La questione riguarda la Palestina», ha voluto sottolineare Greta

Thunberg, tra gli organizzatori della flottiglia, poche ore prima di salpare con gli altri 300 attivisti, europarlamentari e personalità politiche e dello spettacolo che hanno lasciato Barcellona, tra cui l'ex sindaca della città Ada Colau e l'attore irlandese Liam Cunningham. «La questione riguarda come le persone vengono deliberatamente private dei mezzi di sussistenza più elementari e come il mondo

possa tacere» di fronte a questo, ha ammonito l'attivista svedese, al suo secondo tentativo di raggiungere Gaza via mare dopo il fallito viaggio della nave Madleen a giugno.

Quelle dalla città spagnola, insieme alle navi con 300 tonnellate di aiuti partite da Genova, sono le prime imbarcazioni che hanno levato l'ancora per la missione di Global Sumud verso Gaza: il 4 settembre altre navi partiranno



La Sumud Flotilla in partenza da Barcellona ANSA/AFP

da Tunisia, Grecia e Sicilia e tutte si incontreranno in acque internazionali, dove proseguiranno il loro viaggio per arrivare sulle coste della Striscia a metà settembre. In totale la flotta conterà circa 50 imbarcazioni da tutta Europa e 500 tra attivisti, politici e volontari da 44 Paesi. —

Calcio e tensioni internazionali

La sfida fra Italia e Israele a Udine Il sindaco: «Inopportuno, si rinvii»

De Toni: «Rischi per l'ordine pubblico». Ventimila firme per chiedere lo stop alla gara del 14 ottobre

Christian Seu

Sembra uno scherzo del destino. Eppure non c'è nulla da ridere, considerato che sullo sfondo – e nemmeno troppo – c'è tutto quel che di doloroso può comportare un conflitto. Un anno dopo, esattamente 365 giorni dopo, le nazionali di calcio di Italia e Israele si preparano a sfidarsi nuovamente sotto l'arco dello stadio Friuli, il 14 ottobre a Udine. Esattamente come allora, anche oggi c'è chi solleva dubbi sull'opportunità di ospitare nel capoluogo friulano il match. Un fronte innegabilmente più ampio rispetto a dodici mesi fa, quando la polemica politica fu innescata dalle resistenze del Comune, poco incline a concedere un patrocinio poi firmato dopo settimane di trattative spigolose. Oggi il sindaco Alberto Felice De Toni ha sponde più solide su cui contare. Premette: «Non fo-

mentiamo le polemiche, non è proprio il caso». Ma a domanda, risponde. La partita si deve giocare? E si deve giocare proprio a Udine, ancora una volta? «Israele non è stato escluso dalle competizioni sportive internazionali. Ma di fronte a un dramma che non ha eguali negli ultimi ottant'anni, davanti a tanta sofferenza io dico: fermiamoci, giocare adesso sarebbe inopportuno».

Il primo cittadino di Udine non ha potere di veto e ne è consapevole: «Lo stadio è gestito dall'Udinese, la decisione di ospitare i match della nazionale è della Figc, la partita è organizzata dall'Uefa. Come Comune siamo al terzo livello, chiamati a occuparci di ordine pubblico con il coordinamento della Prefettura». Ed è proprio la tenuta dell'apparato di sicurezza a preoccupare il sindaco e, con lui, tanti concittadini. «Ci sono state manifestazio-



Un momento del match fra Italia e Israele dello scorso anno a Udine

«Il Comune non ha potere di veto. Le decisioni sono di Figc e Uefa»

ni di dissenso un anno fa, non potranno non essercene tra un mese e mezzo», rileva De Toni. Che prosegue: «Ho settant'anni. Non ricordo nulla di simile a quel che sta accadendo a Gaza. Io credo che sia opportuno attendere

momenti migliori, rinviare la partita e recuperarla: credo che ci sia il tempo e temo purtroppo che nell'arco di un mese e mezzo non si arriverà al cessate il fuoco». Un anno fa Italia-Israele di Nations League (finita 4-1 per la Nazionale allora guidata da Spalletti) fu l'occasione per mettere attorno a un tavolo, a Rondine enti e istituzioni, con l'impegno di promuovere una piattaforma per la pace.

Ha raggiunto intanto le 20 mila firme la petizione online lanciata da Possibile per chiedere lo stop al match. «La difesa dei ministri Abodi e Salvini che negli ultimi giorni hanno blindato la partita non è che un tassello, e nemmeno il più grave, del sostegno del governo italiano a Israele, che resta incrollabile», sottolineano la segreteria nazionale di Possibile, Francesca Druetti, la consigliera regionale Serena Pelle-

grino e il consigliere comunale Andrea Di Lenardo. «Italia-Israele è una partita che non dovrebbe proprio essere giocata», aveva detto nelle scorse settimane fa Mauro Berruto, deputato del Pd e responsabile dello Sport del partito, che ha proposto di escludere Israele dalle competizioni sportive internazionali. «Non mi immagino né chiedo di non far scendere in campo la Nazionale – ha detto l'ex Ct della Nazionale maschile di pallavolo –, ma non possiamo rimanere in silenzio».

Un silenzio che il ministero dello Sport e la stessa Federcalcio pensano in qualche maniera di fendere, anche per respingere ogni possibile accusa di ignorare il tema mediorientale. Una delle ipotesi al vaglio sarebbe quella di devolvere una parte dell'incasso della gara del Bluenergy Stadium a iniziative umanitarie in favore di Gaza.

A proposito di incasso: la Figc ha messo in vendita i biglietti per la partita al Friuli: consapevole delle condizioni in cui si arriverà al match, la Federcalcio ha optato per prezzi popolari, con le curve in vendita a 14 euro e 50 euro per la tribuna centrale, con riduzioni e sconti per universitari, famiglie, under 18 e under 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di Trieste



#SOS TRUFFE



Difendersi dalle truffe è possibile.
Non aprire la porta o dare informazioni personali al telefono agli sconosciuti.

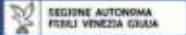
Chiama sempre il 112

o la Polizia Locale allo 040.366111

Riconosci. Previeni. Denuncia.



Campagna di comunicazione realizzata dalla Polizia Locale e dal Servizio Informazione, Open Government e Comunicazione del Comune di Trieste con il contributo di:





Verso le Regionali



L'ora delle scelte

QUI CENTRODESTRA

Meloni in manovra davanti a 3 trappole

Da mesi di liti sterili emerge una coalizione poco coesa su cui gravano i nodi più intricati: il Veneto e il futuro di Zaia

QUI CENTROSINISTRA

Schlein e la zavorra dei compromessi

La segretaria Pd spera in una tornata vincente, ma paga la debolezza nei confronti di "cacicchi" e alleati scomodi

CARLO BERTINI

Dopo tutta l'estate passata a dirimere la querelle sul Veneto, mettendo in dubbio le posizioni di partenza che vedevano la Lega favorita e gli alleati obbligati a fare buon viso gioco, cosa resterebbe sul terreno se il vertice di centrodestra previsto in settimana partorisce la travagliata decisione di assegnare giustappunto il Veneto a un candidato del Carroccio? Tornando al punto di partenza di tre mesi fa? Resterebbe solo una sfilza di articoli e retroscena poco edificanti per una coalizione che si professa compatta: interviste e scontri a distanza, recriminazioni dei sodali di Meloni, sempre pronti a rinfiacciare il 37% di FdI alle europee.

IL PASO DOBLE

Argomento inoppugnabile quello dei rapporti di forza, se messo in pratica con la conseguente attribuzione della candidatura al partito più votato. Ma se invece si grida solo in una sparata di trida al vento, la rivendicazione di una primazia nelle urne produce solo un buffo «paso doble», avanti e di lato, balletto senza costruito, foriero solo di una coda velenosa anche dopo una (scontata) vittoria. Un tutti contro tutti che difficilmente porterà a replicare il clima che ha circondato per un decennio il governorato del Doge. Insomma, ci sono tutte le premesse per partire col piede sbagliato, a detrimento delle urgenze e dei bisogni dei veneti che si attendono una ripresa a spron battuto dell'azione di governo regionale. E

questo per chiunque approderà a Palazzo Balbi, perché la ferita aperta nei palazzi romani riverserà i suoi miasmi fino a sopra gli argini del Po. Con un'aggravante: se finisse come sembra, i Fratelli d'Italia non avrebbero fatto un grande affare a mettere il veto su una lista Zaia per ritrovarsi poi il suo nome nel simbolo della Lega, così da rafforzarne l'appel. Un Carroccio "a pedalata assistita" potrebbe scalare più agilmente vette inarrivabili prima, al punto da fare il pieno e insidiare il primato del partito della premier. E se è vero che senza una lista Zaia, FdI avrà più agio ad accaparrarsi assessorati e poltrone, con una Lega meno distante a urne chiuse fatterà a spuntarla nei dossier cruciali.

IRISCHI DI UN DOGE VAGANTE

Visto che siamo in argomento, piccolo focus su Zaia: di qui a breve Giorgia Meloni dovrà provvedere al suo futuro, con una sistemazione consona al suo status. Che nelle percezioni dell'interessato è pari a quello di un ministro di prima fascia o al presidente di una dei grandi enti partecipati dallo Stato, come l'Eni, che dovrà rinnovare il suo stato maggiore a primavera 2026. Se il Doge non ricevesse adeguata soddisfazione c'è da scommettere che con la crescente insofferenza dei leghisti doc per il "vannaccismo" debordante di marca sovranista, a qualcuno venga in mente di rinverdire le ragioni dell'autonomismo e spingere Zaia a scalzare il Capitano dal trono, con tutte le conseguen-

ze del caso. I tuoni già si sentono in lontananza dietro le montagne, ma senza un leader forte nessuno farà nulla. Tradotto, Zaia vacante sarebbe una mina piazzata davanti al portone di Palazzo Chigi. Un rischio che la premier non dovrebbe sottovalutare. Anche perché nella fantomatica ipotesi di una Lega a guida Zaia, la campagna di Giorgia per la conquista del voto cattolico e moderato subirebbe la concorrenza di un leader incline a far breccia nei cuori delle casalinghe e di un Carroccio pronto a cambiare muta e a lasciare sulla sabbia la pelle iper nazionalista voluta da Salvini.

IL BASTIONE DELLE MARCHE

Infine c'è un nervo scoperto che potrebbe causare un fastidioso dolore a una premier che rischia ritrovarsi come unica dei segretari della maggioranza ad aver perso la sua regione. La battaglia nelle Marche guidate dal meloniano Francesco Acquaroli, in svantaggio di due punti sullo sfidante Matteo Ricci, diventa quindi cruciale, ma è tutta in salita. Meloni la deve vincere altrimenti il test di medio termine per il governo, che coinvolge 17 milioni di italiani, finirebbe con un Salvini più forte per aver difeso la sua regione, idem Antonio Tajani che vincerà con Roberto Occhiuto in Calabria e lei nel ruolo di piccola fiammiferia. E una eventuale sconfitta marchigiana accrediterebbe l'immagine di una classe dirigente inconsistente, meno strutturata di quella degli alleati. Nulla di buono insomma. —

Prima del quadro, la cornice: queste elezioni regionali Elly Schlein può vincerle. Anche con un sonoro 4 a 2, riconquistando Toscana, Puglia, Campania e strappando magari le Marche a Giorgia Meloni. E come si sa, chi vince ha sempre ragione. Ma questa vittoria, che Elly prova a costruire con candidature condivise nel centrosinistra (i leader si ritroveranno alla festa di Avs mercoledì per un vertice sui nomi) potrebbe costare cara. Perché il recinto del Pd è gremito di personaggi poco disposti a fare sconti: se Elly vicesse dopo aver ceduto ai ricatti dei "cacicchi" che aveva promesso di sgominare, subirà dei contraccolpi. Tutti dolorosi.

I DIKTAT DI CONTE

Non la aiuterà l'aver accettato quella sorta di tribunale del popolo messo in piedi da Giuseppe Conte per giudicare dall'alto i candidati del Pd, prima bocciati, poi promossi, poi rimandati a settembre, a seconda delle disavventure giudiziarie o politiche. Vedi il caso di Matteo Ricci, scagionato dopo attenta lettura delle carte processuali quasi fosse un reprobato messo all'indice dall'Inquisizione; o quello del toscano Eugenio Giani, obbligato a sottoscrivere una cambiale in bianco sul programma, pena il rifiuto della candidatura. Per non dire del cedimento alla pretesa di Conte di far correre l'ex presidente Inps in Calabria Pasquale Tridico e Roberto Fico in Campania: lo stesso che nel 2018 strapazzava la gestione cor-

rotta by De Luca, al quale oggi si chiede un appoggio convinto.

LE SATRAPIE LOCALI

A fomentare i detrattori della segretaria è poi la capitolazione di Elly ai diktat più urticanti delle "satrapie" locali. Come la promessa di un seggio alle politiche a Michele Emiliano in cambio della sua rinuncia a sedersi in consiglio regionale a fare le pulci ad Antonio Decaro. O l'obbligo di firma imposto da Enzo De Luca alla nomina di suo figlio Piero a segretario regionale della Campania e la sfilza di condizioni sul programma per dare un placet alla candidatura del grillino Roberto Fico. Boccone indigesto, ma imprescindibile per non alienarsi i favori del governatore: scelta che però sconfessa alla radice le promesse fatte per vincere le primarie del Pd. E che di certo deluderà i suoi fan.

I MUGUGNI NEL CERCHIO STRETTO

Al fattore di rischio esterno si somma poi quello interno al suo inner circle: costringendo due membri della sua segreteria a ingoiare il rospo De Luca, Elly apre una prima seria ferita all'interno del gruppo dirigente Pd: i napoletani Sandro Ruotolo e Marco Sarracino, per dare un segno di discontinuità a un partito commissariato da anni, smaniavano per candidarsi al congresso regionale del Pd per stoppare l'ascesa a segretario del figlio del governatore. Al quale è stata promessa pure una sicura ricandidatura alle elezioni politiche. La segretaria però li ha fermati. E si può imma-

ginare che reazioni abbia sortito questa mossa.

Per non dire della regola infranta di non regalare munizioni agli avversari: piegandosi ai "cacicchi" Schlein concede un argomento di campagna elettorale alla destra, come conferma la bordata lanciata sabato da Giovanni Donzelli di FdI ai «presunti progressisti» cantori del rinnovamento. E se alla fine tutte queste gabelle sulle poltrone (che infastidiscono gli elettori) facessero perdere voti al suo Pd, Schlein avrebbe ottenuto un bell'effetto boomerang.

LA LOTTA PER LA LEADERSHIP

E qui si arriva dritti al punto più strettamente politico: arretrando di fronte ai potenti dei territori, Elly mostra un deficit di coraggio e di cattiveria che potrebbe affilare gli artigli di Giuseppe Conte nella lotta per la leadership della coalizione. Una contesa che al di là della forza dei numeri (non considerata un problema dall'ex premier) la vede partire svantaggiata. L'aver ceduto a una serie di condizioni capziose, prestando il fianco a una selva di critiche non rafforza certo la posizione di Schlein in vista del test più significativo prima delle politiche del 2027. Certo, lo ha fatto per mantenere coeso il mai nato "campo largo" e guardando alla luna (la vittoria delle regionali) più che al dito. Ma se anche la spuntasse su Meloni, questa sfilza di compromessi cui si è prestata rischia di compromettere un'immagine finora rimasta cristallina agli occhi del romantico popolo di sinistra. —

Gli scaglioni dell'imposta e le modifiche al vaglio

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) si articola attualmente in tre scaglioni: il 23% fino a 28 mila euro; il 35% tra 28 mila e 50 mila; il 43% oltre i 50 mila. Il governo lavora a una mitiga-

zione dell'impatto nel secondo dei tre scaglioni, portando l'aliquota dall'attuale 35% al 33 o al 34%. Da verificare le coperture: servono 4 miliardi di euro.



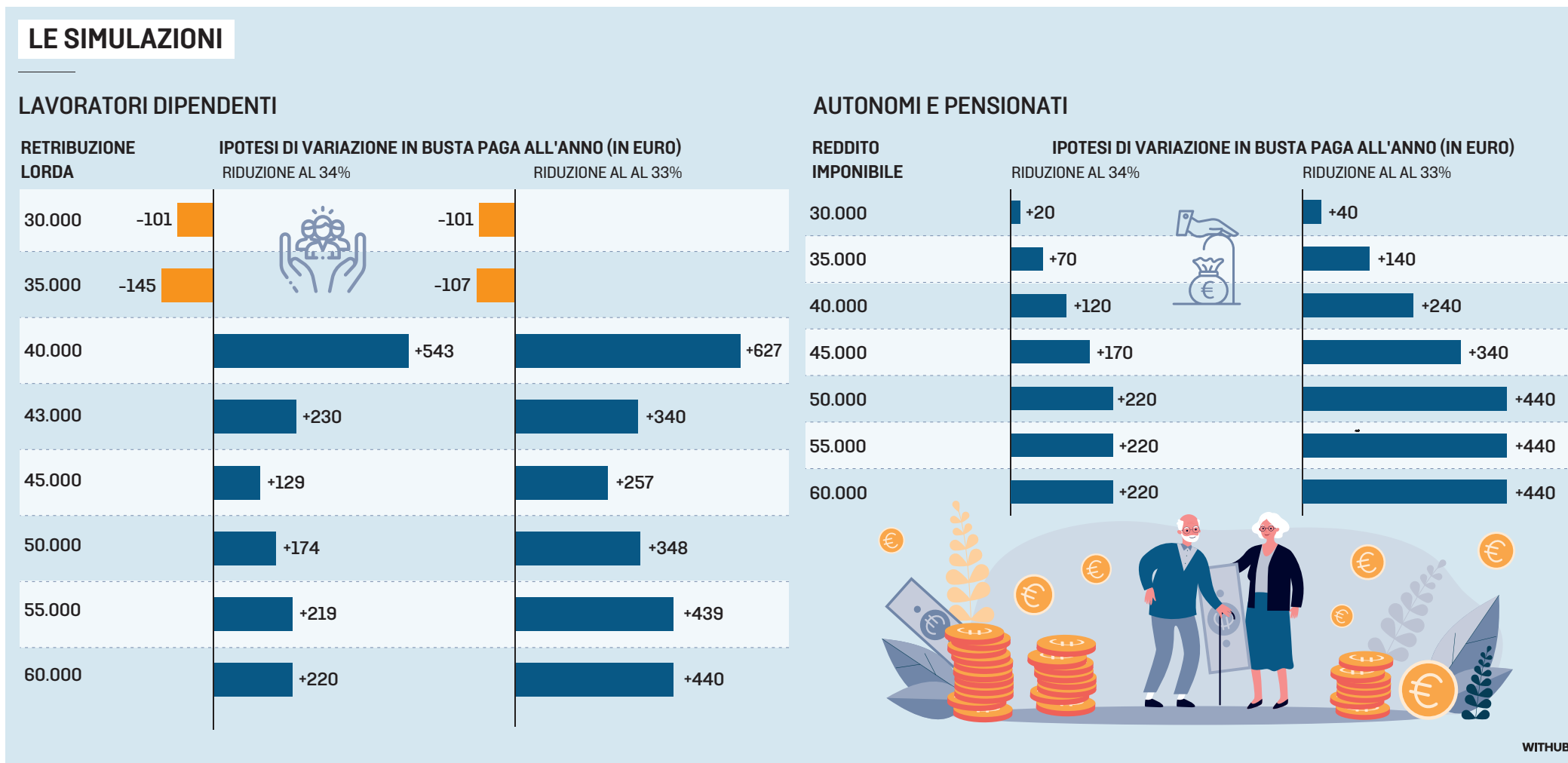
Riguarderebbe undici milioni di italiani

L'operazione interesserebbe complessivamente 11 milioni di italiani e, per restare all'ambito locale, circa 245 mila lavoratori e pensionati del Friuli Venezia Giulia e 890 mila del Veneto,

stando alle elaborazioni dell'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) del Friuli Venezia Giulia sulla base dei dati relativi ai redditi forniti dal Ministero dell'Economia.



Fisco



Un milione attende il taglio dell'Irpef

Il governo valuta la riduzione dell'aliquota. L'ipotesi prevalente riguarda i redditi tra i 28 e i 60 mila euro. In Friuli Venezia Giulia risulterebbero coinvolti 240 mila lavoratori, in Veneto gli interessati sarebbero 890 mila

Christian Seu

Servono quattro miliardi. Non uno scherzo, in questi tempi di manovre leggere, in cui la finanza pubblica è costretta ad acrobazie aritmetiche per far tornare i conti della legge di bilancio che il governo dovrà portare in Parlamento entro fine anno. L'obiettivo? Provare a tagliare l'aliquota Irpef del secondo scaglione (redditi tra i 28 e i 60 mila euro, come conferma la sottosegretaria all'Economia, Sandra Savino), alleggerendo la pressione fiscale sulla classe media. Di quanto? Di un punto percentuale (dal 35 al 34 per cento) o addirittura di due (al 33). La volontà dell'esecutivo è stata confermata *apertis verbis* anche dalla premier Giorgia Meloni, che intervenendo mercoledì dal palco del Meeting di Rimini ha evidenziato l'impegno a fare

Due le opzioni al momento sul tavolo: sforbiciata di uno o due punti percentuali partendo dal 35%

Secondo le simulazioni per i dipendenti vantaggi più marcati con un imponibile superiore ai 35 mila euro

«di più per il ceto medio». L'operazione interesserebbe complessivamente 11 milioni di italiani e, per restare all'ambito locale, circa 240 mila lavoratori e pensionati del Friuli Venezia Giulia e 890 mila del Veneto, stando alle elaborazioni dell'Istituto di ricerche economiche e sociali del Fvg sulla base dei dati relativi ai redditi forniti dal Ministero dell'Economia.

LE SIMULAZIONI

La Fondazione nazionale dei commercialisti nei mesi scorsi ha elaborato delle simulazioni per verificare l'applicazione del taglio dell'aliquota sulle fasce di reddito attualmente inserite nel secondo scaglione. E la simulazione contempla sia l'ipotesi più ottimistica (ovvero la sforbiciata di due punti percentuali, da 35 a 33) sia quella più conservativa, che si ferma al taglio di

un singolo punto percentuale. Il primo elemento da tenere in considerazione è che l'eventuale colpo di cesoia non garantirebbe benefici a tutta la platea di dipendenti che in busta paga vedono attualmente applicata la seconda aliquota: perché il cumulo di taglio del cuneo (adottato a partire da quest'anno, dopo il varo del provvedimento nella Finanziaria approvata a dicembre) e riduzione dell'aliquota comporterebbe addirittura stipendi netti più leggeri per i redditi compresi nella fascia tra i 29 e i 35 mila euro, che perderebbero tra i 101 e i 145 euro. Un discorso che non vale per autonomi e pensionati, che potrebbero fare conto su accrediti e assegni più pesanti fin dalla fascia di reddito più bassa, quella compresa tra i 29 mila e i 35 mila euro. Beninteso: si tratta di ritocchi e poco più, con risparmi che veleggiano tra i 20

e i 140 euro annui per professionisti e lavoratori ormai in quiescenza.

I BENEFICI

Sopra i 35 mila euro l'applicazione delle riduzioni inizia ad avere effetti apprezzabili, con risparmi già evidenti – ad esempio – per chi alla voce “retribuzione lorda” in busta paga vede affiancato il valore di 40 mila euro. In questo caso, in base alle simulazioni, resterebbero in tasca al lavoratore 543 euro in caso di taglio di un punto percentuale dell'aliquota e addirittura 627 euro se dovesse andare in porto la riduzione del 2 per cento. Meno sostanzioso – ma comunque non irrilevante – il risparmio per retribuzioni lorde che si aggirano attorno ai 45 mila euro, con uno sgravio rispettivamente di 129 (1 per cento) e 257 euro (2). Con uno stipendio lordo di 60 mila euro il ri-

sparmio ipotizzato potrebbe concretizzarsi in una forbice tra i 220 e i 440 euro.

LE IPOTESI

I tecnici divia XX Settembre sono all'opera per tentare di capire se e come il provvedimento può avere agibilità finanziaria fin dalla prossima manovra. Tra le ipotesi al vaglio anche quella di contenere il taglio dell'aliquota, prevedendo il beneficio soltanto per i redditi fino a 50 mila euro. Resta il nodo delle coperture. Concordato biennale per le partite Iva e rafforzamento della lotta all'evasione potrebbero non bastare a reperire le risorse necessarie a mettere a terra quella che per la maggioranza costituisce quasi una misura-bandiera. «I dati economici di questi mesi dimostrano che l'Italia sta crescendo nonostante le difficoltà del contesto internazionale – sot-

Il ruolo delle strutture di collocamento regionali

Sono 365 i percettori dell'Assegno di inclusione che si sono interfacciati con i Centri per l'impiego della Regione: un passaggio richiesto a chi deve attenersi agli obblighi di attivazione lavorativa

e sociale. «Abbiamo percentuali elevatissime di adesione e, in questo anno e mezzo, non abbiamo dovuto inseguire nessuno», annota l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen.



Il contributo universale per i figli: 112 mila domande

In Friuli Venezia Giulia sono 112.468 le domande di assegno unico universale (Auu) presentate nei primi sei mesi del 2025. La misura di sostegno alle famiglie è stata introdotta nel 2022 per

semplificare le forme di supporto previste per le famiglie con figli. Le richieste coprono le esigenze di 177.072 figli, con un importo medio di 169 euro per figlio.



Fisco

PLATEA INTERESSATA

FRIULI VENEZIA GIULIA	
CLASSE DI REDDITO (€)	
da 29.000 a 35.000	115.249
da 35.000 a 40.000	55.649
da 40.000 a 50.000	50.209
da 50.000 a 55.000	12.437
da 55.000 a 60.000	8.781
VENETO	
CLASSE DI REDDITO (€)	
da 29.000 a 35.000	426.331
da 35.000 a 40.000	193.723
da 40.000 a 50.000	183.163
da 50.000 a 55.000	49.467
da 55.000 a 60.000	36.424

Fonte: Elaborazione Ires Fvg su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Forza Italia preme, Savino conferma l'impianto della proposta La premier Meloni: «Avviata la riforma»

Con il taglio del cuneo dello scorso anno penalizzata la fascia di chi guadagna fino a 35 mila euro: risparmi azzerati

tolinea Savino, confermando che l'ipotesi di partenza è quella di includere i redditi fino a 60 mila euro -. È la conferma che la stagione dell'austerità è alle spalle: possiamo coniugare la serietà dei conti con la riduzione delle imposte, sostenendo chi produce e chi lavora. Con questa manovra continueremo a realizzare il nostro programma, costruendo un fisco più leggero ed equo, vicino alle esigenze dei cittadini e capace di rafforzare la fiducia nell'Italia». E Savino, segretario regionale di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, rimarca come «il taglio dell'Irpef per il ceto medio è un impegno politico che come partito portiamo avanti da sempre. Ridurre le tasse è nel nostro Dna e oggi, al governo, stiamo trasformando quella visione in realtà concreta per famiglie, lavoratori e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIA MELONI

«Ceto medio»



La conferma che il governo sta lavorando alla rimodulazione dell'aliquota media dell'Irpef è arrivata dalla viva voce della premier Giorgia Meloni: «Abbiamo avviato la riforma dell'Irpef, ora è tempo di fare di più e concentrare la nostra attenzione sul ceto medio», ha detto mercoledì la presidente del Consiglio nel corso del suo intervento al Meeting di Rimini.

GIANCARLO GIORGETTI

«Due anni»



La riduzione delle aliquote Irpef? «Abbiamo ancora due anni e mezzo», aveva risposto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a fine giugno. Negli ultimi due mesi l'esecutivo ha tuttavia accelerato, con i tecnici di piazza XX Settembre al lavoro per studiare le soluzioni e, soprattutto, per trovare le possibili coperture necessarie.

SANDRA SAVINO

«Equità sociale»



Per il sottosegretario all'Economia Sandra Savino «È la conferma che la stagione dell'austerità è alle spalle: possiamo coniugare la serietà dei conti con la riduzione delle imposte, sostenendo chi produce e chi lavora. Con questa manovra continueremo a realizzare il nostro programma, costruendo un fisco più leggero ed equo, vicino alle esigenze dei cittadini».

Sono oltre 6 mila i nuclei familiari che beneficiano della misura. Nuove regole per la proroga I locali centri per l'impiego hanno accolto 365 persone interessate per indirizzarle al lavoro

Assegno di inclusione per 10 mila in regione Meno difficili i rinnovi

I CONTRIBUTI

Dall'inizio dell'anno sono 6.196 i nuclei familiari (per un totale di 10.452 persone) che hanno beneficiato in Friuli Venezia Giulia di almeno una mensilità dell'Assegno di inclusione (Adi), la misura di sostegno economico finalizzata all'inclusione sociale e professionale che ha di fatto sostituito il Reddito di cittadinanza. L'assegno è erogato per diciotto mesi e può essere rinnovato per altri dodici, con la sospensione - tra il primo e il secondo periodo - di un mese.

Di recente l'Inps ha modificato, facilitandole, le modalità per il prolungamento della misura. Per fare la domanda di rinnovo, online tramite Spid, Cie, Cns o Caf e patronati, da luglio l'istituto previdenziale agevola i percettori dei nuclei familiari che non hanno subito variazioni nella propria composizione rispetto alla precedente domanda giunta all'esaurimento dell'anno di erogazione: il richiedente non è obbligato all'iscrizione al Sisl - la piattaforma digitale che contiene le offerte di lavoro, formative e di supporto alle persone in cerca - né a sottoscrivere un nuovo Patto di attivazione digitale (Pad), l'accordo con il quale il beneficiario dell'Adi si impegna a seguire il percorso di attivazione al lavoro. L'iscrizione alla piattaforma e la sottoscrizione del Pad sono obbligatorie, al contrario, se negli ultimi dodici mesi è cambiato lo stato di famiglia, ad esempio per nascite o decessi.

Una volta accolta la domanda, i nuclei familiari hanno 120 giorni dalla data di sottoscrizione del Pad (che, nel caso di nuclei invariati, corrisponde con la data della domanda di rinnovo) per presentarsi ai servizi sociali. Si devono presentare - ha precisato il Ministero del Lavoro in una nota più recente - anche i nuclei che nel corso della prima erogazione erano stati esonerati dagli obblighi di attivazione. In questo caso, la semplificazione riguarda proprio questo adempimento legato al rinnovo, e agevola in particolare per i nuclei che per primi hanno fatto domanda di accesso

ASSEGNO DI INCLUSIONE

LE STATISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Percettori



Fonte: Inps

Percettori di Adi trattati dai Centri per l'impiego (Cpi) della Regione

Categoria 1 - Obbligo di attivazione lavorativa e sociale	299
Categoria 2 - Facoltà di attivazione lavorativa e sociale	5
Categoria 4 - Obbligo di attivazione sociale e facoltà di attivazione lavorativa	61

TOTALE 365

Categoria del beneficiario

Anno della domanda	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 4	Totale
Anno 2024	221	4	51	276
Anno 2025	78	1	10	89
Totale complessivo	299	5	61	365

Per provincia

	NUMERO	%
GORIZIA	59	16%
PORDENONE	49	13%
TRIESTE	134	37%
UDINE	123	34%
Totale	365	100%

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

WITHUB

all'Adi tra dicembre 2023 e gennaio 2024 e che hanno pertanto percepito fino a giugno 2025 i pagamenti relativi alle 18 mensilità.

Interessanti i dati relativi ai percettori dell'Assegno di inclusione che si sono interfacciati con i Centri per l'impiego della Regione, che devono attenersi agli obblighi di attivazione lavorativa e sociale. In tutto sono passati dai Centri per l'impiego dall'avvio della misura (gennaio 2024) 365 beneficiari, dei quali 299 con obbligo di attivazione lavorativa e sociale, 5 con facoltà di attivazione lavorativa e sociale e 61 obbligo di attivazione sociale e facoltà di atti-

vazione lavorativa. Nella prima categoria rientrano i beneficiari inviati dai Servizi sociali dei Comuni che hanno l'obbligo di stipulare il Patto di servizio personalizzato: sono cittadini tra i 18 e i 59 anni senza cause di esclusione.

Nelle altre due categorie rientrano invece i destinatari dell'assegno che non hanno l'obbligo di stipula del Patto di servizio; per questi cittadini quindi, rivolgersi al Cpi è facoltativo. In queste due categorie rientrano le persone con disabilità, i pari o over 60 e coloro che hanno una situazione di svantaggio certificata dall'Inps. «Chi è chiamato a sottoscrivere il Patto di servi-

zio non si sottrae: abbiamo percentuali elevatissime di adesione e, in questo anno e mezzo, non abbiamo dovuto inseguire nessuno», annota con soddisfazione l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. Le attività di politica attiva in cui sono stati coinvolti sono sia di tipo informativo (ad esempio laboratori) sia di accompagnamento al lavoro con laboratori dedicati e con l'attivazione del curriculum. Inoltre, 170 beneficiari (il 47 per cento del totale) hanno concluso un percorso formativo proposto dai centri per l'impiego. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

I testi inviati dai lettori al Piccolo. C'è chi invoca a Trieste una presa di posizione netta degli operatori

Nelle riflessioni sulla salute mentale diverse strade per il cambiamento

IMESSAGGI

Non si esaurisce l'onda dei messaggi sul tema della salute mentale arrivati in questi giorni al Piccolo, via mail e sulla pagina Facebook della testata. Un dibattito partito dopo il tragico caso della morte della venticinquenne triestina Giulia Bonin. Anche oggi pubblichiamo alcuni dei testi giunti alla redazione.

Nel libro "Gli ultimi giorni di Magliano" Mario Tobino, grande scrittore, medico e direttore di un ospedale psichiatrico, ha espresso l'amarezza per la cancellazione della sua professionalità, ha narrato in modo coinvolgente l'amore per i suoi ammalati, la gratitudine ammirata per il lavoro indispensabile degli infermieri, lo sgomento sui tentativi di lasciare alla moda e al potere politico la cura della mente umana e dei suoi misteri, negando l'esistenza di certe malattie in quanto tali, assegnandone la causa solo a problemi sociali.

La vera "libertà" e rivoluzione non era data dalla legge Basaglia, secondo il Tobino, bensì dall'allora nuova scoperta di medicinali che, se appropriati e ben dosati, avrebbero evitato interventi e sintomi dolorosi conseguenti.

Certi ammalati non accettano condiscendenti gli psicofarmaci curativi e per questo sofferenze e comportamenti irregolari non sono prevenuti. "Le catene delle ossessioni, la cupa malinconia, l'architettura della paranoia esistono anche se si chiude il manicomio" ha sostenuto lo psichiatra, neurologo, scrittore e poeta.

Andrebbe rivista l'applicazione della legge Basaglia. E



Marco Cavallo, simbolo della rivoluzione basagliana, qui in una foto del 2010 in Rotonda del boschetto sotto San Giovanni a Trieste

«Andrebbe rivista l'applicazione della legge Basaglia Si legga Tobino»

«Le famiglie vengono totalmente abbandonate dalle istituzioni»

«Finché non sono coloro che lavorano a protestare, non si otterrà granché»

andrebbe letto o riletto il libro che qui ho segnalato.
Giuliana Spizzamiglio ***

Le famiglie vengono totalmente abbandonate dalle istituzioni, è una vergogna! E aggiungo: grazie a questa testata giornalistica dove la libertà di parola è ancora un valore condiviso. Ho scritto la stessa cosa sulla pagina del Comune di Trieste e mi hanno bloccata! Questi giochi di forza coi più deboli denotano una totale insensibilità all'argomento.
Tiziana Jean Crocchio ***

La protesta vera, concreta, rumorosa deve partire dagli operatori sanitari. Finché questi continuano a lamentarsi ma di fatto adeguandosi alle condizioni che vengono loro imposte "dall'alto", i

cittadini, le famiglie, i pazienti che sono più distanti da questi "vertici" non verranno mai ascoltati veramente né tantomeno riusciranno a produrre cambiamenti sostanziali.

Da sempre (...) il paziente, il cliente, l'utente si lamenta e se qualche volta è cambiato qualcosa per questo è cambiato molto poco e molto tardi. Finché non sono gli operatori, coloro che lavorano, coloro che possono far saltare la baracca a protestare "rumorosamente e concretamente" non si otterrà granché.

Possiamo fare articoli, manifestazioni di ogni specie, ma se gli operatori sanitari continueranno ad adeguarsi e a dire "non è responsabilità nostra" ...beh non cambierà mai nulla. Certo non è facile, bisogna combattere contro il populismo, l'egocentri-

«I presidi territoriali hanno potuto dare attenzioni soprattutto alle emergenze»

«Hanno smantellato quasi tutto: un tempo c'erano sette Centri e ora sono quattro»

«Il problema: manca personale e cresce il numero di utenti che chiedono aiuto»

smo, l'ignoranza, l'omertà, l'ignoranza. La paura talvolta fondata di perdere la paga, il posto, il quieto vivere con gli altri colleghi....ma credo sia l'unica via percorribile.

Non sto parlando dell'ennesimo sciopero inutile come lo è ahimè ormai il 90% degli scioperi. Voglio proprio vedere se gli operatori sanitari incrociassero le braccia e bloccassero i servizi se "dall'alto" non cambierebbe qualcosa come è successo nei tempi coi camionisti, coi produttori agricoli e nella storia ci sono tanti tanti altri esempi molto potenti ed evidenti di questo tipo.

Astrid Devetti ***

Finalmente che venga fuori come stanno le cose.

Lorena Cilenti ***

È durante l'emergenza Covid che si è rivelata la drammatica solitudine dei familiari di chi aveva problemi psichiatrici. L'isolamento ha aggravato le già difficili situazioni e comunque, anche in seguito, i presidi territoriali hanno potuto rivolgere le loro attenzioni soprattutto alle emergenze più che ad un lavoro di sostegno continuato specialistico. È molto meritevole che la stampa si occupi di questo tema così urgente e drammatico.

Graziella Lombardi ***

Io al Cim della Maddalena ho trovato personale eccellente ma purtroppo sono in pochissimi e non ce la posso fare. È questo il problema, la mancanza del personale e il crescente numero di utenti che chiedono aiuto.

Simonetta Taucer ***

Chiediamoci il perché hanno smantellato quasi tutto: si pensi che una volta c'erano 7 Csm ora 4 con uno che funziona solo di giorno, circa 300 operatori contro i circa 100 attuali, questo dice tutto.

Doriano Nanut ***

Ragione di più per combattere, il cambiamento deve avvenire dai medici, dal personale, dalle famiglie ma smuovere le montagne è dura.

Ginevra Martini



**openfactory** | opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi nelle fabbriche per raccontare i propri piani di sviluppo e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire con la tua azienda:



promosso da
nord-est multimedia | l'Espresso | L'Espresso | il Mattino | il Piccolo | la Nuova | la Tribuna | Messaggero | l'Espresso | l'Economia | posteventi

BLITZ AL POLO DEL LUSSO

Maxi furto da Dior a Firenze Rubati abiti per 200mila euro

Altro grande colpo della malavita dopo quello di Ferragosto alla gioielleria
I ladri sono entrati da un ingresso laterale senza scasso, conoscevano il posto

Michele Giuntini / FIRENZE

Un altro maxi-furto della malavita nel centro di Firenze pochi giorni dopo quello della notte di Ferragosto per centinaia di migliaia di euro di preziosi razziati in una gioielleria vicina a piazza della Signoria. Stavolta, sempre di notte, fra sabato 30 e domenica 31 agosto, i ladri hanno svaligiato verso le 3 il nego-

**Il negozio svaligiato tra sabato e domenica
Ha subito riaperto
I clienti ignari**

zio Dior di via Strozzi, accanto a piazza della Repubblica, nel triangolo d'oro del commercio griffato e globalizzato. Il valore della merce trafugata è stimato in circa 200.000 euro. Sono state rubate borse e capi d'abbigliamento. Del furto si è accorta



Una veduta esterna del negozio di Dior a Firenze ANSA

la vigilanza privata che, sulle prime, ha temuto per un incendio, a causa del fumo visibile anche dall'esterno, dalle vetrine. In realtà, come hanno appurato i vigili del fuoco, erano nebbiogeni innescati dall'allarme antirapina, che è entrato in funzione.

LA RICOSTRUZIONE

I ladri, da quanto ricostruito finora, sarebbero passati da un grande portone in legno del palazzo adiacente, un ingresso girato l'angolo con via Sassetti. Per entrare la serratura non è stata scassinata; i ladri potrebbero aver digitato il codice sul tastierino numerico di cui l'entrata al palazzo è provvista ma questo lo appureranno le indagini della polizia. Dall'atrio sarebbe stata forzata la porta che dà sulle cantine e poi, a seguire, una porticina che collega al retro del negozio di Dior, che verrebbe usata anche per i fornitori e lo scarico della merce. I ladri avrebbero dimostrato conoscenza della sistemazione degli accessi secondari al negozio. Non potendosi entrare da via Strozzi, dal davanti, hanno lavorato sul palazzo sul retro. Verosimilmente nel colpo potrebbero aver agito più persone, non solo quelle entrate a razziare la merce dagli scaffali, ma anche più 'pali per avvisare dell'eventuale arrivo di vigilantes, forze dell'ordine, o di passanti, oltre a informatori e basisti. Potranno chiarirle le immagini delle numerose telecamere pubbliche disposte in città, un'operazione

utile anche per ricostruire i tragitti di fuga, trovare dove sono stati abbandonati i mezzi e dove è stata trasbordata la merce.

Il personale di Dior ha rimesso tutto in ordine, pulito e rifornito il negozio. C'è stata regolare apertura la mattina di domenica, i clienti non si sono accorti di nulla.

Indaga la polizia così come sta facendo dalla notte tra il 15 e il 16 agosto per l'altro, recente colpo eclatante in pieno centro storico di Firenze quando in via de' Cerchi i ladri hanno fatto un blitz di un

**Il centro di Firenze spesso sotto attacco
Tanti furti e rapine eclatanti e milionarie**

minuto e mezzo in una gioielleria, verso le 2 di notte. Hanno sbarrato con auto le strade strette del reticolo medievale, tre sono entrate a razziare preziosi e gioielli per un valore di centinaia di migliaia di euro, poi sono scappate mentre l'allarme suonava.

Sovente il centro di Firenze ha subito attacchi eclatanti della malavita.

La notte tra il 21 e il 22 maggio 2022 una banda ha raggiunto dalle fogne una gioielleria in via Por Santa Maria facendo un bottino da mezzo milione. Invece, di mattina, il 16 dicembre 2024, nella stessa strada, è stato rapinato in negozio un orefice per 300.000 euro di preziosi. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori

muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto



FORMICOLIO O BRUCIORE? Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di

grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esem-

pio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.



TENSIONE MUSCOLARE? Una pressione sui nervi cervicali può provocare sintomi nella regione del collo.

Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it



**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.**



Il congresso internazionale

Via al Bled Strategic Forum Al centro l'allargamento Ue

Oggi parte la due giorni di geopolitica a tema "Un mondo fuori controllo"
Tra i relatori quattro presidenti, altrettanti premier e dieci ministri degli Esteri

Stefano Giantin / LUBIANA

Un mondo fuori controllo, alla deriva. Oppure uscito di senno. Sono le possibili traduzioni di "A Runaway World", slogan che è stato scelto per la nuova edizione – la ventesima – del Bled Strategic Forum (Bsf), da decenni l'appuntamento dedicato alla politica estera di maggior prestigio in Slovenia e oltre.

Bsf inizia oggi, primo di una due giorni intensissima, con più di 2 mila partecipanti attesi a Bled, ad ascoltare dibattiti e forum con quattro presidenti della Repubblica, altrettanti premier e più di una decina di ministri degli Esteri. Slogan, sicuramente adatto alla situazione geopolitica globale attuale, che vuole dipingere «un mondo diviso, con svariati conflitti armati, un ordine mondiale minato e violazioni dei diritti umani» diffuse, ha spiegato al-



L'isola e il lago di Bled in Slovenia

la vigilia del consesso la ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon. E allora servono nuove mappe e nuovi strumenti per muoversi in un pianeta sempre più complesso «dal punto di vista geopolitico», ha continuato Fajon, specificando che la via, sulla carta, è quella di tornare a un sistema dove le regole prevalgono sulla forza.

Tra gli argomenti trattati anche la crisi del multilateralismo e la situazione a Gaza

E l'Ue? Sul collocamento e il futuro dell'Unione parlerà in particolare l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Kaja Kallas, che oggi presenterà proprio a Bled la «visione strategica» di Bruxelles per il prossimo futuro, ha anticipato l'agenzia

di stampa slovena Sta. Visione che include anche l'Ucraina, che sarà uno dei temi chiave del summit. Ne parleranno, tra gli altri, il ministro degli Esteri lettone Baiba Braže, la vice-Segretaria generale Nato, Radmila Shekerinska, e il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grosi.

E i Balcani? Tutti ricordano le parole, nel 2023, dell'allora presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che aveva evocato un ingresso dei Balcani occidentali nella Ue intorno al 2030. Poco o nulla, in questo senso, si è mosso – a parte i progressi significativi fatti in particolare dal Montenegro e dall'Albania. Del tema allargamento discuteranno i primi ministri di Slovenia, ossia il padrone di casa Robert Golob, assieme agli omologhi croato Plenković, all'albanese Edi Rama e a quello montenegrino Miloško Spajić, affiancati dalla commissaria Ue all'Allargamento, la slovena Marta Kos. Ma quest'anno «ci aspettiamo una concretizzazione della promessa» di Michel e «guarderemo a come dovrebbe comportarsi la Ue per rendere questa data una realtà», ha anticipato il Segretario generale del Bsf, Peter Grk. Il Bsf nel corso degli anni «è diventato il simbolo dei pilastri su cui si regge la politica estera della Slovenia: sovranità, umanità, diritto internazionale, risoluzione pacifica delle dispute, rispetto

dei diritti umani, dignità per tutti, il diritto a un ambiente pulito e sano, inclusività», ha richiamato autorevolmente la presidente slovena Pirc Musar, che sarà fra i protagonisti di una sessione dedicata all'erosione del sistema multilaterale. Con lei discuteranno gli omologhi di Estonia, Repubblica Ceca e Montenegro, mentre in un panel apposito si parlerà anche della situazione a Gaza, con il numero uno dell'Unrwa, Philippe Lazzarini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACANZE

Record di turisti a luglio in Slovenia Oltre 1 milione

La Slovenia? Piace sempre di più ai turisti, in particolare a quelli stranieri, italiani inclusi. Slovenia, ha diffuso i dati ufficiali dell'Ufficio statistico nazionale, che ha infatti nel luglio scorso registrato un vero e proprio record nel comparto, con 1.051.703 turisti giunti nel Paese, +2,5% rispetto allo stesso mese del 2024 e il numero più alto di sempre in questo mese. In forte crescita anche i pernottamenti, schizzati a quasi tre milioni, +3,9%. A trainare il turismo in Slovenia gli stranieri, aumentati del 4,7%. ST.G.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue.

Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

overpost.biz

La restituzione

RISALE AL 1518

Nel dipinto tanti riferimenti identitari

Nella foto grande la pala, datata 1518, che rappresenta la Madonna col Bambino circondata da un coro di santi: Ambrogio, Pietro, Francesco, Antonio, Chiara e Giorgio, insieme a due angeli musicanti. Sullo sfondo il paesaggio della Pirano del tempo riprodotta con la precisione di chi conosceva i dettagli urbani e naturali dell'epoca. Nell'opera ci sono riferimenti identitari forti, come san Giorgio, patrono di Pirano, e i ritratti realistici dei santi Francesco e Antonio. A destra la chiesa di San Francesco. Sotto Codarin e Tremul.



Tremul (Ui): «Giusto riportarla nella chiesa di San Francesco»
Codarin (Federesuli): «Gesto significativo. E presto arriva Mattarella»

La pala del Carpaccio torna a Pirano
«Così si ridà vita alla cultura italiana»

IL FOCUS

Piero Tallandini / PIRANO

La pala cinquecentesca di Vittore Carpaccio torna a casa, a Pirano, dopo più di 80 anni. Giovedì è in programma la cerimonia per la ricollocazione dell'opera nella Chiesa di San Francesco dove era rimasta per secoli fino al 1940. Pirano all'e-

poca rientrava nell'ambito della Provincia religiosa del Santo ed era stato deciso il trasferimento della pala in un luogo più sicuro per evitare che venisse danneggiata come accadde per numerose altre opere d'arte durante la guerra. Il conte Leonardo Manin mise a disposizione la villa di Passariano dove rimase per tre anni. Nel frattempo i frati piranesi erano stati prelevati dalle Ss e rinchiusi in carcere a Trieste. Quindi la

pala nell'ottobre del 1943 era stata portata a Padova nel convento del Santo. La procedura di restituzione è stata attuata dalla Provincia italiana di Sant'Antonio dei Frati minori conventuali e dal Museo Antoniano. Per decenni era stata custodita proprio al Museo Antoniano, protetta dai frati del Santo e adesso può essere restituita definitivamente ai confratelli piranesi. L'opera, considerata un ca-

polavoro del Rinascimento, era stata realizzata dal Carpaccio per essere collocata nella chiesa di San Francesco e rappresenta un autentico tesoro del patrimonio culturale istroveneto, dall'enorme valore anche simbolico, testimonianza storica del segno indelebile della cultura italiana a Pirano. Il ritorno dell'opera nella chiesa di San Francesco si concretizzerà, inoltre, pochi giorni prima della visita in Istria del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che assieme all'omologa slovena Nataša Pirc Musar sarà l'11 settembre a Capodistria in occasione della cerimonia di inaugurazione del restaurato Collegio dei Nobili, altro luogo simbolo, con la sua storia secolare, della cultura italiana nel territorio istriano.

All'iniziativa plaudono Unione Italiana e Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, con i rispettivi presidenti Maurizio Tremul e Renzo Codarin, ma ci sono anche pareri contrari, espressi dal presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota, dal senatore di Fdi Roberto Menia e dall'europarlamentare leghista Anna Cisint. «È importante che quest'opera, che appartiene ai frati mino-

VITTORE CARPACCIO
NATO A VENEZIA NEL 1465 E MORTO
A CAPODISTRIA TRA IL 1525 E IL 1526

Giovedì dopo più di 80 anni la ricollocazione definitiva dell'opera nella sua sede naturale

Le critiche di Lacota, Menia e Cisint che scrive un appello al Capo dello Stato

ri conventuali, torni nella collocazione originaria a ulteriore testimonianza della presenza dell'arte italiana a Pirano – osserva Codarin –. Come comunità degli esuli crediamo che siano queste le iniziative che contribuiscono a ridare vita alla nostra cultura in Istria. Da sottolineare che negli ultimi anni è stato portato avanti un lavoro di restauro e valorizzazione importante, in Slovenia, nelle chiese di Pirano e Capodi-

stria, anche in collaborazione con gli organi per la tutela dei beni culturali italiani. Ed è doppiamente significativo che il ritorno dell'opera a Pirano anticipi di pochi giorni l'arrivo del presidente Mattarella».

Secondo Tremul «questo ritorno è significativo non solo perché l'opera sarà collocata di nuovo nella chiesa per la quale il Carpaccio la realizzò più di cinquecento anni fa, ma anche perché parliamo di un artista che ha vissuto nel territorio istriano. Un segno indelebile dell'arte e della cultura italiana». «Quella cultura italiana in Istria – aggiunge Tremul – che sarà al centro anche della visita di Mattarella e Pirc Musar la prossima settimana».

Di tutt'altra opinione Lacota («un gesto contrario a ogni sano principio di amor patrio») e Menia: «Ecco l'escamotage, trattativa Quirinale, Vaticano, Italia. La pala appartiene all'ordine francescano e può tornare a Pirano. Per il cinquantesimo compleanno di Osimo, "restituiamo" Carpaccio agli sloveni. Complimenti!". E intanto Cisint ha inviato una lettera a Mattarella in cui afferma che la restituzione sarebbe vissuta «come un vulnus dalla comunità degli istriani in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO: TURISMO DI LUSSO E SOSTENIBILITÀ

Nozze da sogno:
ci si potrà sposare
nell'Arena di Pola

Valmer Cusma / POLA

Un tempo poteva sembrare un'idea bizzarra, oggi è realtà: l'Arena apre le sue porte non solo a turisti e appassionati di archeologia, ma anche a futuri sposi. Grazie alla visione di Marijana Dabo Percan, fondatrice del brand Tijara, l'Istria si affaccia su un nuovo capitolo del turismo di lusso: i matrimoni ambientati in cornici che sono



L'Arena di Pola

patrimonio culturale mondiale. «L'Arena non è solo una location "spiega" ma la ridefinizione del concetto stesso di matrimonio attraverso i canali della cultura». La sua visione sta assumendo concretezza grazie alla collaborazione con l'Ente turistico di Pola e con il Museo archeologico dell'Istria che gestisce l'Anfiteatro romano dalla quale è nato un modello che vedono a braccetto il pubblico e il privato con il fine di realizzare un prodotto turistico di fascia alta. Il concetto, ribattezzato Luxury Heritage, coniuga lusso e rispetto per i luoghi, i loro racconti e le comunità locali. Per rendere il progetto accessibile anche a coppie d'oltreoceano, Tijara ha ideato un modello "one contact point": da

New York, Londra o Hong Kong basta un solo referente per organizzare tutto, viaggio, soggiorno, cerimonia e perfino eventi collaterali. Il servizio, realizzato in partnership con agenzie specializzate come Atlantis Travel e Croatia Travel Hong Kong, promette zero stress e massima qualità: dai voli privati alle residenze di charme, dai programmi personalizzati per gli ospiti alla regia dell'evento secondo gli standard più alti. E non ci si ferma qui: per chi sogna l'indimenticabile, ecco il pacchetto Wedding in Istria – Honey-moon Orient Express: il sì in Arena e la luna di miele a bordo del leggendario treno di lusso. Un intreccio da romanzo, in bilico tra il fascino della storia e il glamour. —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde 800.504.940, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.
NORD EST MULTIMEDIA S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive.

Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO
OFFERTA

OTTICA GIORNALFOTO Trieste cerca ottico con esperienza refrazione e laboratorio. Assunzione immediata. Inviare curriculum optimax@libero.it

4

Le idee

IL DISEGNO ARCAICO DI TRUMP

PEPPINO ORTOLEVA

In questi anni il mondo intero sembra ruotare attorno a un uomo, alle decisioni spesso contraddittorie che prende e annuncia, agli odi e alle effimere simpatie che muovono le sue scelte, mentre i potenti della terra fanno a gara per compiacerlo spesso con toni adulatori degni delle corti di secoli passati.

È indubbio che molte delle decisioni prese da Donald Trump siano spiegabili soprattutto con un temperamento narcisistico e vendicativo che lo sta portando a scelte autodistruttive: come lo smantellamento delle istituzioni preposte alla tutela della salute degli americani, o l'imposizione di pesanti dazi all'India che spinge questa potenza sempre più in un campo ostile agli Stati Uniti.

Ma ci sono aspetti, nonostante tutto, di coerenza nella politica di Trump? È possibile intravedere, oltre quello che è dovuto al suo temperamento, un disegno di fondo che forse potrebbe durare oltre la fine della sua presidenza?

Nei mesi che hanno preceduto le ultime elezioni presidenziali molto si discusse dei piani predisposti da alcuni think tank conservatori, il più noto dei quali è il Project 2025 preparato da un gruppo vicino al vicepresidente J.D. Vance, che miravano a usare una possibile vittoria repubblicana per rimettere radicalmente in discussione sia i diritti maturati negli ultimi decenni dalle minoranze sia lo stesso assetto istituzionale del Paese.

Durante la campagna elettorale Trump dichiarò sdegnosamente di non essere assolutamente influenzato da quei progetti anzi di non conoscerli neppure, poi il suo protagonismo ha offuscato il loro stesso ricordo. Ma è possibile che essi abbiano avuto e abbiano tuttora un considerevole peso nella sua politica. Così in materia di diritti, dove le norme di tutela delle minoranze vengono non solo annullate ma metodicamente rovesciate, punendo tutte le istituzioni che continuano ad attenersi a quelle regole. E almeno altrettanto grave e sistematico è l'attacco ai principi fondamentali della democrazia americana.

I cosiddetti "padri fondatori" della repubblica fondarono il loro Stato su quelli che vengono chiamati "checks and balances", i "freni ed equilibri" per cui ciascuno dei poteri dello Stato è sottoposto a controlli da parte degli altri



Donald Trump, a destra, con J.D. Vance

poteri: questo modello venne prima concepito dai pensatori illuministi poi messo in pratica dai costituenti statunitensi per lasciarsi alle spalle i secoli delle monarchie assolute. Il progetto che guida l'azione di Trump è ora sottomettere al potere esecutivo, nella persona del presidente, sia quello giudiziario sia quello legislativo.

A questo fine Trump usa la sua influenza sui giudici conservatori della Corte Suprema e mira a "ridisegnare" la geografia elettorale di interi stati per conservare la maggioranza in Congresso. E aggredisce quelle autorità indipendenti che erano state create nei quasi duecentocinquanta anni di democrazia a cominciare dalla Federal Reserve Bank. In quest'azione sistematica vengono sottratti alle figure competenti, e affidati a servi o fedelissimi, enti importantissimi come gli enti di statistica e quelli di verifica elettorale. Mentre in nome della lotta contro l'immigrazione illegale sta nascendo una sorta di superpolizia che risponde solo al presidente.

È un disegno insieme moderno, allineato con le autocratie emergenti nel mondo, e arcaico, perché sogna di riportare la democrazia americana a una forma di monarchia di vecchio stampo. Ma non dovremmo dimenticare che, come è stato detto, «il potere corrompe, il potere assoluto corrompe assolutamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STERILI ACCUSE SUL MALTEMPO

FRANCESCO JORI

Piove, governo ladro. Un refrain vecchio quanto il mondo e (ab)usato sotto tutte le latitudini, geografiche e istituzionali: Nord e Sud, Est e Ovest, monarchie e repubbliche, dittature e democrazie. Si vocifera che venga adottato perfino nei Paesi desertici, sia pure capovolto: non piove, governo ladro comunque. Perciò suona strumentale, ma soprattutto ridicolo, il puntuale tiro al bersaglio politico praticato dopo i devastanti episodi di maltempo registrati nell'ultima decina di giorni anche sul Nord Est: quando in tre ore cade la quantità di pioggia che di norma si registra in un mese, c'è poco da arruolare financo il meteo per tirarsi la volata dei consensi. Che non sia un episodio isolato, lo segnalano del resto le cronache: dall'inizio dell'anno a oggi, la Regione Veneto ha già fatto ricorso sei volte alla dichiarazione di emergenza per calamità naturali; otto nel 2024.

Il vizio e il vezzo sono trasversali, e non da oggi: accomunano destra e sinistra, ciascuna pronta a prendersela, quando è all'opposizione, contro chi è al governo di turno. Entrambe vengono puntualmente smentite dagli esperti, i quali anche stavolta hanno pazientemente spiegato quello che ripetono da sempre ad ogni calamità naturale: di fronte a eventi estremi, le manutenzioni ordinarie non bastano, occorre aggredire le cause di fondo. Che sono due: i cambiamenti climatici e il consumo di territorio. Dai ghiacciai dolomitici al litorale adriatico, le temperature dell'area sono in manifesta salita ormai da anni, con devastanti effetti collaterali. Quanto ai suoli, sono attaccati (anch'essi non da oggi) da quel Covid ambientale che è la cementificazione a oltranza, tale da renderli sempre più fragili. Con il Veneto maglia nera in Italia, assieme alla Lombardia, per bulimia di cantieri.

Qualcosa si sta oggettivamente facendo, con opere di manutenzione che comunque sono partite tardi, e tuttora sono condizionate dalla carenza di fondi. Ma è come un'aspirina per far fronte a una broncopolmonite: anziché perdere tempo e fiato sullo scontato «è colpa tua», le forze politiche dovrebbero lavorare a un'intesa trasversale per adottare quegli interventi di fondo che autorevoli esperti di varia estrazione hanno da tempo indicato. Cominciando dall'adeguarsi alle direttive europee, e



La statale Alemagna invasa dai detriti di una frana

proseguendo con il ricorso a misure inutilmente invocate *ab illo tempore*, come una gestione razionale dell'acqua che invece sperperiamo stoltamente. È un impegno che chiama in causa anche le persone, oltre che chi le governa: troppi stili di vita sono nemici cruenti dell'ambiente, come testimoniato anche quest'estate dai cafoni della vacanza.

A questa consapevolezza dovrebbe servire il meteo ribaldo dei giorni scorsi: sappiamo benissimo che non sarà un episodio isolato, ma che tornerà a ripetersi, sempre più spesso e con sempre maggiore violenza. Dunque, anziché perder tempo con comunicati, attacchi, denunce, sarebbe meglio concentrarsi su quell'oggetto misterioso chesi chiama prevenzione, e che ci vede fannalino di coda in un'Europa già avara di sua in materia.

I Paesi dell'Unione europea destinano in media a questa voce appena lo 0,65 per cento del Pil; noi restiamo al di sotto, fermi allo 0,40. Se Austria e Danimarca investono 500 euro a cittadino, l'italiano deve accontentarsi di 190. In compenso, spendiamo miliardi a palate per aggiustare i guasti. Ma non c'è da farsi illusioni: pioverà ancora e tanto; farà ancora danni, e tanti; a quello che arriverà dal cielo continueranno ad aggiungersi esternazioni a nastro, e tante. E pensare che almeno quelle, prevenirle costerebbe così poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 12,90*

“Non ci può essere un buon modo di vivere dove non c'è un buon modo di bere.”

Gianni Moriani

L'UOMO È CIÒ CHE BEVE

Perché beviamo vino e altri alcolici: storia, luoghi e riti festosi

In collaborazione con



* OLTRE AL PREZZO DEL QUOTIDIANO

In edicola dal 30 agosto

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

overpost.biz

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

**FALSO MITO N. 1:
SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE: MERA
IMMAGINAZIONE?**

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

**FALSO MITO N. 2:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE È UNA CONDIZIONE
DEL XXI SECOLO.**

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una

condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

**FALSO MITO N. 3:
LA CAUSA DELLA SINDROME
DELL'INTESTINO IRRITABILE
NON È ANCORA NOTA.**

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

**FALSO MITO N. 4:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE DIPENDE DA
UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.**

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle

culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

**UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE
DI COLON IRRITABILE – UN
CEPPO BATTERICO SPECIFICO,
IL *B. BIFIDUM* MIMBB75**

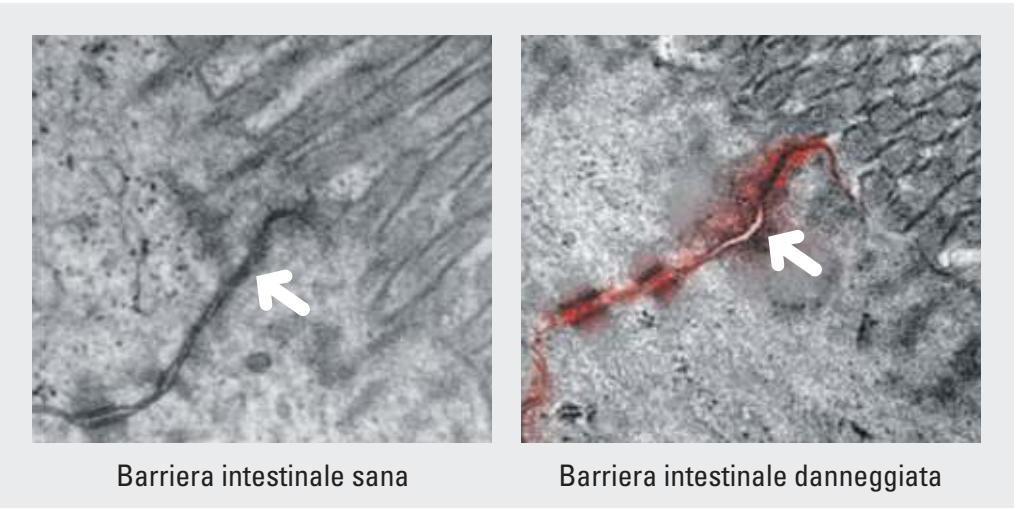
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBB75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita. L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBB75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



**Come un cerotto per
l'intestino irritato.**

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

TRIESTE



La città che cambia



I PUNTI DI INTERVENTO

L'area da ridisegnare

A destra il progetto di piazza Goldoni. A sinistra, in alto, il muro che divide la piazza dalla zona di palazzo Tonello, che verrà abbattuto. Sotto, l'attraversamento pedonale che in via sperimentale sarà rimosso (foto Massimo Silvano).



Piano contro il degrado per piazza Goldoni Il cantiere dopo Natale

Verrà abbattuto il muretto che delimita la zona affacciata su palazzo Tonello. Fontana ridotta e trasformata in aiuole. Un nuovo attraversamento pedonale

Laura Tonerò

Giù il muretto, via i piloni e al loro posto arrivano due alberi, la fontana trasformata in una grande aiuola, e poi un nuovo attraversamento pedonale, più illuminazione e un rafforzamento del sistema di videosorveglianza, con telecamere ad altissima definizione in grado di riprendere anche dettagli utili al riconoscimento facciale di una persona. Dopo le prossime festività natalizie partiranno i lavori che mirano a rendere più fruibile e sicura piazza Goldoni, l'area che funge da confine tra il centro città e largo Barriera. E che oltre venti anni fa è stata oggetto di una delle riqualificazioni urbane certamente meno riuscite e che, soprattutto in tempi più recenti, complici alcuni punti poco illuminati e visibili, ha favorito anche l'annidarsi in quell'area di situazioni che hanno riempito le pagine della cronaca,

tra risse, microcriminalità e degrado.

Proprio per contrastare questi fenomeni – a questo scopo era stata siglata anche un'intesa tra il Municipio e la Prefettura – e fare in modo che la piazza venga attraversata di più dai cittadini, il Comune ha messo a punto un progetto. Che, vincendo un bando della Regione finalizzato a sostenere progetti di rigenerazione urbana che agevolino la sicurezza e il controllo del territorio, si è aggiudicato un finanziamento da 1 milione e 50 mila euro. Una cifra che copre l'intero intervento. In settimana l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder porterà il progetto esecutivo – frutto di una collaborazione con i servizi comunali dell'Innovazione e di un confronto con il Comando della Polizia locale – in giunta. Intanto lo sta supervisionando anche la Soprintendenza, dalla quale a breve si attende il

via libera. «Gli interventi previsti non stravolgono la piazza – precisa Babuder – ma incidono su tre aspetti: inseriscono più verde, consentono un maggiore controllo dell'area ed eliminano le zone di oscurità, nascoste».

Entrando nei dettagli, partiamo proprio dalla struttura della piazza. Che in origine non aveva barriere di alcun tipo a dividere la parte centrale dal resto dell'area. Mentre ora tra il muretto e le arcate della fontana è diventata una piazza in qualche modo «chiusa». I lavori andranno quindi a incidere proprio su questo aspetto. Come dicevamo, il muretto che funge da barriera verso palazzo Tonello verrà abbattuto, mentre in passato si ipotizzava solo un suo abbassamento. Così sparirà quello spazio nascosto con le panchine, che a loro volta per ora verranno rimosse.

Il monumento dedicato alle vittime di tutti i totalitarismi,

In via sperimentale durante i lavori saranno cancellate le strisce situate all'inizio di via Silvio Pellico

che i triestini hanno denominato «porta cd», non verrà toccato. La fontana, con quella sorta di muro d'acqua, e oggi più chiusa che aperta anche per evitare che la Bora diriga i getti ovunque, doveva contribuire «a separare visivamente le due zone e generare con la ricaduta dell'acqua un suono di fondo costante che spegne il caotico rumore del traffico», illustrava chi l'aveva progettata oltre venti anni fa. Ma non è andata proprio così. E con il nuovo progetto l'acqua verrà chiusa e l'impianto idrico usato per irrigare le

piante che verranno sistemate nelle tante vasche che contenevano proprio l'acqua. Dei nove portali che delimitano oggi la fontana, il primo, l'ultimo a quello centrale spariranno. Questo ridurrà la separazione tra il centro e il resto della piazza. Qui si inserirà un'altra novità importante, indispensabile per agevolare la fruizione di quello spazio. Verrà creato infatti un nuovo attraversamento pedonale, che collegherà l'area di fronte al supermercato Bosco con la piazza. Da qui anche la decisione di rimuovere il portale centrale della fontana, che fungerà da ingresso.

Contemporaneamente, partendo in via sperimentale durante la fase dei lavori, verrà tolto l'attraversamento pedonale all'inizio di via Silvio Pellico (quello tra la farmacia e il McDonald's), che crea costanti rallentamenti e file alla fine di corso Italia per quelli che vogliono svoltare verso galleria Sandrinelli. «Durante i lavori esperimentiamo questo cambiamento e poi faremo delle valutazioni sull'impatto che avrà: poi prenderemo una decisione definitiva in merito», premette l'assessore. L'altro cambiamento riguarda i quattro piloni sistemati sulla piazza e mai utilizzati: verranno rimossi e al loro posto arriveranno due alberi di leccio alti tre metri, per creare continuità con quelli già presenti vicino al muretto. Nei mesi scorsi Babuder ha condiviso il progetto con gli esercenti e i residenti della zona, «e per non creare a loro troppi disagi faremo partire i lavori dopo Natale», precisa.

MICHELE BABUDER



Ridare centralità alla piazza abbellendola

«Con il bello cerchiamo di riportare il bello – sottolinea l'assessore comunale Michele Babuder – così piazza Goldoni si riappropria di quel ruolo di centralità che aveva negli anni». Obiettivo è quello di rendere lo spazio più gradevole e sicuro.

PIERPAOLO ROBERTI



La rigenerazione delle aree urbane a rischio degrado

Il finanziamento per questo intervento è previsto dalla legge regionale 9/2023, a cui a lavorato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che autorizza contributi per progetti di riutilizzo di spazi pubblici e di rigenerazione urbana in aree a rischio degrado.

LE
RICHIESTE

Il comitato che unisce residenti e commercianti

La zona di piazza Goldoni, negli ultimi anni, è stata teatro di alcuni episodi di microcriminalità e di violenza, con residenti e commercianti esasperati da certe frequentazioni, tan-

to da riunirsi in comitato per interloquire con le istituzioni con maggiore incisività. Da qui l'esigenza di un progetto che tenga conto anche degli aspetti legati alla sicurezza, e che



agevoli poi i controlli da parte delle forze dell'ordine.

Con questo obiettivo era stata siglata un'intesa tra il Municipio e la Prefettura. Un passaggio prodromico alla partecipazione del Comune a un bando – indetto dalla Regione in

base alla legge regionale 9 del 2023 – per finanziare progetti di riqualificazione di aree a rischio degrado. Il Comune vincendo il bando si era così assicurato il contributo da 1 milione e 50 mila euro ora utile ad avviare i lavori. —

La città che cambia



In alto il punto davanti al supermercato Bosco dove verrà creato il nuovo attraversamento pedonale. A destra le panchine, i piloni e sotto la fontana con le vasche che diventeranno aree verdi FOTO MASSIMO SILVANO

Il sistema di videosorveglianza verrà incrementato anche con sistemi che garantiscono il riconoscimento facciale. Rafforzata l'illuminazione

Alta definizione per le videocamere e luci potenziata negli angoli a rischio

LA SICUREZZA

I presidi delle forze dell'ordine in piazza Goldoni non fanno neppure più notizia. Vedere sistemati in quel contesto i mezzi dei carabinieri e della polizia è ormai una costante. La zona resta una di quelle attenzionate e dove negli anni si sono registrati diversi casi di cronaca. Tanto che la piazza e l'attigua

Scala dei Giganti a inizio anno erano state incluse nelle zone rosse predisposte della Prefettura. Il nuovo progetto di piazza Goldoni, proprio per contrastare e prevenire situazioni di degrado, violenza e di microcriminalità, prevede due interventi importanti in tema di videosorveglianza e di illuminazione: elementi fondamentali per ridurre i rischi di una zona. Partiamo dalla videosorve-

glianza, che in quella piazza è già presente con diversi dispositivi, ma ci sono alcuni punti, come ad esempio l'area verso via Gallina, dove deve essere ottimizzata, implementata. Considerando che quella piazza è un punto strategico anche di passaggio di chi dal centro si muove verso largo Barriera, piazza Ospedale o piazza Garibaldi, e viceversa, monitorare il movimento lì diventa fondamentale. Senza

contare che la piazza è area importante di snodo di diverse linee della Trieste Trasporti, con fermate e passaggi anche delle linee notturne.

Così verranno installate nuove videocamere (esempio verso passo Goldoni e verso corso Saba), e tra queste due saranno di tipo "Panomera", e una panoramica "axis multisensor". Il sistema "Panomera" è dotato di sensori multifocali e sviluppato appositamente per la videosorveglianza di aree di dimensioni più vaste. Uno di questi modelli, ad esempio, vigila sull'area di via Torino.

Con queste telecamere quello che accade su ampie superfici può venire catturato in tempo reale, con una qualità di risoluzione elevatissima, che consente il riconoscimento facciale delle persone su tutta la distanza. Per sistemare questi dispositivi nella maniera ottimale, verranno posizionati sui pali alti sei metri. Questi interventi hanno già ottenuto il via libera paesaggistica.

Ricordiamo che negli ultimi anni il Comune aveva già rafforzato anche i dispositivi di videosorveglianza lungo



IL DISPOSITIVO
LA TELECAMERA MODELLO PANOMERA
INSTALLATA IN VIA TORINO

Zona di forte transito e snodo chiave di numerose linee degli autobus con passaggi anche delle corse notturne

Gli occhi elettronici vigileranno sugli spazi che collegano il centro della città con largo Barriera

Scala dei Giganti, punto delicato di quell'area, teatro nel tempo di alcuni violenti casi di cronaca, e anche per questo oggetto di frequenti controlli da parte delle forze dell'ordine. Portato a termine il nuovo progetto, quindi tutta l'area di piazza Goldoni sarà presidiata dagli occhi elettronici. Tra l'altro è prevista anche l'installazione di un totem multimediale che consenta un collegamento rapido con la sala operativa della Polizia locale.

Rispetto invece al miglioramento del sistema di illuminazione, sotto i portali di quella che oggi è ancora una fontana, e che poi diventeranno punti di accesso alla piazza, verranno sistemati nuovi proiettori di luce. Altri fari verranno puntati sugli angoli e sugli spazi oggi più al buio, così da prevenire atti vandalici e episodi di microcriminalità. Quindi saranno ben visibili e ben illuminati i passaggi pedonali, l'area sotto agli alberi, il perimetro della piazza.

Nel progetto è stato inserito anche l'ampliamento della banda larga. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGIARE IN ITALIA TRA SENTIERI E CICLOVIE

40 ESPERIENZE PER RITROVARE IL RITMO DELLA NATURA



8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 2 SETTEMBRE
20 ITINERARI DAI 3 GIORNI ALLE DUE SETTIMANE
PERCORSI PER TUTTI, DAGLI ESPERTI ALLE FAMIGLIE
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
INDICAZIONI UTILI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS
ELENCO FINALE CON ALTRE PROPOSTE DI ITINERARI

8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 9 SETTEMBRE
20 ITINERARI DAI 4 AI 7 GIORNI DI CAMMINO
PERCORSI PER TUTTE LE ETÀ E PERCORRIBILI TUTTO L'ANNO
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
INDICAZIONI UTILI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS
ELENCO FINALE CON ALTRE PROPOSTE DI CAMMINI

**LE GUIDE CHIARE E COMPLETE
PER LE TUE ESCURSIONI...
CHE L'AVVENTURA ABBIA INIZIO**

In edicola con

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

è una collaborazione

nord/est
multimedia

edicicloeditore

overpost.biz

Il mezzo storico e il dibattito politico

LA STORIA INFINITA

Stop al Tram, l'opposizione attacca
Dipiazza: «Eccesso di burocrazia»

Nel 2026 tre mesi di chiusura della linea. Serracchiani: «Mancata programmazione con Ansfisa»

Francesco Codagnone

Recinzioni, scartamento, so-
praelevazione, cartelli. Tra le
richieste dell'Ansfisa c'è anche
quella di rimettere mano ai bi-
nari, posati meno di un anno fa
su progetto approvato dalla
stessa Agenzia. Fare e disfare,
ancora, nonostante le carrozze
ora stiano finalmente funzio-
nando. Il Tram di Opicina dov-
rà fermarsi almeno altre due
volte: prima all'inizio del 2026
e, poi, nel corso del 2027, quan-
do la revisione ventennale del-
la funicolare non potrà più es-
sere rimandata. E lì, visti i pre-
cedenti, le corse potrebbero es-
sere sospese per diversi mesi.

I nervi sono tesi. I partiti di
opposizione criticano «l'enne-
simo caso di mancata program-
mazione» da parte della giunta
(«Occorreva un genio del male
per inventare la storia del
Tram», sferza la deputata del
Pd Debora Serracchiani), ma il
sindaco ribatte. Roberto Di-
piazza è spazientito: «Il proble-
ma del Paese? Lo dico da sem-
pre: la burocrazia». «Esagera-
to», valuta il primo cittadino,
dover intervenire di nuovo su
rotarie montate di recente, per
non parlare della revisione del-
la funicolare: «L'abbiamo fatta
tra il 2005 e il 2006, e – ricorda
Dipiazza – abbiamo speso otto
milioni: assurdo dover rifare
tutto da capo». I lavori però an-
dranno fatti, non sono evitabi-
li, al massimo rimandabili. Il
12 settembre Dipiazza si reche-
rà a Roma per chiedere ad An-
sfisa una proroga alle prescri-
zioni (scadrebbero il 31 dicem-
bre), così da allinearne i tempi
alle revisioni della funicolare.
Così lavori e chiusure si con-
centrerebbero in due blocchi a



In alto il Tram di Opicina; in basso, il sindaco Roberto Dipiazza e la deputata del Pd Debora Serracchiani SILVANO

inizio 2026 (revisione quin-
quennale) e nel 2027 (venten-
nale). «Il Tram – osserva il sin-
daco – sta funzionando bene,
non possiamo sempre rincorre-
re le scadenze: rispetteremo
quanto richiesto, ma ci impeg-
neremo a limitare altri stop».

Regolamenti cavillosi sì, ma
alle opposizioni resta il dato
politico di altri stop dopo qua-
si nove anni di intoppi. «Per an-
ni il Comune non è stato in gra-
do di avere un'interlocuzione

adeguata con l'Ansfisa», incal-
za la dem Serracchiani, rimar-
cando come «la programma-
zione di lavori previsti doveva
essere concordata in modo da
abbreviare i tempi di fermo, e
pure eventuali proroghe – insi-
ste la deputata del Pd – hanno
l'obiettivo di scavallare il pe-
riodo elettorale: se si sapeva,
bisognava lavorare per evitare
o limitare tutto ciò». Anche per-
ché, osserva Serracchiani,
«dall'altra parte c'è un'Agen-

zia in paralisi gestionale, con
personale tecnico insufficiente,
concorsi falliti, incarichi di-
rigenziali opachi e – annota la
dem – l'assenza di un vero cor-
po ispettivo operativo, su cui
lo scorso luglio il Pd ha deposi-
tato un'interrogazione alla Ca-
mera». Peraltro, «da oltre un
anno non abbiamo notizie del-
lo schema di decreto su "Dispo-
sizioni in materia di sicurezza
di ferrovie e infrastrutture stra-
dali e autostradali", approvato

in Cdm a maggio 2024: lì den-
tro doveva esserci l'istituzione
di una Commissione per le funi-
colari aeree e terrestri».

La richiesta di prorogare le
prescrizioni? «Ragionevole in
un'ottica di collaborazione isti-
tuzionale, ma sarebbe credibi-
le se Dipiazza non tuonasse
ogni giorno contro la "burocra-
zia romana" nel tentativo di
far dimenticare le gravi respon-
sabilità della giunta nella mala
gestione del Tram», precisa
Riccardo Laterza di Adesso
Trieste. Se il cronoprogramma
verrà confermato, «nel 2027 –
osserva il municipalista – parti-
ranno lavori, come linea aerea
e rami deviati, che sarebbero
dovuti partire già nel 2020, e
in tutto ciò non c'è ancora una
data per l'arrivo del Tram in
piazza Oberdan: quanto ci met-
terà ancora la giunta a ripristi-
nare cento metri di binari?».

Una vicenda «iniziata male
e che procede peggio: facendo
entrare il Tram in funzione si è
cercato di celare le criticità
che adesso emergono», rincara
Paolo Altin di Punto Franco,
pronto a presentare un'interro-
gazione perché «sia fatta chia-
rezza sui nuovi interventi e su
quanto si è fatto finora». «Mi
stupisce che solo oggi si "sco-
pra" la necessità della revisio-
ne ventennale del Tram, un
passaggio noto e assolutamente
prevedibile», precisa Ales-
sandra Richetti del M5S, certa
che «non è mai esistita una ve-
ra programmazione per il futu-
ro del Tram: durante il lungo
stop si sono fatte e disfatte ope-
re, e invece di pianificare per
tempo, si continua a scaricare
le responsabilità su altri, attivi-
tà prediletta dalla giunta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE 9 DI STAMATTINA

Galleria Carso
Scatta oggi
l'interruzione
del traffico

La Galleria Carso SILVANO

Lunedì nero per il traffico
triestino. A partire da oggi
e per due settimane la Gal-
leria Carso sarà chiusa in
direzione città per lavori
programmati, con inevita-
bili disagi per gli automo-
bilisti. La chiusura scatta
oggi a partire dalle 9 e du-
rerà fino alle 16 di vener-
dì, mentre la galleria sarà
regolarmente aperta il
prossimo weekend, sia sa-
bato che domenica. Una
seconda chiusura è quindi
prevista dalle 9 di lunedì
prossimo (8 settembre), fi-
no alle 16 del venerdì suc-
cessivo (12 settembre),
con riapertura prevista
nel fine settimana (sabato
13 e domenica 14 settem-
bre). Durante i giorni di in-
terruzione della viabilità
sarà attiva una deviazione
obbligatoria all'uscita di
Padriciano, mentre i mez-
zi di soccorso potranno
transitare regolarmente
grazie a una deroga speci-
fica prevista dall'ordinan-
za dell'Anas. Si preannun-
ciano quindi due settimane
difficili per chi sposta
in auto. Ai cittadini le auto-
rità raccomandano di pian-
ificare con anticipo i pro-
pri spostamenti e di presta-
re massima attenzione al-
la segnaletica stradale. —

*Le elezioni comunali sono vicine
o lontane? La questione produ-
ce come risposta un inesorabile
"dipende". C'è un primo sasso
nello stagno della politica triesti-
na. È questa nota, con l'iniziat-
iva di un gruppo di cittadini im-
pegnati sui temi civici.*

Siamo cittadini/e di varia
estrazione e provenienza
che condividono una vi-
sione fondata sulla coesione so-
ciale, sulla qualità della vita e il
benessere di tutti. Intendiamo
sollecitare la partecipazione
della cittadinanza alla costru-
zione di una Trieste rivolta al
futuro: la modifica del sistema
elettorale per le elezioni ammi-
nistrative ha portato la soglia
del primo turno dal 50% al
40% dell'elettorato e quindi
chiunque vinca, rischia di go-
vernare in nome di una mino-
ranza. Per ovviare a questa si-
tuazione esiste una sola strada:
ascoltare tutti e stilare un pro-
getto che parta dai rioni, primo
luogo della socialità, e da un

piano di manutenzione ordina-
ria di strade, edifici, scuole. La
visione urbanistica della città
deve poi essere rispettosa delle
prossime generazioni, valoriz-
zando il verde pubblico dal cen-
tro al Carso.

Le recenti vicende legate al
porto hanno riproposto una lo-
gica di potere che si sperava su-
perata e che riguarda anche il
progetto di Porto Vecchio: si de-
ve tener conto delle esigenze
della cittadinanza e non solo
degli investitori. I lavori pub-
blici urgenti sono stati costan-
tamente rimandati o conclusi
con incredibile ritardo: dalla
galleria di piazza Foraggi alla
piscina Terapeutica, ai troppi
cantieri rimasti aperti.

Servono, nell'industria, inve-
stimenti sull'innovazione di
processo e prodotto fondati su
un incrocio più stretto con isti-

tuzioni scientifiche e Universi-
tà, che la città deve sostenere.
Il commercio non può esaurirsi
nella concentrazione dei super-
mercati: vanno tutelati gli eser-
cizi storici e favorita la creazio-
ne di negozi di rione. Va ripen-
sato il Tpl, ispirandosi anche a
esperienze vicine che hanno
utilizzato fondi europei per rea-
lizzare nuove linee di tram; op-
pure analizzando le esperienze
di città europee nelle quali si è
investito nel servizio, abbas-
sando il costo del biglietto ma
risparmiando su quello di nuo-
vi parcheggi e risolvendo il pro-
blema del traffico. L'unico pro-
getto sul quale l'attuale ammi-
nistrazione si è spesa è stato
quello della cabinovia che si in-
serisce in una concezione di
overtourism incurante dell'am-
biente e attenta solo a ritorni
economici, peraltro tutti da di-

mostrare. I servizi sanitari e al-
la persona sono in crisi e devo-
no essere riorganizzati e po-
tenziati; il personale è poco e
logorato e molti operatori pas-
sano al privato: si sono così la-
sciate sguarnite funzioni es-
senziali, dai Consultori ai Cen-
tri di Salute Mentale, con effet-
ti gravissimi, attestati anche
dalle tragiche vicende di cui si
parla in questi giorni. Gli asili
comunali devono rimanere
pubblici e vanno incrementa-
ti gli spazi pubblici per bam-
bini e ragazzi, e individuati pro-
getti dedicati agli anziani.
L'accesso alla casa, in proprie-
tà o affitto, è diventato proibiti-
vo, specie per i giovani: oc-
corrono perciò politiche di so-
stegno. Continuano gli arrivi
dalla Rotta balcanica, di cui
inevitabilmente Trieste rimar-
rà capolinea per fenomeni glo-

bali incontrollabili: abbiamo
assistito a un continuo rinvio
del problema e, dopo la chiu-
sura del Silos, continua a riem-
pirsi di persone l'area di Porto
Vecchio.

Va affrontata dal punto di
vista penale, ma soprattutto
da quello della prevenzione,
la questione della devianza e
della marginalità minorile
che sono effetto anche dell'ab-
bandono di prospettive educa-
tive e formative. Cultura, lette-
ratura e teatro non possono ri-
manere confinati nei salotti
buoni, ma devono diventare
patrimonio comune e occasio-
ne per attrarre intelligenze e
contrastare l'emigrazione in-
tellettuale.

Le forze politiche hanno il
compito di aprire su questi te-
mi una discussione per rein-
ventare la città, riscoprendo

anche le sue radici multicultu-
rali e multireligiose. Noi sia-
mo disponibili a fornire un
contributo per le rispettive
competenze. Le elezioni sono
ancora lontane, ma è urgente
discutere senza pregiudiziali
ideologiche: per recuperare
la coesione sociale serve un
programma, non basta il no-
me di un candidato o una can-
didata sindaco.

Le firme: Francesca Balbi,
Franco Belci, Claudio Boniciolli,
Renzo Bonn, Laura Cadorini,
Gianfranco Carbone, Maurizio
Cattaruzza, Roberto D'Ambrosi,
Nathalie De Gaetano, Laurence
De Gaetano, Gianfranco Depin-
guente, Andrea Di Lenarda, Da-
rio Gasparo, Claudio Hauser, Al-
berto Kistoris, Edi Kraus, Ga-
briella Lamprecht, Paolo Luisi,
Roberto Mezzina, Claudia Milie-
vich, Anna Millo, Sabrina Novel,
Alice Padoan, Marianna Pa-
doan, Roberto Rosenwasser, Ce-
sare Vetter, Fabio Zanini, Floria-
na Zennaro, Franco Zigrino, Ste-
fano Zuban.

L'INTERVENTO

LA CITTÀ FUTURA COSTRUIAMOLA ADESSO

MESSA
IN SLOVENO

Le parole di don Bedenčič comprese da Dipiazza

Alle "Nozze carsiche" era già stato presente. Stavolta però le ha vissute più intensamente del solito. Parliamo del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che, giunto di buon mattino sulla roc-

ca, ha pensato bene di entrare nella chiesa dedicata alla Beata Maria Vergine Assunta in anticipo rispetto all'inizio della cerimonia. Accolto in virtù della sua carica (perché la regola vorreb-



be che ad assistere allo spotalizio possano esserci solo persone in costume), Dipiazza si è trovato all'interno quando il rito è iniziato. Essendo difficile uscire, vista la quantità di persone in chiesa, il sindaco ha assistito di buon grado alla cerimonia in sloveno cele-

brata dal parroco don Tone Bedenčič (nella foto). «Oramai un po' lo capisco - ha detto all'uscita Dipiazza - perché a forza di fare il sindaco di Trieste parecchi termini li conosco». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio della comunità



In tremila sulla Rocca per le Nozze carsiche tra Tina e Thomas

La presidente slovena Pirc Musar ha incontrato gli sposi fuori della chiesa: «È una tradizione che dimostra come le nostre nazioni possano convivere»

Stefano Bizzi
Ugo Salvini / MONRUPINO

Sono state circa tremila le persone che si sono radunate a Monrupino per essere presenti al momento clou delle "Nozze carsiche": il sì con scambio degli anelli tra Tina Forčič e Thomas Velikonja. Si stima che ai 1.200 figuranti in costume tradizionale, sulla rocca e nei suoi dintorni, ieri mattina si siano affiancate quasi duemila persone. Dopo la cerimonia, quando la coppia è scesa accompagnata dal lungo corteo nuziale, chi non è salito fino al piazzale della chiesa ha atteso gli sposi a bordo strada per salutarli e

festeggiarli.

Per assistere al principale evento culturale della comunità slovena del Carso, c'è chi è arrivato da oltreconfine e chi è venuto apposta dal Veneto. Come era accaduto nell'ultima edizione - quella del 2022 - anche quest'anno all'appuntamento ha presenziato il presidente della Repubblica di Slovenia. Come prima di lei aveva fatto Borut Pahor, anche Nataša Pirc Musar ha sottolineato l'alto valore simbolico dell'iniziativa che, da un lato, ha permesso di recuperare un'antica tradizione locale, dall'altro, ha permesso di stringere ancor di più i legami tra l'Italia e il suo

Paese. «Sono molto felice che si mantengano queste tradizioni e che dopo tre anni le nozze carsiche siano state fatte di nuovo», ha detto Pirc Musar al termine della cerimonia, appena dopo aver incontrato gli sposi. In vista dell'incontro che avrà la prossima settimana a Capodistria con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente ha quindi aggiunto: «Questa è una bellissima dimostrazione di collaborazione tra i due popoli, è un evento che dimostra come le nostre nazioni possano convivere e collaborare. Sono molto felice per la visita della prossima settimana del presiden-

te Mattarella in Slovenia, quando insieme inaugureremo la nuova scuola elementare e il liceo di Capodistria. Sarà una nuova testimonianza di come i nostri due popoli possono vivere insieme e collaborare».

Prima di raggiungere gli sposi, Pirc Musar ha visitato la Casa carsica accompagnata dal sindaco di Monrupino Tanja Kosmina. Con lei erano presenti, tra gli altri, la ministra alla Cultura slovena Asta Vrecko con la sottosegretaria Vesna Humar, l'ambasciatore sloveno a Roma Matjaž Longar e il console generale sloveno a Trieste Gregor Šuc, ma anche la senatrice Tatjana Rojc, l'as-

sessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e il sindaco di San Dorligo della Valle Aleksander Coretti.

«Le parole della presidente della Slovenia testimoniano un sentimento che la Regione condivide pienamente: la consapevolezza che eventi come quello di oggi rappresentino un ponte di amicizia tra i nostri Paesi e un'occasione per ribadire il valore della multiculturalità e del plurilinguismo come ricchezza straordinaria», ha detto Roberti, aggiungendo poi: «Ho particolarmente apprezzato che la presidente abbia rimarcato l'impegno a trasmettere ai giovani l'idea che la convivenza di culture e lingue diverse sia una risorsa e il suo auspicio affinché Italia e Slovenia non siano solo vicini di casa ma solidi amici».

Dal canto suo, la senatrice Rojc, che ha fatto da traduttrice per la presidente Pirc Musar, ha aggiunto che partecipare alle Nozze carsiche con sloveni e italiani «che dimostrano attenzione per il carattere e la particolare identità culturale di questo territorio», è per lei motivo di gioia e di orgoglio: «La festa - ha detto la senatrice - è l'occasione per riconoscersi in usanze e costumi, cibi e vini, lingua e natura che esprimono la continuità secolare della gente slovena e la loro

LA CERIMONIA
IL MATRIMONIO TRA TINA E THOMAS
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

L'assessore Roberti:
«La multiculturalità è una ricchezza».
La senatrice Rojc:
«L'evento rispecchia l'identità del territorio»

STRADE PRESIDATE

Un piano di sicurezza straordinario per il Capo di Stato

Uno schieramento di forze dell'ordine straordinario ha presidiato la cerimonia di ieri a Monrupino per la presenza alle Nozze Carsiche della presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar. Le strade intorno alla chiesa sono state chiuse fin dalla prima mattina e il sistema di sicurezza ha verificato che nell'area della rocca non fossero presenti ordigni. Accanto a Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale hanno operato le associazioni d'arma.

overpos.biz

SEMPRE
PRESENTE

Walter Milič ha vissuto tutte e 28 le edizioni

Le 28 edizioni delle Nozze carsiche dell'epoca moderna, cioè quelle che si sono svolte dal 1968 a oggi, le ha vissute tutte. Le ha vissute prima da ragazzino, partecipando come pro-

tagonista alla consegna della dote, poi come principale figurante dei vari momenti della manifestazione. Lui è Walter Milič, 70 anni appena compiuti. Baffo bianco, sguardo intenso,



ma soprattutto carsolino "doc" dal momento che a Monrupino sono nati anche i suoi genitori, ieri ha indossato ancora una volta il prezioso costume tradizionale, per andare a formare il lungo corteo che accompagna gli sposi dopo la cerimonia.

«È una festa straordinaria - è stato il commento di Walter Milič - e sono orgoglioso di farne parte, anche perché oramai sono uno dei pochi ad averle viste tutte».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio della comunità



legame con il patrimonio delle antiche tradizioni». Rojc ha quindi aggiunto: «Le migliaia di persone presenti hanno testimoniato un interesse che supera il recupero etnografico e diventa appuntamento di rilievo turistico e istituzionale».

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, giunto direttamente alla Rocca di Monrupino, ha parlato infine di «una splendida manifestazione» e, come lui, hanno apprezzato il contesto anche i visitatori esterni.

Nonostante siano state poche le persone che fisicamente hanno potuto partecipare alla cerimonia, fuori dalla chiesa si è radunata una folla che ha applaudito e festeggiato Tina e Thomas prima e dopo il rito religioso. Ai 1.200 figuranti in costume tradizionale si sono affiancate persone di tutte le età. C'è chi è arrivato a piedi al seguito del corteo e chi è arrivato con largo anticipo già alle 9.30, ma c'è anche chi ha scelto di salire in bicicletta. La temperatura calda, ma non caldissima, ha reso piacevole l'attesa anche per chi indossava i pesanti abiti in panno. Dopo infinite fotografie, molti brindisi, tanti balli e sorrisi, ora la comunità di Monrupino può già cominciare a pensare alla prossima edizione delle Nozze carsiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo degli organizzatori è rinverdire storia e memoria dell'Altipiano che rischierebbero di essere dimenticate

Tripudio di note, colori, gonne, cappelli Così la tradizione vince sull'afa d'estate

LA CERIMONIA

MONRUPINO

Una grande festa popolare, capace di intrecciare le tradizioni secolari del rito con l'entusiasmo dei giovani d'oggi, pronti a indossare i costumi dei loro nonni, che risalgono all'Ottocento, pur di mantenere intatta la genuinità di un appuntamento che non ha uguali sull'altipiano.

Le «Nozze carsiche», espressione autentica della cultura del Carso, hanno vissuto ieri, in un tripudio di colori, suoni, sorrisi, l'edizione numero 28, salutata da una giornata splendida, che ha favorito la partecipazione di circa 1.200 figuranti, stando alle cifre diffuse dagli organizzatori, pronti a sfidare il caldo pur di sfoggiare gli abiti legati a un appuntamento che affonda le sue radici nella storia dell'altipiano e nel cuore di chi lo abi-

ta. Le donne non hanno esitato infatti a vestire le lunghe e colorate gonne, gli stretti corpetti, i fazzoletti annodati ai capelli. Gli uomini hanno fatto altrettanto, con le giacche scure sopra i panciotti, arricchiti dai tipici bottini argentati, e i cappelli a larghe tese.

L'essenziale era rinverdire, ancora una volta, la tradizione di questo momento magico per Monrupino e per il territorio che circonda la rocca. E gli applausi che hanno salutato all'uscita dalla chiesa gli sposi, Tina Forčić e Thomas Velikonja, poco dopo la conclusione della cerimonia, celebrata dallo storico parroco della rocca, don Tone Bedenčič, hanno confermato quanto la gente del Carso ami le «Nozze carsiche». Una passione confermata anche dall'entusiasmo con il quale il lunghissimo corteo in costume, seguendo Tina e Thomas, ha poi raggiunto il centro di Monrupino, salutato da una folla di curiosi e turisti, provenien-



Le mani con gli anelli SILVANO

La sindaca Kosmina: «La manifestazione è stata impegnativa ma ci trasmette la carica per proseguire»

ti anche dall'estero, che si sono sistemati lungo il tragitto che scende dalla chiesa e arriva in paese. Un'atmosfera splendida insomma, nel cui contesto la sposa, Tina, non è riuscita a nascondere la forte emozione, talmente evidente era la felicità che esprimeva il suo sguardo, mentre lo sposo, Thomas, noto sul Carso anche per le sue esibizioni con la tromba nelle bande di Prosecco e Aurisina, ha dovuto promettere ai colleghi che, nel pomeriggio, avrebbe fatto una puntata in tutte le osterie del paese aperte. Ad attribuire al matrimonio un ulteriore elemento di attenzione, la presenza della presidente della Repubblica di Slovenia, Nataša Pirc Musar, che voluto salutare gli sposi nel piazzale, poco dopo il fatidico «sì». E nelle osterie e nelle trattorie, dopo la cerimonia, su molte tavole si è consumato il tipico pranzo nuziale, con prosciutto e formaggio d'antipasto, seguito dallo *žvacec*, il gulasch

«che un tempo - come hanno ricordato gli anziani - si faceva in bianco, per ricordare la verginità della sposa, mentre oggi viene arricchito con salse e aromi», e concluso con lo strudel *in straza*. Nella tradizione del Carso, il pranzo nuziale era il più ricco e abbondante dell'anno. Com'era d'uso anche, per molti abitanti dell'altipiano, utilizzare i classici abiti indossati in occasione delle «Nozze carsiche» pure nelle ricorrenze di una certa importanza, come i battesimi e i funerali.

«Siamo felici per la riuscita dell'intera manifestazione, iniziata mercoledì - ha commentato la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina - che ci ha impegnato molto in sede di preparazione, assieme alla Casa carsica e alla cooperativa Carso nostro, ma ci trasmette una notevole carica per continuare anche in futuro».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento transfrontaliero



In alto a sinistra l'accensione della Galbusera. Sotto, Damiani di Vergara e Zuban. Al centro, l'evento in piazzale Seghizzi. A destra in alto, la mitica Vespa e in basso auto d'epoca FOTO KATIA BONAVENTURA

Moto Club Trieste. Folla a Gorizia per le due ruote d'epoca
L'organizzatore Zuban: «Si univano popoli divisi dalle ideologie»

La passione dei centauri era più forte dei confini e lo spirito europeo era già qui, nelle corse

L'INIZIATIVA

Marco Bisiach

Storia, storie e emozioni. Questo è stato la serata di ieri in piazzale Seghizzi, ai piedi del castello di Gorizia. La Storia del motociclismo, con l'iniziale maiuscola, ad esempio. Perché alle 19.58 ha cantato nel 2025 una voce del 1938, quella dell'araba fenice delle moto, la Galbusera V8 di Marama Toyo e Plinio Galbusera,

accesa per la prima volta in assoluto in pubblico. Magia e brividi. O le storie, piccole e grandi, di appassionati e club, le testimonianze di piloti che sfidavano le leggi della fisica e la sorte sui circuiti cittadini nell'allora Jugoslavia degli anni Sessanta e Settanta, pungolati dalle domande di Marco Masetti. E le emozioni, regalate in abbondanza dal rombo di gioielli su due ruote con tantissimi anni sulla carta d'identità ma uno smalto e un fascino intatti, che hanno riempito l'aria e l'atmosfera unica

all'imbrunire sul colle sospeso tra Gorizia e Nova Gorica, Italia e Slovenia, due mondi uniti da una passione senza confini. Appunto, "Motociclismo senza confini" era il titolo del grande evento promosso tra le due città che assieme sono Capitale europea della Cultura dal Moto Club Trieste - probabilmente il più antico d'Europa - e dal Moto Club Pino Medeot per la "regia" di Stefano Zuban. Ma verrebbe da dire anche "motociclismo senza età", pensando a come splendidi mezzi hanno attra-

versato i decenni riuscendo ora a far brillare gli occhi a persone di tutte le età, di tutte le provenienze, di ogni tipo. Quelle che hanno affollato ieri piazzale Seghizzi.

Davanti al palco, due moto d'epoca e da corsa, un'italianissima (e artigianale) Sirza, la slovena Tomos, a ribadire una volta di più lo spirito transfrontaliero dell'iniziativa. Sopra, si sono alternati ospiti e autorità, come i sindaci di Gorizia e Nova Gorica Rodolfo Ziberna e Samo Turel che hanno entrambi utilizzato metafore motoristiche per raccontare il senso di Go!2025: «Le nostre due città sono come due ruote con un unico motore», ha detto il primo, «Corriamo assieme in un'avventura bellissima e fatta di collaborazione che durerà negli anni», ha aggiunto il secondo. Poi altre parole. Quelle con cui Stefano Zuban ha ricordato che proprio i piloti e la loro passione rincongiunsero in tempi in cui i confini esistevano e come popoli che avevano sempre vissuto pacificamente assieme, ed erano stati poi divisi dalle tragedie delle due guerre mondiali. Ecco perché "Motociclismo senza confini", che questa storia ha raccontato e valorizzato, si è meritato an-

Il momento clou della manifestazione è stato l'accensione della leggendaria Galbusera V8

Anche l'Unesco riconosce il progetto Carburanti sostenibili con Maryam Talaee e storie romanzesche

che il patrocinio dell'Unesco. Difficile riassumere tutti i contenuti di un'evento che resterà nella memoria.

Renzo Benito Battilani, tra i massimi conoscitori delle due ruote e straordinario collezionista, ha rapito il pubblico accompagnandolo in un viaggio alle origini del motociclismo. Un pozzo di conoscenza, aneddoti, curiosità. Curiosità come quella che ambienta proprio a Gorizia, e chi l'avrebbe detto, una delle primissime gare di moto di sempre, come ha raccontato Stefano Alfano.

Era il 1903, e di due ruote a motore in Europa se ne potevano contare forse sulle dita di qualche mano. Al velodromo Excelsior di via Trieste (l'unico con fondo in cemento del Littorale austriaco) si sfidarono i 5, di cui 2 arrivano al traguardo. Un'altra storia nella storia. Come quella del Moto Club Pino Medeot di Gorizia, capace a sua volta di superare i confini anzitempo, tesserando ormai da oltre 25 anni anche piloti sloveni. E che dire della storia romanzesca di Marama Toyo (al secolo Roberto Ivancich), ricostruita e narrata dall'appassionata ricerca di Franco Damiani di Vergara nel suo libro "Sulle tracce di Marama Toyo", che meriterebbe un giorno di diventare un film. Lo spirito del suo protagonista ha rivissuto nella Galbusera V8 accesa dal suo secondo papà, l'artigiano friulano Mirco Snaidero. Un frammento di passato portato nel presente e proiettato nel futuro, come il lavoro di Asi Green sui carburanti sostenibili raccontata da Franco Di Lauro, assieme ad una testimonianza d'eccezione come l'attivista (e pilota) iraniana Maryam Talaee. Perché la passione per le moto non abbia fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPICENTRO È STATO LA PIAZZA DEL MUNICIPIO

Bolidi d'epoca e vecchi sidecar in rassegna a Nova Gorica

Centinaia di motori, di ieri (soprattutto) e di oggi, molti appartenenti al "patrimonio" meccanico ed emotivo del Moto Club Trieste, fusi in un unico rombo, musica per le orecchie di tantissimi appassionati, italiani, sloveni, europei.

C'era una grande e colorata folla di motociclisti ma anche di semplici curiosi, ieri mattina a Nova Gorica, per la prima parte dell'evento transfrontaliero "Motociclismo senza con-

fini" che ha vissuto i suoi momenti culminanti in serata, in borgo Castello a Gorizia. L'occasione era la celebrazione del 75° anniversario della prima corsa motociclistica sul circuito cittadino di Nova Gorica, una delle molte gare simili (tra le primissime in realtà) che per decenni si sono svolte un po' ovunque nelle città dell'allora Jugoslavia, attirando molti piloti anche dall'Italia e dal resto d'Europa. Erano competizioni

che si svolgevano su circuiti tanto affascinanti quanto pericolosi, in mezzo a folle impressionanti, e per questo caratterizzate da un fascino unico.

Quella di Nova Gorica è stata in qualche modo rievocata proprio ieri, perché in Trg Edvarda Kardelja, ai piedi del palazzo che ospita il municipio, si sono dati appuntamento decine e decine di piloti a bordo di bolidi d'epoca. Alcuni addirittura antichi più che vecchi,



L'evento svoltosi ieri mattina a Nova Gorica

verrebbe da dire, sidecar del periodo bellico, due ruote appartenenti alla prima metà del secolo scorso. Altri più recenti, persino scooter e ciclomotori.

Tutti insieme, in un corteo introdotto da automobili altrettanto belle e altrettanto datate, hanno affrontato in parata quello che era il circuito cit-

tadino con traguardo proprio nella piazza del Comune: lunghi rettilinei e curve a gomito rendevano spettacolari quella gara, e hanno reso piacevole per il folto pubblico ammirare il raduno ora.

Marchi noti come Honda, Suzuki, Moto Guzzi, Triumph o Benelli, e altri decisamente meno noti, se non agli addetti ai lavori, in versione da strada o da corsa. Così come anche al riparo sotto i gazebo dei club arrivati per esporre cimeli e mezzi. A chiudere l'evento, poi, anche un'inaugurazione, quella della targa che proprio sul municipio ricorda e omaggia quel giorno di 75 anni, fa, quando iniziò la storia del Gran Premio di Nova Gorica. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL CASO

Alimentare

Pasta Zara,
emergenza finita
Più produzione
ed entra nei sughi

MARIA C. PELLIZZARI / APAG. VI

IL PERSONAGGIO

Shipping

L'orizzonte africano
di Enrico Samer:
«Per l'Italia
potenzialità enormi»

GIORGIA PACINO / APAG. IV

LA STORIA

Web

La banda dei giovani
della friulana Ensoul
«I miei creativi
li trovo a scuola»

MAURA DELLE CASE / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

BISOGNA EVITARE
CHE BELLUNO
DIVENTI
COME DETROIT

GIANCARLO CORÒ

L'occhiale è tra i prodotti simbolo del Made in Italy. Inventato in Italia alla fine del XIII secolo, fu poi sviluppato dagli artigiani veneziani che, grazie alla cultura vetraia, affinarono le tecniche di produzione delle lenti, che si rivelarono di grande utilità per molte applicazioni. Non è difficile comprendere come la diffusione dell'occhiale abbia contribuito a un enorme salto di produttività del lavoro, soprattutto quando entra in campo la stampa a caratteri mobili e si alza l'età media della popolazione.

L'area bellunese diventa protagonista dell'industria dell'occhialeria dalla seconda metà dell'Ottocento, quando imprenditori come Angelo Frescura, Giovanni Lozza, Carlo Enrico Ferrari avviano le prime produzioni in serie, facendo leva sulle capacità locali di lavorazione del legno, del metallo e dell'osso, oltre che sulla disponibilità di risorse idriche allora necessarie ad azionare i macchinari.

Nel corso del Novecento il distretto bellunese si trasforma in una realtà industriale di prim'ordine grazie a figure come Guglielmo Tabacchi e poi Leonardo Del Vecchio, diventando l'incontrastata capitale mondiale dell'occhiale. Considerando la filiera industriale, nel distretto bellunese operano circa un migliaio di unità produttive e circa 17 mila addetti (dati dell'Ufficio Studi e Statistica della Cciaa di Treviso-Belluno), ma vanno poi aggiunti i servizi collegati, dal design alla logistica, oltre alle attività formative, di comunicazione, ricerca, trasferimento tecnologico.

Segue a Pag. IV >



Un'addetta al lavoro
nello stabilimento Thélis
di Longarone

L'ora degli occhiali

Una ricerca realizzata da Adacta Advisory mostra che nel 2024 nel settore dell'ottica le aziende nel Nord Est sono cresciute sia in termini di ricavi che di redditività. Nel bellunese, poi, accanto alla corsa dei giganti aumenta il numero delle imprese. Lorraine Berton: «Difficoltà da non sottovalutare ma il mix tra grandi e piccoli funziona»

STEFANO VIETINA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Il bancomat dei giovani

LUCA PIANA

Si avvicinano le elezioni regionali - nelle Marche il 28 e 29 settembre, in Calabria il 5 e 6 ottobre, nelle altre regioni ancora non si sa nonostante la data ultima sia dietro l'angolo - e immancabilmente nella maggioranza di governo è ripartito il tam tam: bisogna permettere ai lavoratori di andare in pensione prima di quanto previsto.

La scorsa settimana il nostro giornale ha intervistato

quello che viene considerato uno dei maggiori esperti del sistema previdenziale italiano, Alberto Brambilla, nonché l'economista Tito Boeri, che è stato presidente dell'Inps dal 2015 al 2019. Il messaggio è stato univoco. L'Italia sta vivendo la più grande transizione demografica della storia: fra pochissimo - nel 2045 - il 35 per cento dei cittadini avrà più di 65 anni di età, dal 24 per cento di oggi. Visto che nel nostro sistema le pensioni le paga chi lavora (e paga le tasse), il siste-

ma rischia di diventare rapidamente insostenibile e pesare sempre più sulle spalle dei pochi lavoratori residui.

Proprio mentre le prossime elezioni alimentano questo genere di promesse, da ogni dove si levano i lamenti per i pochi bambini che nascono, e per i tanti giovani laureati che emigrano per andare alla ricerca di stipendi più alti. Come non capirli: essere considerati il bancomat elettorale dei partiti, non appare così gratificante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

Una ricerca di Adacta Advisory evidenzia le tendenze del settore nel Nord Est: il 90% della produzione destinato all'export

Paolo Masotti: «Forte competitività per la capacità di mantenere la leadership mondiale nell'alta gamma»

STEFANO VIETINA

Chi ha le griffe, vince. È quanto accade nel distretto dell'occhiale, un settore che come nessun altro pone l'Italia ai vertici mondiali e, anche se maturo, ha dimostrato di saper mutare, ristrutturarsi, adeguarsi ai mercati anche in tempo di globalizzazione. Non a caso esporta oltre il 90% di quanto produce, mai venendo meno alla sua vocazione di leadership internazionale.

LA RICERCA DI ADACTA

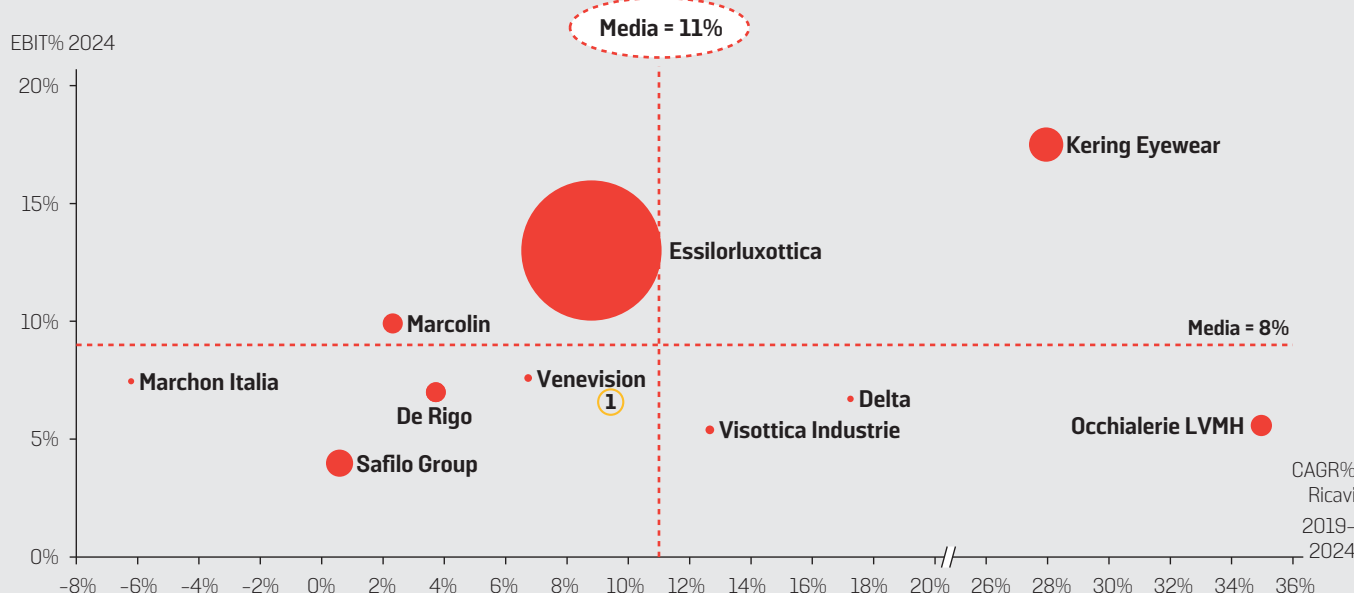
È quanto emerge da una ricerca condotta per *il Nordest. Economia* da Adacta Advisory. Un'analisi che conferma anzitutto come a Nord Est il campione dell'occhiale, EssilorLuxottica, vanti un'ottima salute e possa continuare a godere, anche nei prossimi anni, di un vantaggio competitivo conquistato nel tempo, grazie soprattutto alle intuizioni del suo fondatore, Leonardo Del Vecchio.

Primo posto assoluto e con distacco, dunque, per il colosso di Agordo con un fatturato (tutti i numeri della ricerca sono riferiti al 2024) pari a 26,508 miliardi di euro, seguito da Kering Eyewear con 1,583 miliardi, Safilo con 993 milioni, Occhialeria Lvmh con 609 (aggregato di Thélios con 381 milioni di euro e Manufacture Des Accessoires Luis Vuitton con 228), Marcolin 546, De Rigo 528, Visottica Industrie 102, VeneVision 79, Delta 56 e Marchon Italia con 50 milioni di euro.

Questo per fermarci solo alle prime dieci in classifica, con-

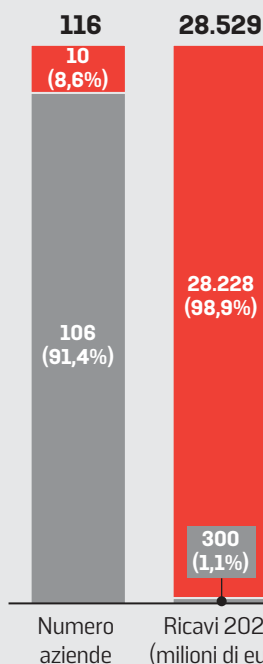
LA CRESCITA E LA REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE TOP 10 DEL TRIVENETO

In termini di rapporto % fra Ebit e ricavi nel 2024 e di Crescita composta dei ricavi annualizzata (Cagr) nel 2019-2024



Top 10 player

Resto dei player



L'occhialeria delle griffe vince sui mercati mondiali

siderando che da sole esse rappresentano il 98% dei ricavi complessivi (31,693 miliardi) delle 362 aziende considerate.

IL CAMPIONE DEL SETTORE

Di EssilorLuxottica tutto si sa dalle origini ad oggi, di come questa piccola azienda, nata nel 1961 come terzista dei grandi marchi di allora, abbia coltivato da sempre l'ambizione a farsi sistema, crescendo non solo nella produzione, ma soprattutto nella filiera, acquistando progressivamente catene di negozi, acquisendo nuove firme dopo la prima di Valentino, che dette il via all'occhiale di lusso, quindi la Mazzuchelli produttrice di acetato, infine gli astucci della Fedon. Imboccando inoltre la strada della digitalizzazione dell'occhiale, in collaborazione con Facebook e poi Meta, fino ad inglobarvi l'intelligenza artificiale e a lanciare adesso

l'occhiale per ipo-udenti.

Segue in classifica Kering Eyewear, di proprietà dell'imprenditore francese François Pinault, che possiede nel suo gruppo marchi quali Gucci, Saint Laurent, Bottega Veneta, Balenciaga, Alexander McQueen, Brioni, Boucheron, Pomellato, DoDo, Qeelin e Gino 1735. L'azienda degli occhiali è nata nel 2014 e ha segnato un rapido sviluppo, passando dagli 8 milioni del 2015 ai 1.583 del 2024, valorizzando

le sue griffe grazie all'esperienza dell'amministratore delegato Roberto Vedovotto, proveniente da Safilo.

Ed è soprattutto Safilo, la storica azienda della famiglia Tabacchi nata a Calalzo di Cadore e poi trasferitasi a Padova, e oggi proprietà di fondi di private equity, che ha sofferto di questo addio e della diaspora di alcuni marchi del lusso accasatisi altrove, tanto da restare ancora al terzo posto per ricavi, ma con 993 milioni di euro dai 1.279 del 2015.

Al quarto posto troviamo Thélios, creata nel 2017 come joint-venture fra Lvmh (51%) e Marcolin (49%) e poi cresciuta rapidamente grazie al know how acquisito ed alla valorizzazione, nell'ambito dell'eyewear, di marchi propri quali Dior, Fendi, Celine, Givenchy, Loewe, Stella McCartney, Kenzo, Bulgari. Dal 2021 Lvmh ha il 100% di Thélios.

Proseguendo nella classifica c'è Marcolin (546 milioni di euro), la cui proprietà dal 2012 è del fondo di private equity Pai Partners, e De Rigo (528 milioni di euro), l'unica big che mantiene ancora la stessa proprietà familiare dalla sua costituzione (1978), con il patron Ennio a guidare l'azienda con i figli Massimo e Barbara, il genero Maurizio Dessolis e l'Ad Michele Aracri. A distanza troviamo poi Visottica (102 milioni) e VeneVision (79): la prima,

creata nel 1947 e guidata da Rinaldo Montalban, figlio del fondatore Osalco, conta su circa 1.500 dipendenti, con una produzione di oltre un miliardo di pezzi l'anno. La seconda invece ha raggruppato sotto un'unica sigla alcune storiche aziende locali di piccole dimensioni, ma con tradizione e prospettive di futuro, sotto l'egida di Venetwork, un acceleratore di opportunità di investimento in realtà produttive che riunisce 79 imprenditori del Triveneto. Completano la classifica Delta (56 milioni), acquisita nel 2019 da una azienda estera, e Marchon Italia (50 milioni), sede di una multinazionale americana.

I top 10 player producono principalmente con marchi propri e in licenza; complessivamente impiegano oltre 24.000 dipendenti e costituiscono, come detto, il 98% dei ricavi. Kering si distingue per

26,5

In miliardi di euro è il fatturato di EssilorLuxottica azienda top del settore

2014

L'anno di nascita di Kering Eyewear, in poco tempo diventata la seconda azienda



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE

Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it

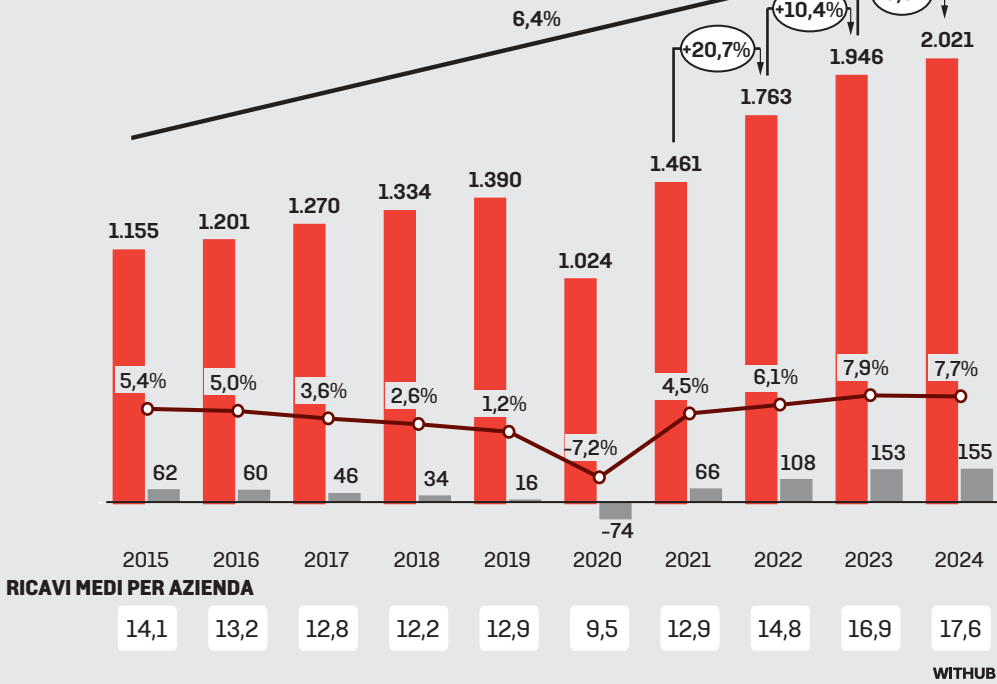
È un beneficiario del sostegno rafforzato del Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
FUTURA
LA SCUOLA
PER TUTTI I GIOVANI

overpost.biz

IL DISTRETTO BELLUNESE DELL'OCCHIALERIA

Performance 2015-2024

Ricavi in milioni di euro Ebit in milioni di euro Ebit in % rispetto ai ricavi



la marginalità più elevata (17%), mentre Occhialerie Lvmh è l'azienda con il Cagr% (tasso annuo di crescita composto) dei ricavi più alto negli ultimi quattro anni (35%). Safilo registra una crescita dei ricavi e marginalità sotto la media.

Negli ultimi 10 anni, i ricavi aggregati hanno registrato un Cagr del 14,8%, con un incremento del 4,3% nell'ultimo anno. La marginalità è scesa dal 14% al 12,5%, con un picco negativo dell'1,9% nel 2020. Escludendo Essilux, il Cagr% dei ricavi è inferiore (8,2% vs 14,8%), mentre il margine migliora dal 3,4% al 10%.

IN SALUTE

«Un settore, quello dell'occhialeria – sottolinea Paolo Masotti, partner e amministratore delegato di Adacta Advisory – che rappresenta un'eccellenza assoluta, non solo per la storia, ma soprattutto per la capacità

di mantenere la leadership mondiale nell'alta gamma, pur sapendosi trasformare seguendo le opportunità del mercato globale. Il caso di EssilorLuxottica è eclatante, con un'affermazione che supera i big francesi del lusso, come Kering e Lvmh, scesi in campo più recentemente. Detto del calo di Safilo, ancora in fase di ristrutturazione, Marcolin e De Rigo, con proprietà e perimetri diversi, confermano di saper competere adeguatamente».

IL DISTRETTO BELLUNESE

Per quanto riguarda poi il distretto bellunese, ovvero le sole aziende con la sede ancora nella provincia, Adacta sottolinea che le imprese sono 116, con un fatturato complessivo di circa 28,5 miliardi. Le prime 10 aziende contribuiscono a ca. il 99% dei ricavi complessivi (28,228 miliardi), confermando l'elevata concentrazione del settore. Negli ultimi 10 anni, i ricavi aggregati sono cresciuti con un Cagr del 15,4%, registrando un incremento del 4,3% nell'ultimo anno: (era stato del + 23,4% nel 2022 sul 2012, anni di ripresa post Covid). L'Ebit% è sceso dal 15,8% nel 2015 al 12,6% nel 2024, toccando un minimo del 2,5% nel 2020 a causa della pandemia. Escludendo EssilorLuxottica, i ricavi aggregati

sono cresciuti con un Cagr del 6,4%, segnando + 3,8% nell'ultimo anno. L'Ebit è cresciuto dal 5,4% dei ricavi nel 2016 al 7,7% nel 2024, con un minimo del -7,2% nel 2020 per effetto della pandemia.

Dal 2022 ad oggi si sono avute 16 operazioni M&A tra gli operatori del distretto dell'occhialeria. Particolarmente attiva Thélios che ha acquisito nel 2022 Metallart e nel 2023 Sportoptic Poullioux (Parigi); il settore della galvanica dello stabilimento Safilo di Longarone; Barton Perrera (Usa); Mykita Holding GmbH (Berlino). Marcolin ha acquisito nel 2023 Ici Brillen GmbH (Berlino); De Rigo Rodenstok GmbH eyewear business (Muenchen) nel 2022; Kering la Visar e la Mistral di Treviso (2025) e EssilorLuxottica la Giorgio Fedon e Figli (astucci) nel 2022.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

116
Sono le aziende dell'occhialeria che hanno sede nel distretto bellunese

16
Le operazioni M&A dal 2022 ad oggi. Particolarmente attiva Thélios

LA PRESIDENTE DI ANFAO: L'ITALIA DEVE REAGIRE PER NON PERDERE COMPETITIVITÀ

Berton: «Il giusto mix fra grandi e piccoli»

«L'occhialeria è complessivamente in buona salute. Tutti gli indicatori principali, come si nota nella ricerca di Adacta, confermano un trend di crescita nell'ultimo decennio, fatta eccezione per l'anno nero del Covid. È un comparto che ha basi solidissime». Lo dice Lorraine Berton, presidente di Anfao, l'associazione nazionale dei fabbricanti di articoli ottici: «La nostra capacità manifatturiera non si discute – continua Berton. – Allo stesso tempo non possiamo dare nulla per scontato: le variabili sono innumerevoli, dazi e crisi geopolitiche su tutto. E non sono da sottovalutare, in questo preciso momento storico, nemmeno le difficoltà francesi».

La ricerca si riferisce ai bilanci 2024, come va il 2025?

«Siamo sulle montagne russe. L'era dei dazi, avviata con l'amministrazione Trump, ha provocato finora effetti contrapposti, compresa la corsa allo stoccaggio della merce da parte degli importatori statunitensi. L'Istat calcola per gli articoli di abbigliamento una diminuzione dell'export di circa il 3,6 per cento nel primo semestre 2025: è una percentuale verosimile anche per l'occhialeria. Mi auguro che non ci siano altri colpi di scena, ma siamo molto preoccupati per un settore trainante del made in Italy».

Previsioni per fine anno?

«L'Ufficio studi di Confindustria ha preso in esame tutti gli scenari possibili: con dazi al 15 per cento, una contrazione del Pil è inevitabile. A questo, va aggiunta la svalutazione del dollaro, che per certi versi è più preoccupante. Anche per questo la reazione deve essere immediata in modo da non perdere la competitività conquistata con fatica negli anni. Servono strumenti per li-



LORRAINE BERTON È PRESIDENTE DI ANFAO, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI FABBRICANTI DI ARTICOLI OTTICI

«Il fatto che aumenti il numero di aziende operanti nel distretto significa che siamo di fronte alla giusta strategia»

berare gli investimenti in materia di innovazione e internazionalizzazione: nuovi mercati ci sono ma non si conquistano senza una strategia comune. E poi servono soluzioni energetiche a basso costo. Il caro-energia resta uno dei principali freni alla crescita. Su questo, Europa e Governo italiano devono fare di più. In Germania, per evitare contraccolpi nel medio-lungo periodo, l'esecutivo Merz ha avviato un piano infrastrutturale senza precedenti. Dovremo prendere esempio. Infrastrutture efficienti sono la base per un'economia ancorata ai territori e a sviluppo sostenibile».

Il settore appare molto concentrato su 5-6 big, ma c'è ancora posto per nuove aziende?

«Assolutamente sì, come del resto dimostrano i dati occupazionali e dimensionali del distretto. La forza dell'occhialeria italiana è proprio questa: mettere insieme big player e piccole realtà capaci

di creare prodotti sempre più belli, innovativi e personalizzati. La dimostrazione più evidente è al Mido di Milano, dove c'è spazio per tutti e dove ognuno può esaltare la sua specificità, la propria meraviglia. Altra testimonianza, meno evidente ma chiara, di quanto ci sia spazio per le piccole realtà è il DaTe (una vetrina dell'innovazione, ndr) che per la prossima edizione ha registrato il tutto esaurito. La contaminazione è sempre più positiva: la stessa logica del terzista è in buona parte superata. Tante aziende vogliono lasciare un loro segno».

Alcune big stanno facendo campagna acquisti.

«Sono processi fisiologici e virtuosi: la capacità dell'occhialeria di promuovere aggregazioni e fusioni, quando necessario, ha messo al riparo il comparto, indotto compreso. L'economia italiana è spesso accusata di nanismo: è una contestazione che non ci riguarda. Il fatto che negli ultimi cinque anni siano aumentati il numero di aziende operanti nel distretto e gli occupati significa che siamo di fronte alla giusta strategia, il mix ideale tra grande, medio e piccolo. Non c'è nessuna cannibalizzazione in atto, ma un riconoscimento reciproco».

Due fra le big, Kering e Thélios, sono nate recentemente da gruppi internazionali del lusso. Quanto è importante oggi la griffe?

«Produrre il lusso significa essere eccellenti: che le grandi griffe si affidino alle imprese italiane è un chiaro segnale del nostro immenso valore. Il made in Italy sta soprattutto nel know-how, nell'economia della conoscenza e nella capacità di produrre valore aggiunto, coniugando sapienza artigiana ed efficienza industriale. Avere brand forti sul nostro territorio, anche non italiani, ci rafforza».—

ST.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il personaggio

GIORGIA PACINO

Lo studio, inondato di luce, domina uno dei punti più belli di Trieste. A sinistra l'affaccio su piazza Unità, alle spalle uno specchio di mare, Enrico Samer siede saldo alla scrivania e alla guida di un gruppo con più di cento anni di storia nel mondo dei trasporti. Agente e broker marittimo, spedizioniere internazionale, terminalista portuale, ma anche presidente della Pallanuoto Trieste, mecenate con il progetto Trieste Campus – la cittadella dello sport riqualificata in centro città – e più di recente Cavaliere del Lavoro. «Sono sempre stato convinto che gli imprenditori debbano lasciare qualcosa sul territorio. Non basta dire “diamo lavoro a 700 persone”, quelle servono all'azienda. Bisogna creare qualcosa».

E più di qualcosa ha creato la Samer&Co. Shipping, 120 milioni di consolidato e società partecipate in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria. La compagnia che ha ideato e realizzato l'autostrada del mare fra Trieste e la Turchia, poi affiancata da quella fra Trieste e l'Egitto grazie alla collaborazione con Dfds, oggi guarda al Nord Africa per aprire nuove rotte e al Sud Est Europa per ampliare il suo bacino di influenza. «Da anni, spazi portuali permettendo, vorremmo riprodurre il modello Turchia in altri Paesi, perché c'è la possibilità di farlo», assicura il presidente e ad.

La rotta marittima di servizi ro-ro da e per Istanbul ha permesso di aggirare i problemi di transito prima in Bulgaria, poi in Grecia ed ex Jugoslavia. Rivelandosi così conveniente che, anche una volta cessate le difficoltà su strada, le grandi case camionistiche turche hanno continuato a preferire il mare. In Libia, Libano, Algeria, Marocco la situazione è diversa perché «non c'è un trasporto internazionale che va verso l'Europa, spesso anche il traffico interno è ridotto. Bisogna creare una flotta e far sì che il traffico sia bilanciato, perché le navi siano piene in una direzione e nell'altra». Rendere la linea economicamente vantaggiosa è, dunque, più complesso, ma renderebbe più competitivi gli autotrasportatori italiani che voglia-

Enrico Samer, presidente dell'azienda di trasporti marittimi, mira a replicare il modello Turchia

Un orizzonte africano per il gruppo Samer «Potenzialità enormi»



Enrico Samer

Presidente e Ad
di Samer&Co Shipping

“

Qualsiasi tratta ferroviaria dalla Cina o dall'India non può sostituire decine di navi che arrivano ogni giorno in porto

«A ottobre, dopo un anno di collaudo, speriamo di arrivare a due navi alla settimana da e verso l'Egitto»

no strutturarsi in quei Paesi e contribuirebbe a rafforzare le attività bilaterali anche nell'ottica del Piano Mattei varato dal governo.

«L'Egitto è stato il primo Paese perché si hanno più rapporti, in Siria si è ripartiti con una linea dalla Turchia ma non ci sono ancora i volumi.

Marocco, Algeria, Libia hanno potenzialità enormi, ma perché le navi non si fermano nel Tirreno e arrivino fino in Adriatico occorre che la merce sia destinata al Centro ed Est Europa». A meno di forti flussi di traffici verso quell'area, per Trieste e l'Adriatico il limite geografico resta, dunque, l'Egitto. «Speriamo che in ottobre, con un aumento dei traffici dopo quasi un anno di collaudo, si possa arrivare a due navi a settimana, che rendano l'autostrada del mare più attraente rispetto al full container».

Anche perché, dice Samer, nonostante le tensioni geopolitiche globali e le prospettive di nuovi corridoi intermodali – dalla Via della Seta alla Via del Cotone – i traffici non si spostano in un giorno e il «tutto nave esisterà sempre». «Sono vie importanti da studiare, ma non alternative. Qualsiasi tratta ferroviaria, che sia dalla Cina o dall'India, non può sostituire decine di navi da 25 mila Teu che arrivano ogni giorno in porto. I treni possono offrire un valido supporto, ma non sostituiranno mai questo tipo di trasporto marittimo».

Di questa complementarietà tra le diverse, possibili rotte dovrebbe approfittare il porto

120 mln
È il fatturato consolidato raggiunto nel 2024 dal gruppo

700
Il numero di dipendenti impiegati in totale dalla società

SEGUE DALLA PRIMA

COME EVITARE IL DESTINO DI DETROIT

GIANCARLO CORÒ

Un complesso produttivo in grado di generare un insieme di “economie esterne” – qualità e flessibilità del mercato del lavoro, una rete locale di fornitori specializzati, un continuo scambio di conoscenze e know-how – che contribuiscono all'aumento di produttività delle imprese e stimolano l'innovazione.

Non è un caso se in questo distretto sono cresciuti i leader mondiali del settore e il territorio continua ad attrar-

re investimenti da parte di gruppi esteri. Inoltre, l'occhiale non sembra affatto aver raggiunto la maturità tecnologica e di mercato che connota altri prodotti tradizionali del Made in Italy. Anzi, negli ultimi anni è diventato protagonista di innovazioni tecnologiche che stanno ampliando le sue funzioni oltre la correzione e protezione della vista, come quelle audio, ma soprattutto come dispositivo per la realtà aumentata e l'intelligenza artificiale. I principali gruppi dell'occhialeria, a partire da Luxottica, hanno così stretto alleanze con le Big Tech della Silicon Valley per lo sviluppo degli smart glasses, proiettando

l'industria dell'occhialeria in nuovo e promettente futuro.

Tuttavia, la domanda che gli attori più responsabili del distretto bellunese devono porsi è se il territorio – inteso come insieme di imprese, lavoratori, istituzioni e conoscenze produttive – sarà in grado di compiere il salto evolutivo verso la nuova tecnologia. Oppure se, com'è avvenuto in altri distretti, il cambiamento della natura del prodotto e del processo industriale rischiano di segnarne il declino. Il caso di specie è Detroit, capitale mondiale dell'automobile fino alla fine del secolo scorso, quando nuovi modelli produttivi, lo sviluppo dell'elettronica e

poi dell'auto elettrica hanno via via spostato la capacità produttiva in altri territori, trasformando questa città nel luogo simbolo della de-industrializzazione americana. Anche se in termini un po' brutali, bisogna chiedersi se Belluno rischia nei prossimi anni di diventare la Detroit dell'occhiale.

Nell'insieme delle imprese bellunesi dell'occhialeria i segnali di cambiamento nel mercato e nella tecnologia sono ancora deboli. Non possiamo però nascondere che ben poco dello sviluppo delle nuove tecnologie applicate all'occhiale, o dei servizi oftalmici e acustici sui quali stanno investendo le imprese leader

del settore, per non dire delle attività intangibili di questa industria, hanno oggi luogo nel Bellunese.

Gran parte del know-how e della capacità produttiva per incorporare le nuove tecnologie dell'occhiale risiedono oggi più nei distretti dell'Asia orientale che nel bellunese. Allo stesso tempo, si sono da tempo spostate a Milano le funzioni strategiche e di governo della catena del valore, quali ricerca, finanza, marketing, comunicazione. Se a questo si aggiungono i dazi di Donald Trump, che aumentano i vantaggi di produrre o completare la produzione sul territorio americano, lo scenario per il distretto bellune-

se diventa ancora più complesso. Il distretto bellunese sembra tuttavia avere le forze per reagire. La de-industrializzazione non è sempre collegata al declino, purché il territorio sappia reinventarsi, integrando nuove tecnologie, sviluppando nuove combinazioni produttive e creando nuove imprese. Il progetto della Dolomiti Innovation Valley si muove in questa prospettiva, facendo leva sulle vocazioni della montagna – sport, ambiente, turismo sostenibile – da integrare nella modernità industriale, di cui l'occhialeria è destinata a essere componente fondamentale. —

L'impresa

L'azienda di San Giorgio in Bosco investe nell'intelligenza artificiale

Grazie alle tecnologie Leas più attrezzata negli impianti per la saldatura

Leas, azienda padovana di San Giorgio in Bosco specializzata in progettazione e costruzione di impianti customizzati per la saldatura e l'automazione industriale, ha acquisito la società Ipazia. «L'integrazione di Ipazia è avvenuta pochi mesi fa e ci ha permesso di arricchire il nostro ecosistema con competenze digitali di altissimo livello, in linea con la nostra visione, cioè offrire soluzioni modulari, flessibili e integrate per automatizzare i processi produttivi in modo sempre più smart», racconta il Ceo Marzio Rossi.

«Tra i nostri investimenti per lo sviluppo c'è proprio quello nell'AI. Sappiamo quanto i software di intelligenza artificiale possano contribuire,

Marzio Rossi
Amministratore delegato della Leas



Nel nostro ecosistema competenze digitali di altissimo livello per offrire soluzioni che puntano ad automatizzare i processi produttivi

tramite l'uso smart dei dati, all'ottimizzazione dei processi». Con fatturato 2024 di 49 milioni, di cui 6 milioni realizzati dal ramo d'azienda costituito da Sitec Sistemi Tecnologici, società acquisita lo scorso anno per ampliare la gamma di soluzioni nel mondo della saldatura, Leas continua ad investire in tecnologie ma anche in capitale umano. «Con le ultime due acquisizioni siamo cresciuti da 160 a 190 collaboratori. Accogliamo costantemente giovani tecnici che ci scelgono per l'alternanza scuola lavoro e quasi tutti restano qui. Collaboriamo con Enaip, gli Its, gli istituti tecnici, ad agosto cinque giovani terminano il percorso di Pcto, li assumeremo tutti a tempo indeterminato», anticipa il Ceo Marzio Rossi, se-



Marzio Rossi, amministratore delegato della padovana Leas

conda generazione alla guida dell'azienda fondata nel 1973 dal padre Fernando.

In azienda per i dipendenti sono a disposizione spazi pubblici per il tempo libero, tra simulatori di Formula 1, calcio balilla, giochi digitali. Uno spazio che viene messo a disposizione anche per eventi fuori dall'orario di lavoro. «Formiamo giovani tecnici, che devono essere sempre più qualificati per gestire una produzione sempre più automatizzata.

Stiamo infatti introducendo nuovi robot in tutti i nostri processi produttivi interni. L'ultimo progetto in via di sviluppo consiste nell'automazione del carico/scarico delle macchine utensili. L'obiettivo è che le persone possano dedicarsi a lavori ad alto valore aggiunto, verificando ad esempio il perfetto funzionamento di ciò che produciamo, trattandosi di pezzi spesso uno diverso dall'altro.

A trainare lo sviluppo il set-

tore energy: «Con la transizione digitale e la crescita dell'elettrico le aziende del mondo hanno sempre più bisogno di trasformatori di potenza, anche per alimentare le città. Noi produciamo impianti per la produzione di componenti dei trasformatori, per la produzione di serbatoi di accumulo dell'energia solare e per le pompe di calore. È un settore in fase di espansione».

Il fatturato deriva per il 90% dall'export, «perché è all'estero che ci vengono richieste linee complete di produzione personalizzate per l'automazione dei processi di saldatura e assemblaggio, in particolare nel settore energy. Le imprese italiane sono frenate negli investimenti per le incertezze del piano Transizione 5.0, i cui incentivi ci sono, ma non è chiaro se saranno prorogati dopo dicembre. L'orizzonte temporale è troppo stretto per la progettazione e realizzazione dei nostri impianti su misura».

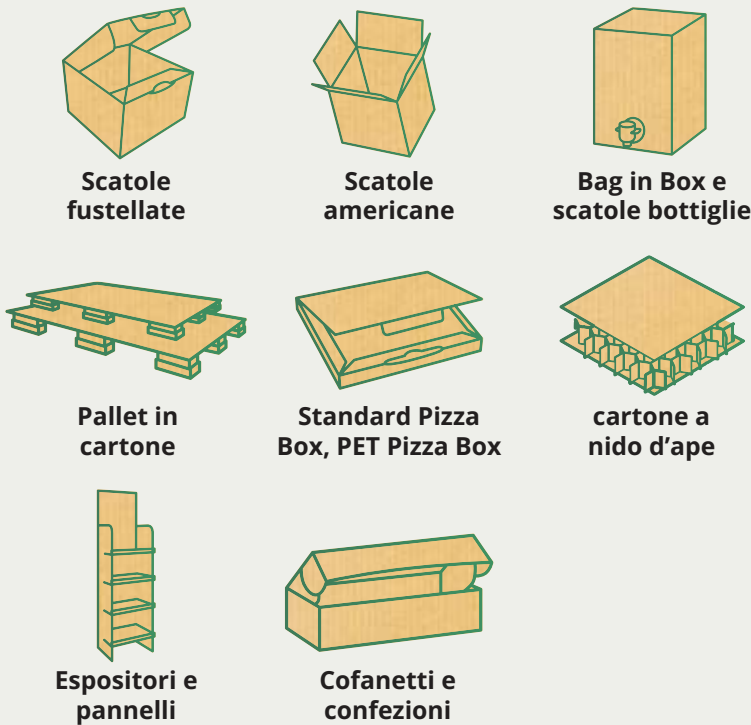
Tra i mercati in particolare l'Est Europa con Polonia e Slovacchia, ma anche Messico, Brasile, Stati Uniti, «dove stiamo valutando l'apertura di una filiale per dare assistenza sul campo ai nostri clienti. È un mercato che non vogliamo perdere, nonostante i dazi, perché ci sono opportunità di sviluppo da intercettare con una presenza diretta anche dal punto di vista commerciale».

M.C.H.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi mettiamo le scatole, voi mettete la fantasia.

Dal 1970, Ondulati ed Imballaggi del Friuli offre ai propri clienti consulenza, qualità e innovazione. Grazie all'integrazione produttiva degli stabilimenti, siamo in grado di realizzare scatole di ogni tipo e dimensione, con stampa ad alta definizione e processi interamente digitali.



Il caso

Ultimato il risanamento, l'azienda trevigiana si lancia in nuovi mercati

Pasta Zara corre anche senza Barilla

Al debutto i **sughi** e gli alimenti proteici

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«**L**a disavventura finanziaria è ormai alle nostre spalle, a luglio 2023 abbiamo completato il pagamento di tutti i creditori. È stato uno sforzo collettivo, grazie anche ai dipendenti, ai fornitori che sono tutti rimasti al nostro fianco e ai clienti, alcuni dei quali hanno aumentato i volumi d'affari per darci una mano. Ora stiamo finanziando con mezzi propri il potenziamento dello stabilimento di Riese e stiamo ampliando il mercato domestico, nell'ambito di un piano industriale che abbiamo già rivisto, alzando l'asticella degli obiettivi da raggiungere». Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara, racconta così il rilancio del pastificio di famiglia con quasi 130 anni di vita. Una storia che ha rischiato di spezzarsi e che invece continua, con investimenti e innovazioni.

«Anche nel pieno delle difficoltà, dopo il crack delle banche venete che sostenevano i nostri piani di sviluppo, sia a Muggia che a Riese Pio X, abbiamo continuato a credere nel nostro futuro, mettendo sul piatto circa 13 milioni di investimenti per la ristrutturazione», racconta Bragagnolo, quarta generazione alla guida del pastificio trevigiano fondato nel 1898 da Emanuele Bragagnolo, anticipando i nuovi traguardi: «Oggi nello stabilimento di Riese produciamo circa 120 mila tonnellate di pasta all'anno, con 8 linee produttive. A fine 2026 attiveremo una nuova linea, che aumenterà la capacità produttiva di altre 25 mila tonnellate».

Pasta Zara ha dovuto reagire riorganizzandosi, dopo lo

Furio Bragagnolo

Presidente di Pasta Zara

“

Dopo la crisi del 2018 la maggior parte dei dipendenti è rimasta. Un segnale che le persone hanno continuato a darci fiducia

120 mila

Le tonnellate di pasta prodotte in un anno, che con la nuova linea saliranno di 25 mila

20%

La quota dei ricavi realizzata in Italia, raddoppiata grazie al marchio Bragagnolo

shock del 2018. «Abbiamo passato periodi di sconforto. Non è stato semplice resistere allo stress sia psicologicamente che fisicamente. Ci abbiamo messo l'anima e non abbiamo mollato». Dopo le traversie del concordato, raggiunto ma poi revocato dalla Cassazione, Pasta Zara ha concluso la composizione negoziata della crisi. La trasformazione ha portato alla chiusura dello stabilimento di Rovato e alla cessione a Barilla della sede triestina di Muggia «con l'accordo di produrre per noi per 5 anni, così da continuare a dare un servizio ai clienti. Un periodo conclusosi a marzo di quest'anno, che ci ha concesso il tempo di riorganizzarci nello stabilimento di Riese».

Gli accordi firmati dopo la composizione negoziata hanno introdotto un nuovo modello di welfare aziendale, con premi di produttività legati a qualità e presenza e la possibilità di lavorare anche nei weekend per sostenere i picchi produttivi. «La maggior parte dei dipendenti è rimasta, alcuni se ne sono andati ma abbiamo fatto nuove assunzioni, è positivo che ci sia stato chi ha scelto di salire a bordo con noi. Un segnale del fatto che le persone hanno continuato a darci fiducia». Il nuovo corso segna un ritorno alle origini con lo sguardo rivolto all'innovazione. «L'anno scorso abbiamo lanciato il marchio premium Pastificio Bragagnolo, che riprende lo storico nome sotto cui è nata l'azienda nel 1898, diventata a fine anni '60 Pasta Zara, marchio che l'ha consacrata tra i maggiori esportatori di pasta italiana nel mondo.

«La linea premium, 100% grano italiano, senza glifosati e con il 50% in meno di agrofari-



Furio Bragagnolo con la figlia Veronica, che lavora nel commerciale

maci, ci sta dando risposte positive sia all'estero che in Italia», racconta Bragagnolo. Pasta Zara sta scommettendo anche sul mercato domestico: «Se prima l'Italia rappresentava il 10% del fatturato, con Pastificio Bragagnolo abbiamo raggiunto il 20% di ricavi». Con esportazioni in cento Stati, l'azienda sta sviluppando nuovi prodotti: «Stiamo preparando il lancio di una nuova pasta, 22% di proteine e 12% di fibra derivanti dal pisello giallo, 28% in meno di carboidrati rispetto al formato tradizionale. I consumatori continuano a cambiare abitudini, abbiamo già risposto alle esigenze di chi ci chiedeva pasta integrale e grani antichi, oggi puntiamo anche sulla pasta proteica, vista la richiesta di prodotti sempre più salutistici, terreno su cui possiamo competere». Non solo: «Entro fine anno presenteremo in fiera in Germania una gamma di sughi, conserve di pomodoro, aceto balsamico, olio e gnocchi confezionati in atmosfera modificata sotto il marchio Pastificio Bragagnolo, posizionandoci così in una fascia più alta di mercato in cui abbiamo già riscosso successo».

Dopo aver chiuso il 2024 con un fatturato di circa 160 milioni di euro, Pasta Zara prevede di mantenere i volumi di affari quest'anno, alzando il margine operativo lordo che

oscilla tra il 7 e il 10% dei ricavi, grazie ai nuovi prodotti premium. «La crisi è stata l'occasione per ripensare il futuro dell'azienda, anche riorganizzandoci nella governance». Dal 2018, con la crisi, è stato nominato un manager esterno come amministratore delegato. «Oggi l'ad è Mauro Albani, manager che ci ha aiutato a superare la crisi finanziaria a cui, al termine del percorso, ho chiesto di rimanere con noi. La nostra è un'azienda sia a guida familiare che managerializzata, fondendo più competenze». Sul fronte commerciale, Pasta Zara guarda con attenzione all'area Medio Oriente e Nord Africa, ai Paesi dell'Asia Centrale e ai mercati europei più competitivi.

Accanto all'ampliamento del mercato e al riposizionamento premium, Pasta Zara ha ritrovato la solidità finanziaria e le energie per un nuovo impegno sociale. «Abbiamo avviato una collaborazione con l'associazione Sogni, che si occupa di realizzare i desideri dei bambini oncologici. A questo devolviamo il ricavato dei nostri eventi, come il Carbonara Day», conclude Bragagnolo. «Vogliamo donare energia a chi affronta le prove più difficili della vita, perché sappiamo cosa significa resistere nei momenti bui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Il balzo di Fincantieri con difesa e subacquea

Settimana borsistica in grandissimo spolvero, quella passata, per il titolo Fincantieri, che soltanto nella seduta di venerdì ha registrato un progresso del 5,06% a quota 20,36 euro, e nelle cinque sedute della settimana ha messo a segno una crescita del 17,55. Per il titolo del gruppo navalmeccanico con quartier generale a Trieste si tratta di una quotazione record, che rappresenta il coronamento di un'accelerazione che dura da parecchi mesi. In realtà non c'è molto di nuovo: gli ingredienti di questa corsa stanno ancora nella crescita del settore difesa e in quella della subacquea. A meno che nel balzo di venerdì non abbia un ruolo un articolo del Financial Times che ha messo a fuoco le grandi promesse di questi due settori.

Banca Ifis al traguardo ma il titolo non galoppa

Banca Ifis verso la conclusione delle operazioni connesse all'Opas su Illimity Bank. L'istituto di credito mestrino venerdì pomeriggio ha comunicato che si è concluso il periodo di sell-out. Sono state portate in adesione all'offerta 2.446.148 azioni, pari al 2,910% del capitale sociale di Illimity che, sommate a quelle già portate in adesione all'offerta precedentemente e alle azioni proprie detenute da Illimity, portano il totale del capitale sociale in possesso di Banca Ifis al 95,398%. Per Banca Ifis le ultime settimane di Borsa non hanno portato grandi progressi: nell'ultimo mese il titolo ha perso il 4,62% a 23,10 euro. Ben altra performance se si guarda all'ultimo anno a Piazza Affari: il titolo in questo lasso di tempo ha guadagnato il 10,10%.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

overpost.biz

Il territorio

L'imprenditore friulano Fulvio Romanin: «Spazio a obiettivi prima umani che fiscali»

Webmaster per i big Ensoul punta sulla GenZ «Sì a una crescita etica»

MAURA DELLE CASE

Aveva 29 anni e 300 euro in tasca quando nel 2000, Fulvio Romanin, fresco di laurea in Scienze naturali, aprì partita Iva. Per fare? Siti web. Nel giro di poco diventa il webmaster dei principali festival musicali in Italia (e non solo). Ensoul, così si chiama la sua azienda, arriva a gestire fino a 20 siti di grandi eventi in un anno. Cresce, finché il fenomeno festival non inizia ad accusare i segni del tempo.

Siamo nel 2010 e l'imprenditore udinese, che la crisi di quel mondo ha iniziato ad annusarla da tempo, è pronto a cambiare pelle. Dai festival passa ad occuparsi di imprese (e non solo). In portafoglio vanta nomi di tutto rispetto, dalla manifattura al real estate: da Moroso a Fantoni per restare a Nord Est, passando dalla Biblioteca degli alberi di Milano e dalla multinazionale farmaceutica giapponese Daiichi Sankyo. Quattro nomi su trenta clienti attivi. Gli altri contratti sono coperti da accordi di riservatezza (che la dicono lunga sul calibro dei committenti). Dalla partita Iva, che ormai gli sta stretta, nel 2015 passa alla Srl, ad avere un socio - Giulio Pecorella - e ad assumere, arrivando, un contratto dopo l'altro, a quota 10 collaboratori, che nei picchi di lavoro diventano 15. «Oggi io mi occupo essenzialmente della visione dell'a-



Fulvio Romanin, fondatore e Ceo di Ensoul

zienda, per le parti esecutive ci sono persone più giovani e brave di me» dice parlando dei «suoi» ragazzi. Definizione che non ha nulla di paternalistico (niente di più lontano da Romanin) ma si attiene banalmente all'anagrafe perché l'età media, in Ensoul, è di appena 25 anni.

Raccontando la storia della sua impresa, Romanin parla di «una crescita etica, naturale, amministrata e regolata da quelli che sono una serie di obiettivi prima umani che fiscali». Il benessere dei suoi collaboratori è per lui un mantra, che argomenta nella sua ultima fatica letteraria, «Una piccola impresa (da partita Iva a

Srl senza perdere la testa)» pubblicata per i tipi di Apogeo: un condensato di buone pratiche (senza pretesa d'essere esaustivo) su come gestire una micro società, mediando tra sogni, ambizioni, possibilità reali, inciampi ed errori. Uno slalom gigante. Del resto, come dice lui: «Si chiama impresa perché è difficile».

Su alcuni argomenti la posizione dell'imprenditore, oggi 54enne, è dirompente. A partire da quella sul personale, questione quanto mai calda per le imprese che sempre più, anche in quel Nord Est terra di grandi lavoratori, i dipendenti faticano a trovarli. Un tema che in Ensoul non esiste. Ro-

manin i suoi collaboratori li va a pescare direttamente a scuola. «Un serbatoio meraviglioso di ragazzini super creativi e volenterosi. Cosa fa la differenza? Quel "friccitore nerd" negli occhi che o hai o non hai, mentre le competenze poi si costruiscono ogni giorno con la formazione che è un costo aziendale, necessario». Turnover? «Zero» assicura Romanin perché «cerco di essere il datore di lavoro che sognavo di avere, di ballare con i desideri delle persone». Leggi, soprattutto nel caso della GenZ, salvaguardare gli spazi e i tempi della propria vita privata dal lavoro. «Al trimestre famoso 9-9-6, lo schema (largamente adottato nella Silicon Valley e in Cina) che prevede si lavori dalle 9 del mattino alle 9 della sera per 6 giorni a settimana, rispondo "no grazie"».

In Ensoul «i collaboratori finiscono di lavorare tassativamente alle 17, non un minuto di più - racconta ancora il Ceo - non sono autorizzati a leggere le email fuori dall'orario di lavoro e non ricevono messaggi su WhatsApp (Romanin nemmeno ce l'ha), né durante, tanto meno fuori ufficio». Smart working? «A cinque anni dalla pandemia, la maggior parte dei nostri dipendenti lo utilizza ancora e non torneremo indietro. Del resto, se lavorare in ufficio profuma di cultura della sorveglianza, sapete cosa vi dico? Adieu». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Prezzo del latte ai massimi storici mentre cala il numero delle stalle

Una media, nel 2025, di 61 centesimi al litro. Con punte, tra giugno e luglio, che hanno sfiorato i 70 cent per poi ripiegare, a cavallo di Ferragosto, sui 63 cent al litro. Stiamo parlando del prezzo del latte crudo alla stalla quotato alla Camera di commercio di Verona, che fa da riferimento per tutta Italia. Un periodo d'oro per gli allevatori sono ancora migliaia tra Veneto e Friuli Venezia Giulia - che vedono finalmente remunerato a dovere il loro prodotto, dopo anni, almeno fino al 2021-2022, in cui per un litro di latte spuntavano al massimo tra i 30 e i 35 centesimi, il 70%, 80% meno di oggi. Calo delle importazioni dalla Germania e dai Paesi dell'Est, numero inferiore di stalle, razionalizzazione dei costi, migliori contrattazioni con la grande distribuzione organizzata: questi i principali motivi per cui il prezzo del latte è salito, toccando oggi livelli mai raggiunti prima.

E proprio il Veneto è tra le prime quattro regioni italiane per produzione di latte, contribuendo per circa il 9% delle consegne nazionali. Più del 50% di questo prodotto viene destinato alla trasformazione in formaggi Dop: dai più noti Grana padano e Asiago fino alla Casatella Trevigiana, che secondo i dati Csqa (Centro di certificazione e qualità agroalimentare) assorbe appena lo 0,2% del latte prodotto nella regione. Nel dettaglio il 34,9% del latte viene destinato al Grana padano, l'11,5% all'Asiago, il 2,3% al Provolone valpadana, l'1,8% al Montasio, l'1,6% al Piave, l'1,5 all'Asiago d'Allevo, lo 0,8% al Monte Veronese, 0,4% al Taleggio, 0,2% alla Casatella e il 45,1% ad altre decine di varietà meno conosciute.

In questo scenario, si inserisce una tendenza ormai consolidata: la progressiva ridu-

zione del numero di allevamenti bovini con orientamento produttivo latte e misto, calati del 28% tra il 2015 e il 2024. Una flessione legata anche alle difficoltà di ricambio generazionale, che continuano a pesare sulla sostenibilità del sistema. La diminuzione del numero di aziende si accompagna anche a una riduzione del patrimonio bovino, sceso di oltre 35 mila capi nello stesso periodo, arrivando a quota 257.295 capi (di cui 128.379 vacche) a fine 2024. Eppure, nonostante questo ridimensionamento strutturale, la produzione continua a crescere: negli ultimi dieci anni le consegne di latte in Veneto sono aumentate dell'8,3%.

«A fianco dell'importante produzione di ben otto Dop, il panorama lattiero-caseario veneto è caratterizzato da territorialità e qualità locale. Ogni zona ha la propria produzione di nicchia - dice il presidente di Aprolav Trenzio Borgia -, ovvero una miriade di primi acquirenti e trasformatori medio piccoli, alla continua ricerca di identificazione, di orgoglio premiante. Anche allevatori e centri di ricerca perseguono questo percorso, la selezione fa la sua parte con un occhio ai tempi di caseificazione del latte. In una situazione particolare di problematiche territoriali e di ricambio generazionale, il Veneto sopravvive e cresce grazie alle scelte di qualità, un'ottima cooperazione che si integra con importanti realtà nazionali, promozione e concorsi aiutano il consumatore a capire l'importanza dei nostri prodotti. Aprolav da decenni è a fianco di produttori e trasformatori per un percorso di crescita condiviso da tutta la filiera, il Distretto Veneto lattiero caseario è la riprova che uniti si costruisce e si cresce tra sinergie e innovazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Gate4Innovation piano per il digitale

C'è anche Udine, assieme a Venezia e Vicenza, tra i presidi locali (vengono chiamati "spoke") attivi a Nord Est nell'ambito di Gate4Innovation (G4I), il programma di supporto all'innovazione digitale delle micro, piccole e medie imprese promosso da Confartigianato e finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con risorse finanziarie nell'ambito del programma Pnrr. Gratuito per le piccole e micro imprese e soggetto a una quota di partecipazione pari al 10% dei costi per le medie imprese, il programma può contare su una rete nazionale di 30 strutture operative, distribuite in 14 regioni, e su una squadra di oltre 200 professionisti specializzati per supportare le imprese nelle loro strategie di innovazio-

ne digitale. Alle imprese partecipanti al programma (previsto un tetto massimo per ciascuno spoke) G4I offre un'analisi approfondita del livello di digitalizzazione, con un report dettagliato su punti di forza, criticità e opportunità di crescita, una roadmap con azioni concrete per migliorare la capacità di innovazione digitale e la competitività, servizi personalizzati tra i quali l'attività di orientamento sul ricorso a incentivi e strumenti di finanziamento.

RICCARDO DE TOMA

Confagricoltura L'ortofrutta veneto finisce fuori regione

Nel Padovano e in Veneto sono scomparse quasi del tutto le cooperative di trasformazione e commercializzazione della frutta che, un tempo, erano presidio fondamentale per i produttori. Il

fallimento di Opo Veneto (Organizzazione produttori ortofrutticoli Veneto) nel 2023, documentato dal decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha decretato la liquidazione coatta amministrativa dell'organizzazione, che aggregava 485 soci produttori, sarebbe la punta dell'iceberg di un sistema cooperativo regionale allo sbandò. A lanciare l'allarme è Confagricoltura: «Il paradosso è che, oggi, il frutticoltore veneto è ostaggio e al tempo stesso risorsa per cooperative e strutture di altre regioni - dice Valentino Montagner, direttore di Confagricoltura Padova -. Si trova costretto a conferire la propria produzione fuori dai confini regionali, subendo una doppia penalizzazione: da un lato margini sempre più risicati, dall'altro la perdita sistematica del valore aggiunto che il nostro territorio genera. La commercializzazione, il marke-

ting, la logistica, i servizi collaterali, persino il semplice lavoro di selezione e confezionamento: tutto finisce per alimentare economie di altre regioni».

EVA FRANCESCHINI

Oreficeria La corsa dell'oro danneggia gli artigiani

Il settore orafa paga per le conseguenze della situazione geopolitica ed economica attuale: secondo il Centro studi di Confartigianato Imprese Vicenza, a maggio 2025, per l'oro è stato raggiunto un nuovo apice di 93,78 euro al grammo, pari a +32,1% rispetto al dato medio del 2024 e ampiamente più del doppio (+134,2%) rispetto al valore medio del 2019. Da qui deriva l'aumento dei prezzi alla produzione: i dati relativi ai primi 5 mesi del 2025 mostrano una crescita pari a

+10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. A giugno 2025, il comparto orafa vicentino conta 601 aziende che occupano 4.900 addetti. Di queste, 350 sono artigiane. Rispetto a fine 2024, le imprese del comparto sono calate del 2,8%, mentre nell'artigianato, la contrazione è stata leggermente più contenuta, pari a -2%. Nel 2024, la provincia di Vicenza ha esportato prodotti orafi per quasi 2 miliardi e mezzo di euro, con un aumento del 14,9% rispetto all'anno precedente. «La situazione generale crea un contesto difficile per le esportazioni italiane di gioielli - dice Piero Marangon, presidente degli Orafi di Confartigianato Vicenza -, e mettono sotto forte pressione il comparto vicentino. Per queste ragioni, ora è fondamentale rafforzare la presenza nel mercato europeo e aprire nuovi canali distributivi». E.F.

Friuli Venezia Giulia Un audit energetico a cura dell'Ape

Ape Fvg, l'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia propone audit energetici per le Pmi della regione a condizioni molto vantaggiose: l'audit infatti è gratuito per le piccole imprese e ha un costo di 500 euro per le medie, a fronte di un valore di mercato di 5.000 euro. L'audit energetico è uno strumento fondamentale per le aziende, per una gestione integrata dei flussi energetici e la definizione di possibili misure di intervento, con relativo monitoraggio dei risultati. La transizione energetica delle Pmi passa attraverso efficienza, digitalizzazione e monitoraggio: per questo Ape Fvg ha messo a punto il Portale Energia che trasforma i dati raccolti in informazioni comprensibili collegando consumi, costi e prestazioni aziendali.

E.F.

Città alle prese con la corsa alle colonnine tra boom elettrico e scarsa rete

Ricarica elettrica urbana e la sfida dei numeri

Negli ultimi anni, la mobilità elettrica ha fatto passi da gigante. Le vendite di auto elettriche sono in aumento costante, spinte da incentivi statali, politiche ambientali più rigide e una crescente sensibilità dei cittadini verso la sostenibilità. Tuttavia, questa rivoluzione verde si scontra con una realtà ancora tutta da costruire: la rete di ricarica urbana. Se da un lato il numero di immatricolazioni di veicoli elettrici cresce, dall'altro le infrastrutture non sembrano stare al passo. La presenza di colonnine in città resta limitata, spesso concentrata in zone centrali o commerciali, con interi quartieri residenziali che ne sono sprovvisti. In questo scenario, la domanda è lecita: quante colonnine servono davvero per sostenere una transizione efficace? A rendere ancora più urgente il tema è la diffusione sempre maggiore non solo delle auto elettriche, ma anche di furgoni commerciali, scooter e altri mezzi leggeri alimentati a batteria. Le flotte aziendali elettriche sono in forte crescita, specie tra corrieri e servizi di consegna urbana. Questo significa che anche durante il giorno, quando le auto private restano ferme, ci sarà una nuova fascia di utenza a richiedere energia. Inoltre, l'assenza di una rete ben distribuita può generare "ansia da ricarica", fenomeno che limita l'acquisto dei veicoli elettrici. Le città del futuro, dunque, non potranno fare a meno di progettare una vera e propria "infrastruttura



della fiducia", capillare, accessibile e affidabile, capace di accompagnare la transizione ecologica e cambiare per sempre il modo in cui ci muoviamo.

SQUILIBRI DA CORREGGERE
Secondo gli obiettivi fissati dall'Unione Europea, entro il 2030 ogni Paese membro dovrebbe garantire almeno un punto di ricarica ogni dieci veicoli elettrici circolanti. In Italia, però, il rapporto è ancora lontano da questo target. A oggi, secondo i dati Motus-E, sono presenti poco più di 50.000 punti di ricarica pubblici,

ma la distribuzione è fortemente disomogenea: città come Milano, Roma e Torino offrono più colonnine rispetto al fabbisogno medio, mentre centri di medie dimensioni o del Sud Italia ne restano sprovvisti. Il problema non è solo quantitativo, ma anche qualitativo: molte colonnine sono lente o spesso fuori servizio. Inoltre, la pianificazione urbana non ha previsto spazi adeguati per l'installazione, creando colli di bottiglia nei parcheggi pubblici. Per garantire una mobilità fluida ed efficiente, occorre una rete capillare, con una colonnina ogni

200-300 metri nelle zone residenziali, e una ogni 50-100 metri nei punti nevralgici del traffico cittadino. Il piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) prevede circa 135.000 punti di ricarica pubblici entro il 2030, ma il ritmo attuale di installazione è ancora troppo lento.

STILI DI VITA E ABITUDINI DI RICARICA
Non tutti i conducenti di veicoli elettrici hanno le stesse esigenze. Chi dispone di un box privato attrezzato può ricaricare comodamente di notte, senza dover

ricorrere alla rete pubblica. Al contrario, chi vive in appartamento e parcheggia su strada dipende completamente dalle colonnine urbane. Inoltre, il tempo di sosta media influisce sulla tipologia di ricarica più richiesta: nei centri storici e nei parcheggi brevi, servono punti di ricarica veloci (fast o ultra-fast), mentre nei quartieri residenziali è sufficiente la ricarica lenta (AC), purché facilmente accessibile. L'orario è un altro fattore cruciale: molti automobilisti rientrano a casa la sera e si aspettano di trovare una colonnina libera durante la notte, ma spesso queste sono già occupate per ore da veicoli parcheggiati "in ricarica", anche se già carichi. Il risultato? Tempi di attesa lunghi, conflitti tra utenti e un senso di incertezza che frena la diffusione del veicolo elettrico, soprattutto tra i meno esperti. A questo si aggiunge la necessità di integrare le colonnine con i servizi digitali: oggi sempre più utenti richiedono la possibilità di prenotare un punto di ricarica, verificarne la disponibilità in tempo reale e pagare in modo semplice tramite app. Inoltre, servono tariffe flessibili, con costi differenziati in base all'orario o alla velocità di ricarica, per incentivare comportamenti virtuosi. Infine, c'è il tema della disabilità: molte postazioni non sono accessibili a chi ha difficoltà motorie, un limite che va superato al più presto. Una rete funzionale deve essere pensata su misura per tutti i cittadini, senza discriminazioni, e con un occhio

alla sostenibilità anche economica delle abitudini quotidiane.

IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE AZIENDE PRIVATE
Per colmare il divario tra auto elettriche e infrastrutture di ricarica, serve un'azione sinergica tra pubblico e privato. Le amministrazioni comunali devono prevedere nei piani urbanistici nuove aree di sosta attrezzate, snellire le pratiche burocratiche per l'installazione e favorire partnership con operatori privati. Le aziende energetiche e le startup del settore, dal canto loro, stanno già investendo in tecnologie avanzate: colonnine modulari, alimentate da fonti rinnovabili, o sistemi integrati nei lampioni della luce pubblica. Anche la manutenzione è un tema chiave: troppe stazioni sono fuori uso per giorni, scoraggiando l'uso dell'elettrico. Le città che sapranno anticipare le esigenze future adotteranno sistemi predittivi basati sull'analisi dei flussi urbani, capaci di suggerire dove installare nuove colonnine e con quale potenza. In alcune realtà, si sperimenta già l'integrazione con il fotovoltaico, le batterie di accumulo e la ricarica bidirezionale (vehicle-to-grid), che permette ai veicoli elettrici di restituire energia alla rete. Ma la vera chiave è la cooperazione istituzionale: solo una governance centralizzata, con obiettivi misurabili e fondi dedicati, potrà garantire uno sviluppo coerente e sostenibile.

STORIE DI MANI, BOTTEGHE E SAPERI

scatti fotografici di mani che tramandano

Trieste - Stazione Centrale – Piazza della Libertà 11
da venerdì 13 giugno a venerdì 12 settembre 2025

Confartigianato
Trieste

SDGZURES
Slovensko Deželno Gospodarsko Združenje
Unione Regionale Economica Slovena

con il contributo di
CATA
Artigianato FVG

stampa fotografie di
foto mauro
fotografia d'arte

con il patrocinio della
CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

ARTIGIANI
FUORI
BINARI

“Scatti fotografici di mani che tramandano” è un percorso visivo che unisce fotografie d'archivio e ritratti contemporanei per raccontare la continuità tra passato e presente del nostro tessuto produttivo.

Le mani degli artigiani, protagoniste di ogni mestiere, svelano la paziente cura dei gesti tradizionali e l'adozione di tecniche moderne, mostrando come le realtà storiche fungano da ponte per le nuove generazioni di imprenditori.

In questo dialogo visivo, ogni impresa - storica o recente - viene celebrata per il suo contributo alla ricchezza dell'artigianato locale e invita a riflettere su come competenze, passione e ingegno si rinnovino giorno dopo giorno.

overpost.biz

Il vicentino Nicolò Guarrera ieri è approdato in piazza Unità dopo aver percorso l'intero pianeta a piedi per cinque anni

Selfie, applausi e l'abbraccio della madre Pieroad il giramondo accolto da star

LASTORIA

Micol Brusafferro

Accoglienza da star in piazza Unità per Nicolò Guarrera, noto sui social come "Pieroad", che ieri ha concluso a Trieste il suo giro del mondo a piedi, dopo cinque anni di cammino. Oltre 200 le persone che l'hanno aspettato, molte giunte in città da tutta Italia. Un bagno di folla per il ragazzo di 32 anni, partito da Malo, in provincia di Vicenza, e seguito online nella sua avventura da centinaia di migliaia di follower. A tutti aveva dato appuntamento in piazza Unità nei mesi scorsi, per festeggiare la fine dell'impresa e la sua prima tappa italiana al rientro.

Molti dei suoi fan lo hanno raggiunto arrivando da Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto e da altre regioni. E così tanti triestini. Il suo ingresso in piazza è stato accolto da un lungo applauso e il primo abbraccio è stato per i genitori, papà Giovanni e mamma Giovanna, che in realtà lo avevano già raggiunto qualche mese fa per

una vacanza insieme in Grecia.

Le persone si sono scatenate tra selfie, foto e video; tante anche le domande che gli sono state rivolte, soprattutto sulle emozioni provate negli ultimi giorni. Tra gli appassionati che hanno seguito con affetto il percorso del trentaduenne, anche diversi bambini, come Stefano, 10 anni, triestino, accompagnato da mamma Elisa. «Guardiamo ogni giorno il suo profilo, da circa un anno, è un'emozione vederlo oggi. Da grande – ha raccontato il bimbo – voglio fare anch'io il giro del mondo, ma in bici».

Una signora ha portato a Guarrera pure uno spritz, visto che lui, sempre sui social, aveva detto di volere celebrare il suo ritorno proprio con un bicchiere bevuto con la gente. «Non mi aspettavo davvero questa accoglienza – ha detto il giovane giramondo – non pensavo che una cosa così semplice come un cammino potesse raccogliere tante persone».

«Alcuni dei momenti più difficili – ha ricordato ripercorrendo il viaggio – sono stati nel deserto australiano e durante l'attraversata dell'oceano



L'arrivo in piazza Unità di Nicolò tra i numerosi sostenitori, in alto con i genitori FOTO FRANCESCO BRUNI

Atlantico. Tra i più belli, e ce ne sono tantissimi, gli incontri con persone molto gentili e ospitali. Ma non è finita qui – ha precisato "Pieroad" – mi mancano ancora circa 15 giorni a piedi per rientrare a casa».

Anche a Malo lo attende una festa. E lì la famiglia spera che almeno per un po' non riparta. «Sappiamo che deve scrivere un libro sul viaggio – anticipano i genitori – quindi sicuramente dovrà stare seduto, a raccogliere i pensieri e a preparare i testi, ma sappiamo bene che non sa stare fermo, magari gli proporremo qualche passeggiata insieme, nei dintorni». Quanto al lungo viaggio in solitaria, «quando ce ne ha parlato eravamo naturalmente preoccupati – aggiungono – ma non l'abbiamo mai ostacolato, e siamo felici per quello che ha fatto. Inizialmente abbiamo messo solo dei paletti, volevamo poterlo seguire attraverso il Gps ed essere sicuri che stesse sempre bene. In questi anni i contatti sono stati costanti, ci siamo anche visti, e quindi tutto è andato per il meglio, e siamo contenti di poterlo riabbracciare».

Tante le foto scattate dalla gente anche al carrellino "Ezio", il mezzo con cui Nicolò ha trasportato in tutto il mondo le poche cose che ha utilizzato per vivere, diventato ovunque un compagno di viaggio presente nei video e nelle immagini. «Ora aspettiamo la tua prossima avventura», gli hanno detto ieri in molti, stringendogli la mano e complimentandosi per l'impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord est
multimedia

GRI BAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

GIULIA BENCINA

Da Trieste all'Europa con la danza nel cuore

Nuovi traguardi per la triestina Giulia Bencina, che da anni lavora nella danza a Berlino. Con la compagnia internazionale d'arte contemporanea Sasha Waltz & Guest sta girando l'Europa, con spettacoli già portati in scena in Grecia, Francia e Germania. Giulia è diventata anche istruttrice di yoga, insegna danza e pilates.



CROCIERE

Navi e turisti nell'ultimo giorno di agosto

Un'altra domenica di grandi navi ormeggiate lungo le Rive, con centinaia di turisti che – come ormai d'abitudine – hanno piacevolmente "invaso" il centro cittadino, passeggiando tra i locali, i negozi e i mercatini, allietati anche dalla bella giornata di sole, ancora estiva e ventilata.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Aron – Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, si trova all'Astad



Guenda – Micia di un pochi mesi, in cerca di una nuova famiglia in cui crescere serena



Miss Kitty - 4 anni, socievole ed affettuosa, ottima compagnia di vita, a Porpetto



Milù - Simpatica gattina di 1 anno e mezzo, è in Gattile in attesa di adozione



Spark – Amstaff di 2 anni e mezzo, molto affettuoso, ha bisogno di una nuova casa al più presto

All'Astad attende la sua occasione Aron, Rottweiler di 12 anni, taglia grande. È vivace ed intelligente, molto buono e gioviale con le persone, sempre alla ricerca di attenzioni, da valutare con le femmine, non testato coi gatti. Si cerca adozione anche per Guenda, stupenda cucciola di pochi mesi. Cocolona e affettuosa, ha bisogno di trovare una casa prima possibile per crescere con la sua nuova famiglia. Per info su Aron o Guenda, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile ripropone in adozione la bella Milù, femminuccia con il manto tigrato di un anno e mezzo. Ha un buonissimo carattere, sarebbe una compagnia perfetta per chiunque, anche assieme ad altri gatti. È già sterilizzata. Cerca inoltre casa anche Bianca una gattina di circa un anno dal manto nero e bianco, anche lei sterilizzata. Per info 392/2971162.

Miss Kitty, già sterilizzata,

all'inizio un po' timida, osserva e studia le persone, ma appena capisce di potersi fidare si lascia guidare con serenità ed impara velocemente. È un'ottima compagna, equilibrata e capace di creare un legame profondo. Il cane ideale per chi conosce e apprezza le qualità dei molossoidi e desidera una presenza fedele e di cuore. Per informazioni 347/8377112.

Concludiamo con Spark, simpatico e socievole amstaff maschio di 2 anni e mezzo che

per motivi familiari cerca una nuova casa dove crescere con amore. Va d'accordo con gli altri cani, ma non molto con i gatti. È educato e affettuoso. Per info su Spark contattare Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Ricordiamo infine che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons www.allevamento-dellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Nicole Cherbanchich

A tutti, almeno una volta, sarà capitato di vedere nell'acquario di un ristorante o sul banco di una pescheria un'aragosta, un astice o un granchio ancora vivi, pronti per essere venduti, destinati a terminare la propria esistenza in una pentola di acqua bollente. Poche volte però le persone, di fronte a questa vista, provano indignazione per le condizioni che sono costretti a subire, nonché per quelle che hanno subito in precedenza. Probabilmente senza nemmeno pensare al fatto che si tratti di esseri senzienti, al pari di molti altri.

Tutti i crostacei venduti vivi iniziano un percorso di sofferenza nel momento in cui vengono estratti dal mare dove vengono pescati o dalle vasche nelle quali vengono allevati, in quanto capaci di sopravvivere a lungo fuori dall'acqua. I crostacei decapodi, ossia quelli muniti di cinque paia di zampe, si mantengono in vita in condizioni artificiali estreme, grazie solo al mantenimento del tasso di umidità e all'abbassamento della temperatura ambientale. Condizioni del tutto estranee alla loro vita in libertà, visto che questi animali – a eccezione dei granchi per brevi periodi – non emergono mai dall'acqua, vivendo perlopiù a grandi profondità. Grazie alla complessa fisiologia, possono resistere all'agonia di un



Aragoste nelle nasse

lungo viaggio al di fuori del proprio habitat che inizia, per esempio, in Portogallo o Canada e termina dopo innumerevoli passaggi della catena commerciale in un ristorante di Milano o in un supermercato di Roma dove, ancora oggi, è consentito venderli vivi al consumatore.

E pensare che, secondo le ultime conoscenze scientifiche, i crostacei decapodi sarebbero esseri senzienti, capaci quindi di provare sensazioni e dolore, come affermato nel rapporto "Review of the Evidence of Sentience in Cephalopod Molluscs and Decapod Crustaceans" della London School of Economics and Political Science, realizzato nel 2021. Dello stesso avviso, in Italia, il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Messina che ha condotto lo studio "La questione della senienza nei crostacei decapodi", sostenuto

dall'associazione Animal Law Italia nell'ambito di un progetto finalizzato alla loro tutela. Eppure, nonostante le evidenze delle neuroscienze, pochi consumatori si interrogano su come una creatura acquatica sia giunta viva nell'acquario di un ristorante stellato perché, calandosi fino al nocciolo della questione, differente è la percezione della sofferenza di un gatto rispetto a quella di un astice. Un patimento che, in quanto muto, non stimola la nostra empatia quando si tratta di un animale così lontano da noi e dai nostri pet.

Se la scienza si dimostra consapevole delle capacità di percepire stimoli dolorosi da parte dei crostacei decapodi, la tutela legale di aragoste, astici, granchi, gamberi e scampi rimane tuttora in fase di stallo. Questa sorta di ritardo nell'adeguare la legislazione del nostro Paese consente la possibilità di spedire, esporre e commercializzare vivi questi animali, nonché cuocerli quando ancora coscienti. Con agonie indicibili, che si protraggono per diversi giorni, in un clima di fredda indifferenza e scontata normalizzazione. Una pratica terribilmente comune, purtroppo, che sarebbe necessario superare per impostare le basi di un rapporto più equilibrato con le altre vite che popolano il pianeta, al di là del semplice opportunismo alimentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



ARIELLA e GERMANO

Tanti auguri per questi quarant'anni di matrimonio da parte dei vostri figli Matteo, Jacopo e Gaia



SESSANT'ANNI

I 60 xe rivai! Tantissimi auguri da Sofia, Luisa, parenti e amici.



MARIA

Nona te son la mejo. Sempre pronta per tutti noi. Barbara

L'INIZIATIVA CULTURALE



Tour artistico culturale ideato da Lucia Budini con il Centro Studi Miela Reina, per ricordare il 90° compleanno di Miela Reina. Protagonista l'Eolofono, scultura utopica creata dalla grande artista triestina e fresca di restauro. (Foto Giovanni Montenero)

IL CONCORSO

Vittoria è Miss Trieste 2025: il trionfo tra luci e applausi in piazza Unità

È Vittoria Maculan Miss Trieste 2025. L'elezione è avvenuta nella serata finale dello storico concorso di bellezza, giunto alla 78.a edizione, in piazza dell'Unità d'Italia, caratterizzata anche da momenti musicali. Questi gli altri titoli assegnati: Miss Euroregione Roberta Depase, Miss Ragazza d'Italia Sofia Campisi, Miss Trieste Regione Letizia Milokanovic, Miss Trieste Provincia (3° posto) Violeta Sharifullina e Miss Tergeste (2° posto) Sara Kobal. A rappresentare il Comune l'assessore Massimo Tonolli.

U.S.A.



LE LETTERE

Grazie all'Itis
Quel gesto tenero
del cappellano

Vorrei esprimere tramite questa rubrica il mio più grande e affettuoso ringraziamento al cappellano dell'Itis don Federico Moscon, il quale, quando celebra la Santa Messa nella residenza dove è ricoverata mia mamma di 95 anni e mezzo, lucidissima ma in condizioni fisiche alquanto precarie che le impediscono di partecipare, anche in carrozzina, alla cerimonia religiosa, non manca mai, accompagnato dalla bravissima animatrice Lucrezia, di andare a trovarla nella sua stanza. Pochi minuti, il tempo di recitare insieme un'Ave Maria e di scambiare qualche parola di conforto e incoraggiamento, sono sufficienti per allietare la giornata di mia mamma. Quando di pomeriggio vado a trovarla, la prima cosa che mi racconta è la visita di don Federico e della brava operatrice dell'Itis.

Bruno Marini

Disservizio
La linea telefonica
non funziona

Da quando ho cambiato casa circa 10 mesi fa, ho grossi problemi con la mia linea telefonica gestita dalla Tim. Cadute Mentre sono al telefono la linea cade di continuo,

di conseguenza sono impossibilitata a usare la Adsl. I tecnici sempre molto disponibili devo dire, sono intervenuti tempestivamente ma il problema si è ripresentato poco dopo. È necessario fare un intervento più mirato che però comporta per l'azienda telefonica una spesa che non hanno intenzione di sostenere. La zona è la fine di vicolo del Castagneto a Trieste. E allora visto che pago un canone fisso gravoso che comprende linea e Adsl ne esigo il funzionamento. Diversamente sarò costretta a rivolgermi a chi tutela i diritti di noi cittadini.

Adriana Posca

Ambiente
Lo scempio
di Grignano

L'altra settimana sono andato a Grignano, mancavo da un anno, e ho visto lo scempio. Tutti i pini del lato Nord abbattuti; quello che era un lungomare di pregio non c'è più, al suo posto c'è un parking tipo centro commerciale, con qualche alberello piantato giusto per creare un alibi. Perché questa barbarie? Grignano era il più bel porticciolo di Trieste, adesso è sfregiato. Improbabile la spiegazione dell'assessore competente: il piano iniziale era di tenere gli alberi, ma nel corso dei lavori per problemi tecnici non è stato possibile. Eppure, con le tecniche odierne tutto, o quasi, è possibile; è una questione di costi, ma salvaguardare la bellezza e la salute merita

sempre: è un investimento. Del resto sono anni che a ogni finanziaria della Regione assistiamo a sprechi di denaro pubblico, non si poteva investire un po' di quei soldi per qualcosa di utile, come salvare gli alberi? E poi per cosa sono stati abbattuti? Per fare 50 posti auto in più? Invece di adattare gli spazi di parcheggio al verde esistente si è fatto il contrario. E nessuno pagherà per questa devastazione del bene pubblico. Purtroppo non è finita, poiché c'è il fondato timore che anche i restanti pini della zona Sud, quella prospiciente i pontili delle barche, vadano distrutti per lasciare anche qui un'arida distesa di pietra. Sono i pini che da molti decenni donavano un paesaggio unico, oltre a ombra e fresco, a Grignano, dove al posto del lungomare alberato avremo un assolato megaparcheggio sul mare. Ho subito aderito alla petizione pubblica per salvaguardare quel po' di verde che resta, almeno cerchiamo di tenerci una Grignano

dimezzata, piuttosto che completamente rasa al suolo.

Walter Zalukar

Politica
Dialettica, elettorato
e democrazia

I "galantuomini" si possono trovare in qualsiasi posizione legittimamente esposta al pubblico, così come pure i demagoghi e tutti quelli che sono spinti principalmente da interessi personali. La democrazia qualche volta ha il difetto di consentire l'imposizione dello schieramento al di là delle reali esigenze sociali. Queste ultime trovano ulteriore difficoltà a realizzarsi causa la risposta di gran parte dell'elettorato che consiste nel prolungarsi e amplificarsi dell'assenteismo. Questo fenomeno è generato dalla "confusione" dialettica nella quale si viene coinvolti per mezzo dei rappresentanti politici, ma non so

lo. La maggioranza si abitua presto, anche ai vantaggi realizzati dalle democrazie; è difficile continuare a vivere esprimendo contentezza o continuo risentimento verso l'operato pubblico. Tralasciando di prendere in considerazione i cronici "analfabeti del sociale", dopo qualche anno vissuto in una determinata situazione politica l'unica alternativa rimane, per un parte di popolazione, il ritiro al privato. E questo anche in barba a tutte le considerazioni compresa quella di avviarsi verso il tracollo del proprio paese.

Luciano Hodnik

Il dibattito
Cabinovia
e Tram

Si spera di tacitare definitivamente il pensiero di quanti si spendono a favore della cabinovia; ma questo argomento terrà banco ancora a lungo, specialmente dopo che si saranno viste le prime cabine scivolare su e giù tra il Carso e il mare. Si sciorina un lungo elenco di persone, cui, per certi pareri, la cabinovia non servirebbe; o per le quali non sarebbe comoda da usarsi. Risibili profezie, cui ha pensato il preparatissimo signor Davide Danielis, a confutare esaurientemente. Tra queste va ribadito che i più agevolati saranno proprio gli anziani o i portatori di handicap a usare in sicurezza la telecabina, poiché il livello del pavimento della stessa, e

IL CALENDARIO

Il santo Egidio (abate)
Il giorno è il 244°, ne restano 121
Il sole sorge alle 06.26 tramonta alle 19.43
La luna sorge alle 16.09 e cala alle 23.55
Il proverbio A settembre pioggia e luna, è dei funghi la fortuna.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 settembre	11	79
2 settembre	13	88
3 settembre	9	80
4 settembre	13	85

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

quello esterno delle "stazioni", coincidono a raso perfettamente. Di carrozzine con bambini ce ne staranno comodamente due per volta, con mamme e papà seduti accanto: almeno altrettanto dicasi per le biciclette assieme ai proprietari: e tutto questo con frequenza di passaggio ogni venti secondi. Ma è riguardo al Tram che sarà arduo compito degli eco-ambientalisti affrontare il problema degli alberi troppo cresciuti negli anni ai lati dei binari, che in molti lamentano nascondere il panorama. Quanto allo storico capolinea di piazza Oberdan, sono stati gli esperti addetti ai lavori, a sconsigliarne momentaneamente il riuso. Infatti, le vibrazioni lungo il tratto di circa 100 metri, Dalmazia-Oberdan, potrebbero incidere pesantemente sulle antiche volte sotterranee (costantemente monitorate) entro le quali scorre il torrente Chiave. Un eventuale smottamento comporterebbe grossi rischi e disagi.

Vladimiro Marella

IL TORNEO

Il Muggia word Cup di calcio a 5 sul campo del ricreatorio Penso

Prende il via oggi, sul campo del ricreatorio "Penso" di Muggia, la prima edizione della "Muggia world Cup" di calcio a 5. Sono dieci le squadre partecipanti, suddivise in over 50 e under, che si affronteranno ogni sera con calcio d'inizio del primo incontro alle 19.30, fino a venerdì 12, giorno della finalissima. In programma anche un torneo di pallacanestro 3x3, i memorial "Gianni Maranzina" (venerdì 5) e "Gli amici" (giovedì 11). Ogni sera saranno attivi i chioschi enogastronomici.

U.S.A



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria di Orio e Franco dagli amici del Comitato 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

In memoria di Gianfranco Borroni dalla sua famiglia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Silvana Maldini da Patrizia, Luisa, Giuliana, Fabio, Barbara e Gianfranco 80,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Venezia 82



Jude Law è Putin «Non temo ripercussioni»

“Il mago del Cremlino” è il film di Assayas che racconta l’ascesa del leader russo. Ma al centro della storia c’è il suo spin doctor e la zona grigia del suo operato



MICHELE GOTTARDI

Arriva, con la forza drammatica della politica dei nostri giorni, il film che per ora sparglia le carte del concorso, “Il mago del Cremlino” di Olivier Assayas, regista francese dell’ultima generazione uscita dai “Cahiers du cinéma”, che proprio a Venezia esordì con “Désordre”, nella Settimana della Critica del 1986, vincendo il premio Fipresci. Il film ripercorre la storia e l’ascesa di Vladimir Putin, così come l’aveva ricostruita nel suo omonimo romanzo Giuliano da Empoli, pubblicato per primo da Gallimard, in Francia, nel 2022, e solo in seguito in Italia, da Mondadori. È stato proprio lo scrittore a inviare il libro, scritto prima dell’invasione della Crimea e pubblicato durante l’invasione dell’Ucraina, ad Assayas per adattarlo allo schermo. Ma non si tratta (solo) della storia del nuovo zar del Cremlino, ma, come ha ri-

cordato Jude Law, che nel film interpreta Putin, «è la storia di persone in movimento, che cambiando scoprono parti di sé che non credevano di avere, per questo il film va oltre Putin, diventando lo specchio di ciò che è diventata la politica oggi».

Per delineare la figura di Vadim Baranov, “Il mago del Cremlino”, che tesse la tela del potere moscovita dietro le quinte, Giuliano da Empoli si è ispirato principalmente a Vladislav Surkov, spin doctor di Putin e figura chiave nell’ascesa al potere del presidente russo, traendo molti elementi dalla sua vita. Il libro, e fedelmente il film di Assayas grazie anche alla sceneggiatura di Emmanuel Carrère (che aveva dedicato un romanzo a un’altra figura controversa come Eduard Limonov), è una lunga confessione che il protagonista affida, quasi come una sorta di testamento, a un giornalista americano. La narrazione prende le mosse dai primi anni

Il regista: «È un’opera sulla trasformazione della politica nell’arco delle nostre vite. Per la mia generazione è spaventoso»

Novanta del secolo scorso, con la caduta dell’URSS. Nel caos sociale e politico di allora, Vadim Baranov, un giovane brillante, artista d’avanguardia, poi produttore di reality show, diventa spin doctor (ora ormai estromesso dal ruolo) di un ex agente del KGB in ascesa: Vladimir Putin. Immerso nel cuore del sistema, Baranov plasma la nuova Russia, confondendo i confini tra verità, menzogna, manipolazione. Il film è una riflessione verticale sul potere e sul successo, che in modo tentacolare avviluppa i suoi esponenti più importanti,

rendendoli schiavi e dipendenti, anche a costo di passare il confine della legalità. Ma, come ha ricordato ancora l’irriconsolabile Jude Law «non sono maschere, anche se il make up ha avuto un bell’impegno, ma personaggi controversi che sono stati oggetti di studio». Ancor più fondamentale è stato l’operazione su Paul Dano, che interpreta magistralmente Baranov (coppa Volpi?), che ha dovuto impostare la voce in modo più teatrale che cinematografico, anche per il (troppo) ampio ricorso alla voce off che racconta le vicende russe degli ultimi trent’anni. Ma più in generale l’operazione di scrittura e di regia ha dovuto andare oltre l’immagine di un uomo pubblico che lascia trapelare poco, facendo ricorso a materiale d’archivio, per riflettere la ricostruzione del senso di sé dopo la profonda umiliazione della fine dell’Unione Sovietica. Un’operazione quindi che poteva creare tensioni e paure, ma sia gli attori che il re-

gista negano di temere ripercussioni politiche. «Non penso che la Russia governi il mondo», ha aggiunto Assayas, «questo è un film sulla trasformazione della politica nell’arco delle nostre vite, per la mia generazione è spaventoso, non abbiamo ancora trovato risposte, ma nemmeno reazioni». L’uni-

ca figura che sfugge al controllo del mago è Ksenia (Alicia Vikander), che incarna la possibilità di fuga, la libertà un po’ anarchica, l’energia e le speranze dei giovani russi degli anni ’90, spazzate via con l’arrivo dell’ex capo del KGB. Tornando a Baranov, difficile pensarlo come un personaggio total-

FUORI CONCORSO / IL FILM DI DI STEFANO CON PIERFRANCESCO FAVINO

Il Maestro (di tennis) insegna che si può non avere successo

MARCO CONTINO

Pierfrancesco Favino è Raul Gatti, un ex tennista sull’orlo di una crisi di nervi che, dopo un ottavo al Foro Italico, è evaporato. All’epoca divorava la vita e il campo come faceva l’argentino Guillermo Villas con quella sua personalità brillante, la palla liftata, la spudoratezza di giocare anche dopo aver fat-

to l’alba in discoteca. Ora che i riflettori si sono spenti e la terra rossa sulle scarpe è diventata solo polvere, Raul si ricicla maestro di tennis per il giovanissimo Felice (Tiziano Menichelli) che il padre vorrebbe già campione. Ma il ragazzo è un pallettaro, vince a livello regionale perché sfinisce gli avversari da fondo campo. Mai un sussulto, mai una volée a rete, mai un attacco. «Arretrare sempre»

è la parola d’ordine. L’incontro con Raul, tuta acetata d’ordinanza e polsini addosso notte e giorno (c’è un motivo ...), è quasi traumatico, ma entrambi impareranno qualcosa.

“Il Maestro” di Andrea Di Stefano (che cambia radicalmente superficie di gioco dopo l’acclamato noir “L’ultima notte di Amore”) è una commedia umana e umanista. Ricorda quasi “Il sorpas-

so” in quella iniziazione alla vita di Felice per mano di un perdente che continua a commettere doppi falli. Ma che una cosa la insegna al suo pupillo: si può anche perdere.

«Oggi», racconta Favino, «c’è una ossessione narcisistica che si debba per forza avere successo per esistere. Ma non è così. E due sconfitti, come i protagonisti del film, possono conquistare una vittoria anche fuori dal campo». Sul tennis, lo sport del momento con Sinner che macina turni agli Us Open, Favino scherza: «Amo questo sport anche se è un amore non corrisposto. Potrei sembrare anche io un pallettaro, ma nella mia professione sono più propenso ai cambi di ritmo, alle palle corte. Vo-



Pierfrancesco Favino

glio divertirmi». Qualcuno gli chiede se sia immaginabile un film su Sinner e chi potrebbe interpretarlo. «Scordatevi che sia io», ride, imi-

tando anche l’accento dell’altoatesino. Sarebbe interessante, magari, raccontare un contrasto. Cioè quello di un grande campione che nasce sulle montagne, anomala culla del tennis».

Di maestri - ovviamente si parla della sua professione - Favino ne ha avuti tanti ma ne ricorda uno in particolare: «All’accademia avevo un insegnante di danza, Stefano Valentini. Ve ne sarete accorti: non ho imparato a ballare ma lui mi ha insegnato a trovare la musica dentro di me». “Il Maestro” uscirà in sala il 13 novembre, proprio nei giorni delle Atp Finals di Torino. Nel cast ci sono anche Edwige Fenech e la veronese Valentina Bellè. —

OGGI
AL LIDO

Caso Tortora: la serie

Marco Bellocchio presenta in anteprima le prime due puntate della serie "Portobello" con Fabrizio Gifuni nei panni di Enzo Tortora. La parabola tragica di una caduta.



The Smashing Machine

In Concorso c'è "The Smashing Machine" di Benny Safdie: Dwayne "The Rock" Johnson diventa Mark Kerr, leggenda delle arti marziali miste. Nel cast Emily Blunt.



Il Leone a Kim Novak

È il giorno del secondo Leone d'oro alla carriera alla "donna che visse due volte" Kim Novak e del doc. a lei dedicato "Kim Novak's Vertigo", Fuori Concorso.



Venezia 82



Jude Law firma autografi e concede foto. Sotto interpreta Putin nel film "Il mago del Cremlino". Accanto Cate Blanchett (a sinistra) con Charlotte Rampling e Vicky Krieps



mente negativo, mefistofelico, una sorta di nuovo Rasputin sulla Moscova, ma non è di certo una figura positiva. Piuttosto egli incarna un'evoluzione del potere russo, di cui invece Putin rappresenta la continuità fisica del piccolo padre, in modo feudale, dalla terza Roma degli zar, da Stalin a lui. Ba-

ranov è l'uomo della comunicazione, di internet e forse dei social, una zona grigia che si avvicina molto di più all'occidente di quanto non faccia Putin. Un contrasto distopico reso più evidente dalla musica elettronica di Battiato. Il film - che ieri in sala ha avuto 12 minuti di applausi - uscirà nel 2026. —

LE CINEPAGELLE

CAMILLA GARGIONI
CIGNI NERI
E QUEI CUBI
DI RUBIK

8 CATE BLANCHETT Un cigno nero. L'abito fa un'eccezione al suo stile minimal. Infatti, la maxi-gonna tutta pieghe e piume porta la firma di Maison Margiela. Coraggiosa: insiste per firmare autografi insieme a Charlotte Rampling, senza guardare all'orologio del carpet. Con il suo sorriso tutto sembra facile: tranne le cene con il suo regista, Jim Jarmusch. «Era come risolvere un cubo di Rubik», ammette.

7,5 JUDE LAW Impara l'arte e mettila da parte. Il tappeto rosso per lui è una passeggiata, anche se lo spezzato bianco/nero lascia un po' desiderare. Prima di tutto, però, è andato a trovare La Pietà di Bellini. Il fascino della cultura, altro che party.

7 TOM STURRIDGE Ci ha tanto incupito nella serie Netflix "Sandman", ma il criptico Morfeo a Venezia sorride, quasi fa il timido. Paura di prendere sonno? Un po'.

6,5 FAVINO "Amo il tennis ed è un amore non corrisposto". Rimbalza qualche pallina sul carpet - prima ancora che tocchi a "Il maestro" - ma Favino lo ha detto, con la racchetta proprio non ci sa fare. Attore italiano immancabile al Lido, non schiva nemmeno le domande di attualità. E risponde poetico: "Se si crea bellezza, si cerca la pace". Sipario.

6 ALESSIA LANZA Se il nome non vi dice nulla, aprite TikTok. È il suo mondo, dove racconta il bello e il brutto, l'imbarazzante e il perfetto dell'essere giovani. "Chissà se riesco a entrare e non cadere!" dice a voce alta ai fotografi. Nel personaggio, ma i capelli bagnati sono un no.

8 FESTA ARMANI In una mostra in cui le feste si nascondono e sono poche, Armani non smette di fare Armani. Si prende una Tesa all'Arsenale, tanta gente, musica elettronica, la celebrazione del suo Archivio. Occhio alla lotta: non all'ultimo vestito, ma all'ultimo (mini)hamburger.

PRESENTATA LA SERIE TV DI ARTALE

Ecco "Un Prophète"
il fascino del male
e dell'imprevedibile



È stata presentata ieri la serie tv in otto puntate "Un Prophète"

ELENA GRASSI

Daricco ritrova il povero, da libero ritrova il prigioniero, da resuscitato ritrova il cadavere. Come un mantra questo monito del Conte di Montecristo echeggia tra le scene della serie tivù francese "Un Prophète", girata da Enrico Maria Artale e presentata interamente nelle sue otto puntate alla Mostra del cinema di Venezia. I rimandi al celebre romanzo di Dumas si insinuano armoniosamente tra le pieghe della storia, ambientata nel carcere

di Marsiglia, dov'è custodito Malik (il bravissimo esordiente Mamadou Sidibè), diciannovenne di origini comoriane, sopravvissuto al crollo di un palazzo, ma ritrovato con il ventre pieno di ovuli di droga. Qui incontra un detenuto bibliotecario che lo erudisce sulla lettura e interpretazione dei testi così come delle regole del carcere, per avviarlo alla sopravvivenza in un mondo dove il male alberga anche nelle persone per bene. Corruzione e malaffare infatti non investono solo le periferie e i disagiati, ma l'intero sistema, dalla guardia carcera-

ria arrivista, alla sindaca che protegge illegalmente i propri interessi, ai giudici conniventi. Nessuno può fidarsi di nessuno, le maschere dei buoni e cattivi si scambiano velocemente, tenendo lo spettatore ostaggio dell'imprevedibilità, disorientato ma sedotto da una tensione emotiva che si nutre di personaggi silenziosi, ambigui ed estremamente affascinanti. Così come lo è il co-protagonista Massoud (un carismatico Sami Bouajila), uomo intelligente e distinto, ma al contempo faccendiere senza scrupoli, a cui Malik si affida per avere protezione, dentro e fuori dal carcere, dove viene coinvolto in un giro di gang criminali. Anche per loro c'è il "Mare fuori", come nell'omonima serie Rai campione di ascolti, di cui "Un Prophète" si può considerare la versione più cruda e cinematografica, una sorta di "Gomorra" francese (come l'ha definita il produttore Marco Cherkui), adattissima agli amanti del binge-watching per la congeniale distribuzione dell'inespresso da colmare tra un episodio e l'altro.

Ispirata al film culto "Un Prophète" di Jacques Audiard (Premio speciale della giuria a Cannes 2009), la serie ne mantiene i tratti esistenziali e mistici, esplorandoli con una regia rigorosa alla Robert Bresson (ricordiamo "Un condannato a morte è fuggito"), per rappresentare la realtà carceraria come paradigma della realtà umana. Se da un lato non mancano le critiche ai pregiudizi su status, religione, etnia, dall'altro l'opera di Artale si apre ad una dimensione epica e romanzesca, che evade i confini del contingente, abbracciando la sfera spirituale con visionarie presenze fantasmatiche. "Un Phrophe" uscirà in Francia su Canal +, mentre per la distribuzione italiana sono in corso trattative: potrebbe andare su Sky, o su Amazon o Apple tv, che hanno nel loro bouquet il film di Audiard. —

Il cinema per il territorio

Oggi alle 12 la Sala Tropicana dell'Excelsior ospita un panel istituzionale (Il cinema e le serie tv per il territorio) con esponenti del settore culturale e cinematografico. Con il suo Desk Cinema Intesa Sanpaolo è tra i player più importanti. «Sia-

mo qui per rappresentare l'impegno del nostro Gruppo per il settore cinematografico», ha dichiarato Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing Imprese. «Sosteniamo il cinema con competenze e credito: 5 miliardi di euro».

GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA
Laurenti Stigliani a Trieste dal 1919

Trieste | Largo Santorio, 4 - Tel. 040 772770 | Via della Ginnastica, 7 - Tel. 040774242



Gli appuntamenti di settembre in edicola con i quotidiani del Gruppo NEM

settembre

dal **02** settembre



PEDALA ITALIA

[8,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **04** settembre



**FUNGHI.
IL PICCOLO
RICETTARIO**

[6,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **06** settembre



**35 BORGHİ
IMPERDIBILI
DEL FRIULI**

[9,90 EURO*] con

Messaggero ^{Veneto}

dal **09** settembre



CAMMINA ITALIA

[8,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **11** settembre

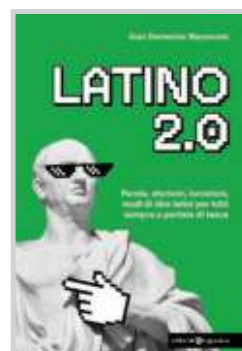


**SPAGNOLO
PER CHI
LAVORA**

[7,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **13** settembre

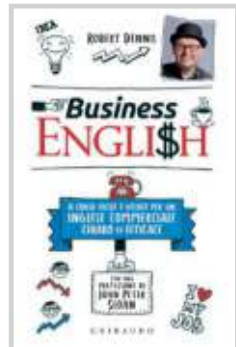


LATINO 2.0

[7,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **16** settembre

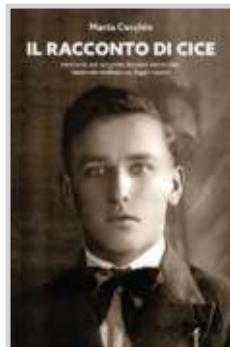


**BUSINESS
ENGLISH**

[7,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **17** settembre

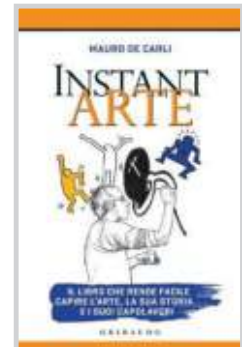


**IL RACCONTO
DI CICE**

[10,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso}
il mattino ^{di Padova}

dal **18** settembre



INSTANT ARTE

[12,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **27** settembre



**IL GRANDE
LIBRO DEI SUGHI
E DEI RAGU**

[7,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **30** settembre



**ABBECEDARIO
DELLE DOLOMITI**

[7,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
Corriere Alpi il mattino ^{di Padova}

settembre per i più piccoli

dal **06** settembre



**QUID +
IL RUBADOPPIE**

[12,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

dal **13** settembre



**QUID +
INVENTAFIABE**

[9,90 EURO*] con

la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
IL PICCOLO ^{di Padova} il mattino
Corriere Alpi *Messaggero* ^{Veneto}

* oltre il prezzo del quotidiano

Venezia 82



Avere vent'anni a Trieste

Ovazione di pubblico (sette minuti di applausi) per il film di Laura Samani tratto dal romanzo di Giani Stuparich

ELISA GRANDO

Com'è avere vent'anni a Trieste? La Mostra del Cinema l'ha scoperto ieri grazie a "Un anno di scuola", il nuovo film di Laura Samani accolto con un'ovazione di sette minuti di applausi in concorso nella sezione Orizzonti. La regista triestina si è ispirata al romanzo di Giani Stuparich portandolo dal 1914 al 2007: una gioventù tutta diversa, meno ossessionata dalla politica, ma dove la parità emotiva tra ragazze e ragazzi non è ancora stata raggiunta.

Nella versione di Samani Edda Marty diventa Fred, una ragazza svedese che arriva nella classe di soli maschi di un istituto tecnico e sconvolge gli equilibri fra tre amici per la pelle: Antero, Pasini e Mitis interpretati da tre straordinari esordienti triestini, Giacomo Covi, Pietro Giustolisi e Samuel Volturmo. Fred, solare e magnetica, è invece la diciannovenne svedese Stella Wendick.

Insieme bevono birrette nei buffet, vanno al Carnevale di Muggia, cantano "Una fresca bavisela" sul molo, e intanto si preparano a diventare adulti. Il film, girato con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission - Promoturismo FVG, è prodotto da Nadia Trevisan della friulana Neferti Film che ha creduto in Laura fin dal primo film "Piccolo corpo", che nel 2022 le è valso il Premio David di Donatello e l'European Film Award come miglior regista esordiente.

E "Un anno di scuola" è anche un percorso nella Trieste più vera, quella dei rioni, dove si parla triestino, italiano, sloveno e anche inglese, quella quotidiana dell'I.S.I.S. Nautico Tomaso Di Savoia Duca Di Genova - L. Galvani di via Campanelle, location principale del film.

E nella musica del Friuli Venezia Giulia con brani tutti da artisti della regione, come Tre Allegri Ragazzi Morti, Mellow Mood, The Great Complotto, e



Una scena del film *Un anno di scuola* tratto dal romanzo di Giani Stuparich e diretto da Laura Samani; sotto, la regista triestina



la canzone del finale "Più niente" dei Prozac +, rifatta per il film insieme ad Elisa.

Chi sono i tre giovani protagonisti?

«Per mesi abbiamo coinvolto le scuole superiori triestine e fatto un importante lavoro di street casting battendo a tappeto le feste studentesche del mercoledì, le zone di ritrovo tra le Rive, Cavana e il Viale. Samuel Volturmo, che interpreta Mitis, l'abbiamo trovato proprio durante un'interrogazione. Giacomo Covi, cioè Antero, e Pietro Giustolisi, Pasini, lavoravano in due locali del centro. Loro tre hanno certamente una similitudine di indole con i personaggi, ma il punto era riuscire a portare questa loro verità sul set. Ab-

biamo lavorato molto sul corpo e ognuno di loro ha tenuto un diario personale, in una sorta di apprendimento emotivo».

Siamo abituati a vedere al cinema i giovani romani, napoletani o milanesi. Cosa identifica la gioventù triestina?

«La libertà di movimento. C'è un mare cittadino, c'è il Carso. Penso alle mie estati: esci la mattina e torni per cena, ma poi esci di nuovo. Tutte le possibilità ce le hai a portata di mano. È l'essere scanzonati, poter improvvisare. La città sta cambiando molto, ma i bar con le perline alle pareti ci sono ancora, e ci vanno anche i ventenni».

Come ha scelto i luoghi

della città?

«È comunque un film in costume. Dal 2007 ci cose leggermente diverse: Cavana è cambiata moltissimo, e così la Luminosa. Quasi tutte le facciate triestine hanno usufruito dei fondi del PNRR quindi sono tirate a lucido. Abbiamo scelto luoghi che non fossero troppo cambiati da allora, per esempio un buffet di Roiano, via Ciamician, l'Ausonia».

Perché "Un anno di scuola" parla ancora all'oggi?

«Quelli di Stuparich sono adolescenti diversi: c'era l'imminente Prima Guerra Mondiale, l'irredentismo triestino, la politica era molto presente. Nel 2007 era diverso: certo si andava in piazza, si occupava contro la Moratti, ma non c'era quell'urgenza. La Slovenia è entrata in Schengen e loro commentano solo: possiamo comprare più sigarette? Era l'anno prima che arrivasse Facebook a cambiare le nostre vite. Ma rimane un tratto in comune: Fred, come Edda, cerca una parità emotiva. Quel gap dopo un secolo è rimasto. Il mondo non è pronto perché una donna desideri più cose. Come quando ci vengono fatte queste domande: come fai a conciliare lavoro e famiglia? Fred vorrebbe essere come i suoi compagni maschi nel senso di poter desiderare tutto, invece le viene chiesto sempre di scegliere. L'unico modo rispondere a questo ricatto purtroppo è sottrarsi, anche se è doloroso».

"Un anno di scuola", come in "Piccolo corpo" è un'altra storia di affermazione femminile...

«Mi interessano i processi di liberazione. Se vedo un contesto opprimente o claustrofobico provo a fare il gioco di pensare: come ne esco? Una sorta di palestra emotiva sulla pelle dei personaggi. Perché fare film abbia davvero un senso bisogna cercare la verità e la bellezza, provando a contagiare le persone intorno: l'unico modo per farlo è imparare ad aprirsi e imparare insieme».

—

FUNGHI ITALIANI

Conoscerli e riconoscerli



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 28 agosto in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova

Corriere ^{di Padova} ^{di Treviso} ^{di Venezia e Mestre} ^{Veneto} ^{IL PICCOLO}

in collaborazione con
editoriale programma

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Escursioni in barca
a Duino e sul Timavo

Proseguono oggi le escursioni in barca “Duino-Bocche del Timavo” a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione condotta dall'attore Adriano Giraldi, che condurrà i partecipanti in un viaggio nel tempo lungo oltre 3.500 anni. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9-telefono 0403498276).

Tempo libero
Il Danubio in treno
con Ferstoria

L'Associazione Ferstoria promuove dal 3 al 5 ottobre una escursione nella regione danubiana della Wachau (Austria), con treno panoramico e crociera sul Danubio da Melk a Krems, visita alla residenza imperiale di Mayerling, al castello di Artstetten, al santuario di Mariazell, una corsa sul tram d'epoca per l'Erlaufsee). Prevista visita e due pernottamenti a St. Pölten. Viaggio in pullman riservato da Trieste, due cene e un pranzo organizzati, visite guidate. Info e adesioni da Mittelnet Trieste (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112 / 338 7062067, info@mittelnet.com).



La figura di Franca Ongaro Basaglia

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13), convergeranno attorno al libro “Franca Ongaro Basaglia. Saggi e testimonianze” l'autore Ernesto Venturini, la coautrice Maria Stella Brandão Goulart e Sergio Adamo. Saranno letti stralci del testo a cura del gruppo Le Voci. Ingresso libero.

Tempo libero
La Tuscia Viterbese
nell'anno del Giubileo

Viaggio esclusivo nelle città dei Papi: Viterbo, Bomarzo, Tarquinia, Bolsena, Caprarola e Bagnoregio. Dal 31 ottobre al 4 novembre. Disponibilità limitata. Info: Percorsi Solidali Auser, via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12, sSegreteria 353 4335905.

Tempo libero
Arti marziali
giapponesi

Il 16 settembre iniziano i corsi invernali di Aikido - Iaido - Jaijutsu - Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo - Scuola di Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, in Via Valmaura 57/a. i possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339 256 8810, ken-yushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

PORDENONE - DOMANI E MERCOLEDÌ

Due serate con la Gmjo e Capuçon



Considerata unanimemente la più prestigiosa fucina di talenti orchestrali del continente, la Gustav Mahler Jugendorchester ritorna a Pordenone domani e mercoledì 3 settembre (ore 20.30) per i due attesissimi concerti del Summer tour. La tournée è stata preparata proprio al Teatro Verdi durante la recente residenza estiva, che ha segnato i dieci anni di sodalizio artistico tra l'Orchestra fondata da Claudio Abbado e il Teatro di Pordenone, ormai faro culturale stabile nel panorama sinfonico europeo. Dopo aver toccato alcune delle più grandi capitali musicali del continente - da Salisburgo a Dresda, da Amburgo ad Amsterdam, da Stoccolma a Bucarest fino a Praga - la tournée approda al Verdi con due serate sinfoniche d'eccezione. In programma le suggestioni di Korngold, Čajkovskij, Mozart e Bruckner con due star musicali internazionali: il celebre maestro austriaco Manfred Honeck, con la sua direzione ispirata, un alchimista del suono capace di trasformare ogni partitura in un racconto vibrante e profondamente umano. Al suo fianco, il violinista Renaud Capuçon (nella foto), virtuoso dal tocco elegante e dal carisma magnetico, che suona il celebre Guarneri del Gesù “Panette” del 1737, appartenuto al mitico Isaac Stern. Biglietti in vendita su www.teatroverdi.pordenone.it.

FARRA D'ISONZO E GORIZIA - OGGI E DOMANI

Il laboratorio “Dance for All”



Il potere della danza come linguaggio universale: questo è lo spirito di “Dance for All”, il laboratorio di danza inclusiva curato da Just Dance & Fit, che si terrà da domani a mercoledì nell'ambito di Art Without Borders, la rassegna culturale diffusa promossa dal Comune di Farra d'Isonzo e inserita nel programma degli eventi di “Go! 2025&Friends”. Un laboratorio inclusivo “Dance for All”, che propone tre incontri rivolti a persone di ogni età e abilità, con l'obiettivo di abbattere barriere fisiche, sensoriali, culturali e sociali. Il laboratorio sarà condotto da Stefan Chiari e Neža Colja, coppia di ballerini di livello internazionale, insieme a Floriana Bertolino e Irene Sambo, danzatrici e formatrici con ampia esperienza didattica e artistica. L'attività sarà così realizzata oggi alle 10 alla Casa di riposo Villa S. Giusto - Fatebenefratelli di Gorizia. In questo caso l'incontro sarà appunto riservato agli ospiti e operatori della struttura protetta. Domani alle 17, nella sede di Just Dance & Fit, in viale Pitteri a Farra, invece avrà luogo la giornata aperta al pubblico, con partecipazione gratuita e iscrizione obbligatoria, fino a esaurimento dei posti disponibili. Mercoledì alle 15.30 alla Casa famiglia per anziani non vedenti Villa Masieri di Tricesimo il secondo incontro riservato ad ospiti e operatori.



MUSICA

Settembre
musicale
con l'organo
di San Giusto

Al via oggi la rassegna con Fausto Caporali
Don Geretti illustrerà alcune opere d'arte

Martina Seleni

Un evento straordinario, capace di intrecciare le suggestioni dell'arte sacra figurativa e l'antica pratica dell'improvvisazione organistica. È quanto il pubblico triestino potrà aspettarsi dal concerto di apertura della 48° edizione del “Settembre Musicale”, oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto. Il protagonista sarà, come sempre, l'imponente organo Mascioni del 1922, che in quest'occasione sarà affidato alle sapienti mani del M° Fausto Caporali. «Durante la serata - spiega il direttore della Cappella Civica Roberto Brisotto

- alcune opere d'arte verranno presentate e illustrate da don Alessio Geretti, personalità di spicco nel campo della valorizzazione dell'arte sacra e della cultura spirituale. Le stesse immagini saranno poi commentate musicalmente da Caporali, riconosciuto come uno dei maggiori esperti nell'arte dell'improvvisazione a livello internazionale. Sarà una grande occasione per unire contemporaneamente, pensiero e musica».

Come sempre, la struttura del festival si basa su alcuni cardini, il più tradizionale dei quali è costituito dal cartellone dei concerti del lune-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Eraserhead V.O. 18.30-21.00 (sott.it.)

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it ASOLO €3.50.
Enzo 17.15-19.00-21.00
Boléro 17.00-19.05-21.15 (alle 21.15 in originale const.)
Come Closer 17.00-19.00-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
CINEMA REVOLUTION, TUTTI I FILM
ITALIANE EUROPEE ASOLO €3.50.
I Roses 16.00-17.45-19.40-21.30
I Puffi - Il film 16.00-17.40-19.20
Troppo cattivi 2 16.15-18.00-19.45
Harry Potter e il calice di fuoco 16.00-18.30-21.00
L'ultimo turno 16.15-18.15-20.00-21.30
Una scomoda circostanza 21.15
Tutta colpa del rock 21.30
Lo squalo - 50° anniversario 16.00-18.45-21.00-21.15 (alle 21.15 in originale const.)

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
I Puffi - Il film 16.00-17.00-19.30
Una scomoda circostanza 22.00
Caught Stealing 22.00
Troppo cattivi 2 16.30-18.35-20.30
Weapons VM14 21.10
Locked - In Trappola 19.05
I Roses 16.25-19.00-21.30
Warfare - Tempo di Guerra 16.15
Tutta colpa del rock 18.50-21.20
Harry Potter e il calice di fuoco - 20° anniversario 17.30-21.00
Jurassic World - Larinascita 17.15
Dangerous Animals VM14 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
I Puffi - Il film 17.15-18.50-21.00
Enzo 17.20-19.20
Una scomoda circostanza - Caught Stealing 17.20-21.00
I Roses 17.45-21.10



"Locked - In Trappola"

Troppo cattivi 2 17.30
Tutta colpa del rock 19.30
Lo squalo - 50° anniversario V.O. 21.15
Warfare - Tempo di Guerra 19.20
Weapons VM14 21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
I Roses 17.45-20.20
Troppo cattivi 2 17.30
Lo squalo - 50° anniversario V.O. 20.15
Boléro 18.00-20.10

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.casadelcinematrieste.it
Porte aperte 21.00



"I Roses"



L'ORGANO DI SAN GIUSTO
L'IMPONENTE MASCHIONI DEL 1922
SARÀ AFFIDATO A FAUSTO CAPORALI

di sera. Ma ci saranno anche gli appuntamenti della domenica pomeriggio, dedicati ai giovani concertisti, e le visite guidate allo strumento della Cattedrale. Infine, non bisogna dimenticare la masterclass “Organo Pleno”, che quest’anno sarà affidata allo stesso Caporali e dedicata all’arte dell’improvvisazione. «Il “Settembre Musicale” – sottolinea l’organista titolare Riccardo Cossi – sin dagli esordi ha avuto tra i suoi obiettivi la valorizzazione dei musicisti che si stanno ancora formando. In quest’ottica, da tre anni abbiamo ripreso i “Concerti dei Giovani”, che si svolgono ogni domenica pomeriggio di settembre alle 16.30. Alla fine di ogni concerto, il pubblico ha la possibilità di partecipare a una visita in cantoria, alla scoperta dell’organo».

Tornando al cartellone principale, il secondo concerto si terrà lunedì 8 e metterà il pubblico a contatto con il repertorio corale: il Coro Giovanile Regionale del Friuli-Venezia Giulia interpreterà pagine sacre di compositori contemporanei, insieme ad un paio di inserti rappresentativi della scuola romantica tedesca. Voce umana e

organo si sposeranno invece nel terzo appuntamento, lunedì 15: la Schola Gregoriana “Ecce” diretta dal M° Luca Buzzavi e il M° Wladimir Matesic alla consolle offriranno un dialogo secondo l’antica prassi dell’alternatim, con un repertorio da Buxtehude a Duruflé.

Il penultimo appuntamento, lunedì 22, sarà un recital del M° Klaus Kuchling, titolare dell’organo della Cattedrale di San Pietro e Paolo di Klagenfurt, che offrirà pagine romantiche e novecentesche legate alla scuola austro-tedesca, ma anche a quella francese e italiana.

Il concerto conclusivo, lunedì 28, sarà affidato alla Cappella Civica diretta da Roberto Brisotto con Riccardo Cossi all’organo e dedicato al compositore Marco Enrico Bossi, di cui quest’anno ricorre il centenario della morte. A completamento ci sarà anche un concerto “in esterna”, sabato 27 presso il Duomo di Muggia, incentrato sull’inusuale repertorio per organo a 4 mani, protagonisti Riccardo Cossi e Michela Sabadin.

La rassegna è organizzata dall’Accademia Organistica Tergestina con il contributo della Regione FVG, il patrocinio del Comune di Trieste e del Comune di Muggia, e il sostegno delle Fondazioni Casali. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

Magic Light con Zippo e The Followers



Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, nell’ambito della rassegna Trieste Estate, si terrà lo spettacolo musicale “Magic light ‘70&’80 Vibes: When I was Young” a cura di Nuova Accademia Alpe Adria. Spettacolo musicale che ripercorre un periodo storico musicale irripetibile. Dalla fine degli anni 70 fino a tutti gli anni 80, dal passaggio dal Rock all’Elettronica, dalla rottura del Punk al ritorno del Pop con la nascita della New Wave e della Dance con la nuova pelle House. Un periodo di grande fermento e ricerca musicale dove l’arte e la musica erano i principali vettori della socializzazione e quella nuova ondata piena di creatività dava una nuova spinta a tutti i giovani dell’epoca. “When I was Young” è uno show che fa rivivere la magia degli anni ‘70-’80, dal rock alla new wave, dalla dance all’elettronica. Una serata unica con la band Zippo&The Followers (Enzo Zippo, Maurizio “Bitti” Cuzzi, Mauro Kellner e Gabriele Recluta) e DJ set finale, immersi nella magica atmosfera del lume di candela. In scaletta brani musicali di Supertramp, U2, Sade, Cure, Simply Red e altri. Emozioni, musica e libertà come allora! Ingresso a pagamento.

MUSICA - DA OGGI A DOMENICA

Natisa, due musicisti sul Natisone



C’è un fiume che unisce invece di dividere: il Natisone. Per sette giorni, da oggi, sarà proprio “lui”, con le sue acque gelide e cristalline, la spina dorsale di un progetto unico nel suo genere: “Natisa”, realizzato dall’associazione Inniò e realizzato nell’ambito di GO!2025. Protagonisti di questa serie di performance saranno due musicisti: Leo Virgili, in viaggio con la sua chitarra, e Paolo Forte, con la sua inseparabile fisarmonica. Ogni sera, in luoghi straordinari e spesso poco conosciuti, si svolgerà un evento musicale e performativo diverso, sempre condiviso con artisti locali e ospiti speciali. Ogni giorno, una nuova tappa a piedi, aperta a chiunque voglia unirsi. Il progetto si completa con un racconto sonoro e visivo curato da Paolo Cantarutti (sentieri e podcast) e Stefano Giacomuzzi (documentazione). Il cammino partirà infatti da Platischis, nel cuore verde di Taipana, alle 15 di lunedì 1° settembre, dalla Chiesa di San Giovanni. «Il Natisone ha un potere simbolico fortissimo – ha spiegato Leo Virgili presentando l’iniziativa -. Niente come l’acqua abbatte incurante le assurde barriere dell’uomo». La partecipazione agli eventi sarà libera e gratuita. Per chi volesse camminare insieme a Leo, Paolo e al team di “Natisa” basterà chiamare il 392 961 9185. Info su www.associazioneinnio.

TRIESTE - ALLE 21 NELL’ARENA DEL GIARDINO PUBBLICO

“Porte aperte” di Amelio come anteprima del festival I mille occhi



Gian Maria Volonté nel film “Porte aperte” di Gianni Amelio

La XXIV edizione de I mille occhi – Festival internazionale del cinema e delle arti si terrà a Trieste dal 12 al 17 settembre 2025. A realizzare l’immagine di questa edizione sarà ancora una volta Alessandro Baronciani. L’illustratore firma una locandina che rielabora, à la Hitchcock, la sua inconfondibile estetica: una rilettura che anticipa una delle sezioni portanti del programma e ne richiama le atmosfere più profonde.

L’anteprima del festival è in programma oggi, alle 21, nell’arena del Giardino pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Il Giardino del cinema, con “Porte aperte” (Italia, 1990) di Gianni Amelio, interpretato da Gian Maria Volonté. Tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia e candidato all’Oscar come miglior film straniero, il film introduce la sezione “Una storia semplice? Leonardo Sciascia e il cinema”, che attraverserà l’intera edizione con opere di Petri, Damiani, Greco, Amelio e interpretazioni di attori come Gian Maria Volonté e Claudia Cardinale.

Il festival, fondato da Sergio M. Grmek Germani e diretto da Giulio Sangiorgio, propone quest’anno la carta bianca “Young and Innocent: il cinema interminabile dei cineasti più grandi”, a cura dello stesso Germani: un dialogo tra Hitchcock, Jerry Lewis, Disney,

Dreyer, Ford e McCarey, con l’intento – nelle parole del curatore – di offrire «un programma di capolavori assoluti, film bellissimi che mai finiremo di conoscere».

Il Premio Anno Uno, in collaborazione con il Trieste Film Festival, sarà conferito al regista serbo Želimir Žilnik – un cineasta che “laccamente si spende per incontrare l’umanità infinita e sofferente del nostro tempo” – di cui verrà presentata un’ampia retrospettiva fino all’anteprima italiana di Eighty Plus.

Il festival propone inoltre “Kino Basaglia”, che mette alla prova del tempo l’eredità dello psichiatra triestino attraverso opere di autori quali Bellocchio, Wiseman e Costanza Quatriglio; la sezione “Tecnica Mista”, in cui si prosegue il lavoro su Dino Buzzati con l’anteprima del visionario Orfeo di Virgilio Villoresi, e su Italo Calvino con il restauro di “Il cavaliere insistente” di Pino Zac.

Chiude il programma il concorso “Cinema sul Cinema”, che sintetizza lo spirito del festival: prendersi cura della settima arte, reinterpretarla e rilanciarla. Tra le opere selezionate si va dai ritratti di David Lynch e Eric Rohmer al cinema erotico filippino rivisitato da un fantasma in A.I., fino a un gruppo di studenti ungheresi che ricostruisce un’opera muta e perduta su Dracula. —

OGGI E DOMANI VISITE GUIDATE E SPETTACOLI

Il progetto “E for Europe” arriva a Gorizia e Nova Gorica

Si concludono nella Capitale Europea della Cultura 2025 le tappe del progetto E for Europe, promosso da vicino/lontano e dall’associazione di promozione sociale Get Up. Il progetto si realizza con il supporto di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025 e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Oggi e domani due appuntamenti di esplorazione guidata e spettacolo che celebrano L’Eu-

ropa e il territorio goriziano.

Le giornate saranno accompagnate il primo di settembre da Andrea Bellavite, autore del libro-guida Gorizia e Nova Gorica. Due città in una (Ediciclo Editore), che accompagna il lettore in un viaggio tra storie, architetture, lingue e memorie condivise e il due settembre da Evelin Bizjak, esperta conoscitrice del confine tra Gorizia e Nova Gorica. I partecipanti saranno guidati

in un percorso ad anello lungo il confine, tra storie di confine, resistenza e resilienza, attraversando luoghi simbolo come il parco Rafut, Kostanjevica e la Transalpina, scoprendo angoli nascosti e tesori culturali che raccontano la storia di due città in dialogo tra loro. Al termine della passeggiata, verso le 20.30, gli organizzatori offriranno un brindisi per celebrare l’esperienza condivisa. La serata proseguirà con lo



Lo spettacolo “Sui sentieri per l’Europa” di Mattia Cason

spettacolo “Sui sentieri per l’Europa”, presso EPICenter, Kolodvorska pot 10, Nova Gorica. La pièce, scritta e interpretata da Mattia Cason e Alessandro Conte, con la partecipazione del poeta e scrittore si-

riano Muhammad ‘Abd al-Mun’im, intreccia testimonianze contemporanee, mitologia e memoria storica. Il testo dell’autore siriano, rifugiato in Slovenia, si fonde con quello di un anonimo autore

arabo del XV secolo che narra le avventure di Alessandro Magno, in un racconto teatrale, coreografico e cinematografico che invita a riscoprire la centralità delle migrazioni nella storia d’Europa e a costruire una comunità più inclusiva e solidale.

L’appuntamento a Nova Gorica e Gorizia assume un significato particolare: il confine che per decenni ha separato le due città non è mai stato una vera “cortina di ferro”. La memoria di chi ha saputo attraversarlo e trasformarlo in luogo d’incontro sarà evocata nella passeggiata e risuonerà nello spettacolo. La visita guidata è gratuita ma è richiesta la prenotazione al numero 0039 3281547471. chiamare il numero 3281547471.

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

La Triestina senza Trieste

La prestazione positiva della squadra non cancella l'assenza del pubblico che contesta il club. Oggi dal mercato i primi segnali. Correia alla Juve Stabia

Ciro Esposito / TRIESTE

La prima serata della nuova stagione al Rocco tiene accesa una fiammella in mezzo alle macerie. La prestazione positiva della squadra fa da contraltare alla diserzione del pubblico e del tifo organizzato. Il Rocco mai come sabato ha assunto le sembianze della cattedrale nel deserto. Spalti vuoti, tifo solo per il Lecco, assenza di panel pubblicitari e di spot sui megaschermi. Questo è il risultato di mesi di apnea finanziaria, mascherati soltanto fino al match con il Caldiero dalla spinta verso il gruppo riaggiustato da Delli Carri e condotto da Tesser. I soldi per andare avanti sono arrivati e questo è un fatto importante per i dipendenti e tutti coloro che, dopo aver lavorato, certamente saranno saldati. La capacità di attrarre capitali in extremis (8 milioni da giugno a oggi) non è poco, anzi è tantissimo, ma non basta. Non è ancora chiaro come cambierà l'asset, il board societario, quali saranno gli obiettivi a breve e medio termine. L'unica certezza è che chiunque si metta al comando dovrà fare i conti con una Triestina senza Trieste, senza il pubblico, senza la città. Riconquistare la fiducia di una comunità ferita è possibile ma non sarà semplice. Serviranno chiarezza, trasparenza,

buona comunicazione, leadership e competenza dirigenziale, attenzione per un vivaio azzerato, puntualità negli adempimenti e soprattutto risultati. E ci vorrà tempo. Servono azioni che sono agli antipodi di quanto successo nella sciagurata gestione dell'era Rosenzweig. Nel frattempo Alex Menta, il dirigente sotto la cui direzione nessun obiettivo sportivo è stato centrato a fronte di budget mostruosi per la categoria, da oggi farà mercato assieme al ds Michele Franco. C'è

da alleggerire la rosa di alcuni contratti pesanti (dallo stesso dg avallati), e trovare dei giocatori in grado di dare una logica alla squadra.

E' evidente come manchino due-tre elementi in difesa (meglio anche un portiere), e altrettanti in attacco. Non scommesse esotiche ma giocatori pronti a incidere nel più breve tempo possibile. Marino e i giocatori stanno facendo un lavoro ottimo viste le condizioni date, ma sarà ancora lui il tecnico? La squadra, pur con tanti

deficit in alcuni ruoli, finora ha retto per meriti propri ma anche perché le avversarie sono in rodaggio. Per tentare la salvezza impossibile l'Unione strapenalizzata dovrà vincere 13-14 partite in stagione e questa squadra non è in grado di farlo. Vedremo cosa la coppia Menta-Franco saprà pescare oggi dal cilindro mentre Correia si è già praticamente accasato alla Juve Stabia. E nei prossimi giorni si comincerà anche a capire quale indirizzo prenderà la società. Se quello

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 2

Arzignano - Virtus Verona	3-2
Cittadella - Alcion Milano	1-0
Dolomiti Bellunesi - Novara	1-1
Inter U23 - Pro Patria	2-2
Lumezzane - Pergolettese	2-3
Ospitaletto - L.R. Vicenza	0-0
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	2-1
Renate - Giana Erminio	1-1
Trento - Union Brescia	0-2
Triestina - Lecco	1-1

PROSSIMO TURNO: 07/09

AlbinoLeffe-Renate	6/9 ORE 15
Alcion Milano-Lumezzane	6/9 ORE 15
U. Brescia-Pro Vercelli	6/9 ORE 20.30
Pergolettese-Cittadella	6/9 ORE 20.30
Virtus Verona-Inter U23	6/9 ORE 20.30
Lecco-Dolomiti Bellunesi	7/9 ORE 15
Novara-Trento	7/9 ORE 15
Triestina-Ospitaletto	7/9 ORE 15
Giana Erminio-Pro Patria	7/9 ORE 17.30
L.R. Vicenza-Arzignano	7/9 ORE 17.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PRO VERCELLI	6	2	0	0	5	3
ARZIGNANO	6	2	0	0	5	3
L.R. VICENZA	4	1	1	0	5	0
LECCO	4	1	1	0	3	2
RENATE	4	1	1	0	2	1
CITTADELLA	4	1	1	0	2	1
UNION BRESCIA	3	1	0	1	3	2
PERGOLETTESE	3	1	0	1	3	3
TRENTO	3	1	0	1	2	2
ALCION MILANO	3	1	0	1	1	1
INTER U23	2	0	2	0	3	3
DOLOMITI BELLUNESI	2	0	2	0	3	3
NOVARA	2	0	2	0	2	2
PRO PATRIA	1	0	1	1	4	5
VIRTUS VERONA	1	0	1	1	3	4
ALBINOLEFFE	1	0	1	1	3	4
OSPITALETTO	1	0	1	1	1	2
GIANA ERMINIO	1	0	1	1	1	3
LUMEZZANE	0	0	0	2	2	8
TRIESTINA	-6	0	1	1	1	2

I soldi sono arrivati ma adesso per tentare di ricucire la frattura serve trasparenza

del tirare a campare (a un costo altissimo) tra lotte intestine e giochi di potere, con obiettivi che sfuggono agli umani, oppure quello di abbozzare un progetto sportivo almeno credibile da spendere per cominciare un lavoro di ricucitura con la piazza. Senza tifo e pubblico mancano ricavi da biglietti e sponsor, rapporti con le istituzioni e quella passione che sono elementi trainanti in questa categoria. I signori dei denari facciano i loro giochi, ma facciano presto e soprattutto qualcosa di comprensibile.

CORSA DEI CASTELLI Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



L'ATMOSFERA DI CRISI



La tribuna Colaussi del Rocco deserta BRUNI

D'Urso: «Capisco le ragioni della protesta dei tifosi ma abbiamo bisogno di loro»

Guido Roberti / TRIESTE

D'Urso ha regalato il primo punto. Il trequartista reatino è stato la voce dello spogliatoio dopo la partita col Lecco. «Sono orgoglioso dei miei compagni, in questo periodo non l'abbiamo vista bene la situazione, con tante incertezze e allenamenti senza garanzie. Ai compagni i complimenti perché siamo rimasti sul pezzo ed abbiamo fatto scivolare addosso quanto è successo». Alla squadra sono state date garanzie? «Il direttore ci ha assicurato, hanno sbloccato il mercato e arriveranno giocatori per completare la rosa per cui siamo ancora più tranquilli. La stagione della Triestina è iniziata sabato». Sul campo la squadra sta onorando come meglio non potrebbe le partite. L'ex Cosenza conferma. «Le prime partite, nonostante non avessimo una preparazione adeguata, abbiamo dimostrato di essere alla pari degli altri». A centrocampo la squadra ha vinto tanti duelli, un fattore che in C spesso sposta gli equilibri. «Siamo

stati ignoranti come si usa dire, ma mi è piaciuta la squadra anche a livello di possesso e pressing benché ci sia da migliorare. Siamo andati spesso fuori giri, sbagliando anche troppo ma c'era la voglia di correre, di andare oltre. Manchiamo in alcuni dettagli ma andare oltre al limite della fatica è meglio che preservarsi». La Triestina deve ragionare senza assilli per non farsi strozzare dai numeri. «Sono contento per aver iniziato a muovere la classifica. Nessuno nel girone parte come noi con questi punti di penalizzazione per cui dobbiamo essere la squadra con più fame». L'effetto di esultanza con la curva vuota? «Non è il massimo ma sono contento di aver riaggiustato la partita». Ai tifosi cosa si può dire? «Li capisco, come dare loro torto, è normale che sono in protesta. Noi giocatori però siamo la Triestina in questo momento ed abbiamo bisogno di loro perché su una giocata o un gol, senti il vuoto e ti viene la pelle d'oca, soprattutto al Rocco. Spero tornino prima possibile».

PALLA QUADRATA

Con o senza Vlahovic, la Juventus è sempre modesta



GIANCARLO PADOVAN

Aprescindere dall'esito delle prime due giornate di campionato, e in ragione del fatto che oggi chiude il mercato, la Juventus non solo non si è rinforzata, ma non ha nemmeno sciolto i nodi eco-

nomico-sportivi che l'attanagliavano fin dall'inizio dell'estate. Il nuovo plenipotenziario, Damien Comolli, ha molto lavorato alla costruzione della squadra e alla risoluzione dei casi più spinosi: Vlahovic, entrato nell'ultimo anno di contratto e refrattario al rinnovo; Douglas Luiz, pagato 50 milioni e rivelatosi un fallimento tecnico; Nico Gonzalez, pagato 30 e con un rendimento di poco migliore; Arthur, un cavallo perennemente di ritorno che sta facendo

scontare alla società un contratto lunghissimo; Koopmeiners, 60 milioni di rimpianti per un acquisto che non ha funzionato né con Thiago Motta, né con Igor Tudor.

C'è da dire che qualcosa è stato fatto: la cessione, pur con minusvalenza di Douglas Luiz, l'ennesimo prestito di Arthur e, forse, in extremis il passaggio di Nico Gonzalez all'Atletico Madrid. Tuttavia, trattenuto Koopmeiners per necessità (non aveva richieste), con il placet di Tudor

che proverà a riciclarlo da mediano, il caso Vlahovic è rimasto tale, tanto da condizionare l'arrivo di Kolo Muani (per il quale, comunque, il Psg chiede lo sproposito di 60 milioni). Nel frattempo però, da panchinaro, Vlahovic entra e segna e così tanti juventini pensano che, forse, a questo punto sarebbe meglio tenerlo.

Mi permetto, garbatamente, di dissentire. Ieri sera, per esempio, è vero che Vlahovic ha regalato la vittoria alla Ju-

ve in casa del Genoa, ma è altrettanto vero che un altro gol se lo è mangiato e, quanto a passaggi, stop, dribbling è stato gravemente deficitario. Siccome la Juve è al momento una squadra incapace di costruire - e contro il Genoa lo si è visto in maniera palese - mi chiedo perché Comolli non abbia ancora acquistato un centrocampista (i titolari sono Thiram e Locatelli) e soprattutto come Tudor pensi di vincere le partite giocando con palle lunghe e sporche.

Aprescindere da come finirà il mercato, viene da chiedersi quale sia stata la strategia. Che senso ha avuto inseguire per due mesi Kolo Muani se non si è capaci di liberarsi di Vlahovic? E perché non prendere un costruttore di gioco con tanta povertà in mediana?

Naturalmente per chi crede nei paradossi, c'è anche la possibilità che non arrivi Kolo, David sbaglia gol colossali come quello fallito ieri, nel primo tempo, e il salvatore della patria diventi il serbo. Una cosa, per me, è certa: questa Juve è modesta come la precedente e, ben che vada, arriverà quinta. —

Basket - Serie A

Fiducia nel processo

Il presidente Matiasic è sicuro che Trieste possa puntare sempre più in alto
«Orgogliosi della squadra costruita, ma gli scudetti non si vincono in estate»



Paul Matiasic, presidente della Pallacanestro Trieste

L'INTERVISTA

LORENZO GATTO

Chiuso il mercato e alla vigilia delle prime amichevoli del pre-campionato, Paul Matiasic fa il punto della situazione a poco più di un mese dall'inizio della nuova stagione.

C'è grande attesa per quello che sarà il cinquantesimo anno della società, in cui la Pallacanestro Trieste si dividerà tra campionato e Basketball Champions League.

Allora presidente, gli addetti ai lavori considerano la Pallacanestro Trieste una delle squadre più interessanti in vista della prossima stagione. C'è più orgoglio nel vedere riconosciuto l'eccellente lavoro svolto nella costruzione della squadra, o preoccupazione che troppe aspettative possano essere un peso per la squadra?

«Siamo molto orgogliosi della squadra che abbiamo costruito per la prossima stagione, non solo per le eccezionali capacità tecniche dei giocatori selezionati, ma anche per la forza caratteriale di coloro che ora indossano i colori biancorossi. Il fatto che altri membri della comunità del basket riconoscano il nostro lavoro è gratificante, ma in definitiva i riconoscimenti non si assegnano in estate: quelli dovranno arrivare dalle vittorie sul campo a partire da ottobre. Non nascondiamo la nostra ambizione e la nostra determinazione a essere competitivi, e nessuna aspettativa esterna potreb-



Il team biancorosso al lavoro al PalaRubini per prepararsi alla nuova stagione FOTO ANDREA LASORTE

be superare quelle che noi stessi ci poniamo».

Squadra costruita esattamente come avevate in mente o ritiene di aver perso qualche opportunità?

«Il mercato è sempre molto interessante, sia per i tifosi che per le società. Il ritmo con cui abbiamo condotto le nostre operazioni di mercato nasce dalla consapevolezza della fluidità e della dinamicità del mercato stesso, e la pazienza è spesso una virtù. Il roster è il culmine di un lavoro molto duro svolto da tante persone (Michael, Daniele, Tobia e io stesso) e ognuno di noi ha valutato in modo approfondito ogni singola opportunità. All'interno del nostro club abbiamo un ambiente e un dialogo aperti che ci permettono di sfidare le convenzioni, sia nella costruzione dell'organizzazione interna al club che della squadra. Per questo, sono certo che abbiamo vagliato ogni singola

possibilità per migliorare il nostro club. Sebbene non ci siano garanzie di risultato per il lavoro svolto in estate, se il processo viene condotto nel modo giusto, si può iniziare la stagione con fiducia».

L'arrivo di Toscano Anderson può essere considerato la ciliegina sulla torta per una squadra che ha il giusto mix di gioventù ed esperienza. È un giocatore che conosce bene, avendolo visto vincere un titolo a Golden State. Cosa si aspetti da lui la prossima stagione?

«Conosco molto bene il gioco di Juan e ho avuto il piacere di osservare da vicino la sua maturazione come giocatore e come leader della comunità. La mia familiarità con lui e con i Warriors ha reso il giocatore ancora più interessante. È curioso notare che, proprio il giorno in cui stavo illustrando la mia valutazione del suo gioco al nostro gruppo di lavoro,

elogiando le sue doti, come la capacità di cambiare e marcare le posizioni dalla 2 alla 5, il passaggio d'élite e la finalizzazione al ferro, per una felice coincidenza, Juan è apparso al telegiornale locale nel nord della California per l'iniziativa che stava portando avanti (insieme a Gary Payton II dei Warriors) per donare zaini pieni di materiale scolastico ai giovani dei quartieri più disagiati di Oakland. Lo menziono perché è un leader in campo, nello spogliatoio e nella comunità. Porterà nel nostro palazzetto un atletismo di altissimo livello, uno stile di gioco entusiasmante e uno spessore umano che arricchirà la nostra società e la nostra comunità».

Completa tra gli esterni, Trieste potrebbe pagare qualcosa sotto canestro, soprattutto considerando la giovane età di Sissoko e il fatto che questa è la sua prima esperienza europea?

«Siamo molto soddisfatti del roster così come è stato costruito, anche sotto canestro. Abbiamo la fortuna di avere diversi giocatori di ritorno che hanno giocato la maggior parte dei minuti nelle posizioni di ala grande e centro, e crediamo che questa continuità sarà per noi un valore inestimabile all'inizio della nuova stagione».

Cosa vi è piaciuto di Sissoko e quanto potrebbe essere importante per le sorti di Trieste la sua crescita con uno staff tecnico che lavora su di lui?

«Ci sono moltissime qualità da apprezzare in Mady, a cominciare dalla sua forza interiore, dimostrata dalla sua capacità di adattarsi ed eccellere in nuovi ambienti. Ha dato prova di questa dote quando si è trasferito per la prima volta negli Stati Uniti, poi di nuovo al suo arrivo a Michigan State e ancora a Cal, dove ho potuto vedere spesso le sue partite data la vicinanza a casa mia. Crediamo che Mady abbia solo scalfito la superficie del suo notevole talento. La sua stazza e la sua fisicità sono perfette per il nostro campionato e scommetto su di lui per la sua straordinaria traiettoria di crescita. È già un giocatore di talento, ma senza dubbio osservare il suo sviluppo sarà appagante, e abbiamo lo staff tecnico giusto per aiutarlo in questo percorso».

La campagna abbonamenti "Be part of it" sta ottenendo ottimi risultati. È soddisfatto della risposta dei tifosi?

«Sì, moltissimo. I nostri tifosi sono assolutamente incredi-

bili. La loro energia e il loro entusiasmo ci spingono ad andare ancora oltre, e vediamo questa energia riflessa nei risultati della campagna abbonamenti fino ad ora. Sono molto grato ai nostri tifosi. Come club, ci sfidiamo costantemente per raggiungere nuove vette, e la mia speranza è che i tifosi accettino la sfida di stabilire il record per il maggior numero di abbonamenti nella storia gloriosa di questa società».

Nella sua ultima intervista a Il Piccolo, ha espresso il desiderio che la città possa apprezzare maggiormente il suo progetto cestistico. È successo qualcosa da allora? Ci sono stati segnali positivi?

«Dall'ultima volta che ci siamo parlati la Pallacanestro Trieste è stata in grado di confermare la propria partecipazione a una Coppa Europea dopo oltre 20 anni, costruire un roster ambizioso per una stagione importantissima, portare la città di Trieste in tutto il mondo attraverso la collaborazione con Jordan Brand (che ci ha affiancato al più importante brand cestistico del globo). Direi che le premesse per il 50esimo anno della società sono decisamente positive. Abbiamo dimostrato la nostra capacità di pensare in modo diverso, operare in modo diverso e poter restituire un enorme valore di immagine a qualunque marchio voglia associarsi a noi. Puntiamo a una stagione straordinaria per celebrare il nostro 50° anniversario: il nostro motto, "Be Part of It" ("Sii Parte di Questo"), è una chiamata rivolta a tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIBA AMERICUP

Ramsey out in semifinale Il Brasile rimonta Team Usa

TRIESTE

Si ferma in semifinale la corsa di Team Usa nella edizione 2025 della Fiba Americup. La formazione statunitense è stata sconfitta 92-77 in un match combattuto per i primi tre quarti. Nel quarto periodo è stato monologo brasiliano: 34-9 di parziale, con uno scatenato Bruno Caboclo e le triple di Yago Dos San-

tos, Dias e Benite. Per gli Stati Uniti, top scorer è stato l'ex Trapani Langston Galloway con 22 punti, prestazione in colore per Jahmi'us Ramsey il nuovo americano della Pallacanestro Trieste che ha chiuso con 3 punti (1/6 dal campo) in 14' di utilizzo. Archiviata l'avventura in Nicaragua, per Ramsey è tempo di cominciare l'avventura con la sua nuova maglia. La

guardia nativa di Arlington, in Virginia, è attesa a Trieste entro la fine della settimana e dovrebbe poter essere in campo nell'amichevole di mercoledì 10 settembre, al PalaRubini, contro l'Illiria Lubiana.

E a proposito di amichevoli, è alle porte la prima uscita della formazione di Israel Gonzalez che mercoledì alle 19, sul parquet di Lonato del



Nella semifinale col Brasile Ramsey ha chiuso con 3 punti

Garda (in provincia di Brescia) affronterà la Dolomiti Energia Trento. Tutti i tifosi che desiderassero assistere al match dovranno inviare una richiesta via mail all'indirizzo: info@gardaballelite.it.

Tornando a Trento, la formazione di Cancellieri sabato scorso è scesa in campo nella Melinda Cup affrontando e superando la Vanoli Cremona. Esordio stagionale che ha messo in mostra una Trento combattiva che dopo essere scivolata in doppia cifra di svantaggio ha piazzato la rimonta a cavallo tra terzo e ultimo quarto prima di imporsi per 81-75. Migliori realizzatori sono stati Jones (20 punti), Jogela (15) oltre a Jakimovski (11) e Aldridge (10). — LO. GA.

Calcio - Serie D

Pocecco: «Il mio San Luigi è pronto»

Il tecnico dei biancoverdi verso la prima a Mestre: «Ci sarà emozione ma giocheremo senza timore»

Guido Roberti / TRIESTE

Parlare di emozioni è quanto di più vero ci possa essere ancora inciso nella mente e nei cuori dei protagonisti del San Luigi. Il nuovo capolavoro firmato dalla società del presidente Peruzzo, dall'allenatore Pocecco e soprattutto di quei ragazzi che alcuni mesi fa si sono guadagnati un'altra storica promozione in D, sta per entrare nella fase seguente, quella in cui il sogno va vissuto. Da domenica prenderà il via il campionato, ed il calendario ha proposto ai triestini un incrocio ricco di fascino, ospiti del Mestre, in quello che è l'impianto sportivo dedicato al calcio più antico tra quelli ancora in uso, l'intramontabile "Baracca". Il tecnico è ben consapevole di come l'emozione sia un aspetto positivo, ma da sfumare.

A Portogruaro, nel debutto in coppa, è stato così?

«L'80-85% di questi ragazzi arrivano in D senza averla mai fatta, all'inizio contro il Portogruaro c'è stata tanta emozione, anche da parte mia. La dif-

ferenza la senti, dalla cornice di pubblico ad altri aspetti. Scrollarsi l'emozione non era facile ma abbiamo aggiustato il tiro e ci siamo sistemati a Chions».

La squadra aveva perso ai rigori, pur meritando il successo nei 90'. Come è andata la settimana di lavoro?

«Siamo andati a lavorare su quelle che sono state delle falle. Prima invece avevo lavorato molto sull'approccio».

Da oggi inizia il lavoro volto all'esordio a Mestre.

«Dobbiamo lavorare ancora molto sull'approccio, per partire forte dall'inizio. A Mestre dobbiamo per forza fare la partita perfetta, curare ogni dettaglio altrimenti non ne esci».

Come mai?

«Il Mestre non è paragonabile per tanti motivi alla nostra realtà, una piazza con tantissimi tifosi che ha fatto recentemente il professionismo. Noi siamo orgogliosi di esserci perché ciò sta a testimoniare il buon lavoro. Ci andremo senza timori».

Nelle ultime settimane,



Un momento di gioia del tecnico Max Pocecco con i suoi ragazzi del San Luigi FOTONEDOK

un innesto per reparto.

«La società è stata brava ad operare fino in fondo con acquisti mirati. Avevamo bisogno di un difensore centrale ed è arrivato Crosara, in mezzo andava aggiustato qualcosa ed è arrivato Pinzi, in attacco non dobbiamo dimenticare che abbiamo perso per infortunio Carlevaris. Ci serviva un giocatore che si avvicinasse a lui almeno per aver già fatto la categoria. Così è arrivato Abdulai e ne siamo contenti. Il mercato ci ha reso più competitivi».

Chiuso il mercato?

«Sono contento di quello che ha fatto la società. Siamo una società dilettantistica che non può nemmeno avvicinarsi a certi budget presenti in categoria. La società ha fatto il massimo sforzo per potermi accontentare quindi ritengo chiuso il mercato, se poi arriva l'opportunità last minute ovvio che si prende in considerazione».

Ultimo aspetto, ci sarà qualche recupero rispetto alla partita d'esordio?

«Ojo da martedì rientra e quindi sarà a disposizione per la partita e mi auguro anche che De Nuzzo rientri in gruppo e sia parte della comitiva. Immaginarlo dall'inizio è difficile avendo fatto pochi giorni di preparazione. Marzi è recuperato mentre per vedere all'opera Neat (Abdulai ndr) serviranno alcune settimane».

UNA COLLANA
DEDICATA AI PIU PICCOLI
PER IMPARARE
DIVERTENDOSI...
E CONDIVIDERE



23 agosto
in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

6 settembre
in edicola

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

30 agosto
in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

13 settembre
in edicola

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

overpost.biz

Calcio - Coppa Italia Eccellenza

Ciriello non basta al Muggia per restare in corsa

Un rigore del bomber illude i rivieraschi che poi si fanno riprendere dalla Sanvitese e dicono addio alla competizione

SANVITese

1

MUGGIA

1

Marcatori: pt 38' Ciriello rig., 45+2 Frascchetti

Sanvite: Biasin, Imporzano (st 36' Trevisan), Comand, Bertoia, Bortoluzzi, Cofini, Pasut, Frachetti, Rinaldi, Venaruzzo (st 26' McCanick), Peschiutta (st 40' Chiccaro). All. Vittore

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Angelini, Notaro (st 31' Vascotto), Botter (st 37' Barbana), Sergi, Dekovic, Zetto, Ciriello, Palmegiano, Lombardi. All. Carola

Arbitro: Nigris (Udine)

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Un gol per parte tra Sanvite e Muggia 1967 condanna la squadra di Carola all'eliminazione dalla Coppa Italia nella fase a gironi.

Ciriello illude i rivieraschi prima del pareggio di Frascchetti che sul finire del primo tempo ha di fatto deciso una partita nella quale la fisicità ha sovrastato la tecnica.

Con due pareggi nelle prime due uscite, i muggesani esprimono una condizione ancora non ottimale, viziata indubbiamente da un'infermeria affollata, cui si sono aggiunti Alvisi e

Venturini, infortunatisi nella fase di riscaldamento alla partita.

Un fattore che ha costretto Carola a ridisegnare l'intero assetto con ancora meno soluzioni dalla panchina.

In vista dell'inizio di campionato, domenica prossima in casa contro il Comunale Fontanafredda, serviranno gli straordinari per recuperare effettivi e freschezza: fattori che a San Vito hanno determinato l'eliminazione.

La partita, ingessata all'altrezza di metà campo sino alla mezz'ora, si accende con alcune lodevoli iniziative di Lom-

bardi che impegna Biasin in più di un'occasione.

Al 38' Notaro viene steso in area procurandosi il rigore che Ciriello trasforma, portando a due le reti personali già realizzate.

L'1-0 non arresta i padroni di casa che approfittano di una disattenzione degli avversari su palla inattiva per mandare in porta Frascchetti, autore di un grande tiro sul quale Chiavon ha poche responsabilità. Nella ripresa, il confronto non offre grandi spunti: la partita torna morbosamente a concentrarsi sul piano fisico e il Muggia non riesce a sbloccare le

sue geometrie, anche perché Ciriello resta praticamente isolato senza grandi possibilità di incidere come vorrebbe. Di fatto, le squadre si neutralizzano senza creare occasioni da pen- narossa.

Nel finale Chiavon rimedia un'espulsione che costringe Vascotto ad indossare i guantoni, fortunatamente senza ulteriori conseguenze sul tabellino: con due pareggi, tanta sfortuna e qualche rammarico soprattutto per il primo confronto contro Rive d'Arcano dove la vittoria ci poteva stare, il Muggia saluta anzitempo la Coppa Italia.



Ciriello in gol su penalty

COLPO BIANCOCELESTE

Nhaga fa doppietta La Pro Gorizia passa sul Nuovo Pordenone

PORDENONE

2

PRO GORIZIA

3

Marcatori: pt 16' Nhaga, st 2' Lisotto, 8' Zorzetto, 15' Politti, 24' Nhaga

Nuovo Pordenone: Mason, C. Meneghetti (st 15' Borsato), Cotti Cometti (st 23' Consorti), De Pin (st 40' Carniello), Sartore, Zucchiatti, Facca (st 22' L. Toffoli), Lisotto, Zorzetto (st 33' Filippini), Zamuner, S. Toffoli. All. Campaner

Pro Gorizia: Zitani, Blasizza, Jazbar, Kogoi, Politti, Mevlja (st 11' Kuraj), Rojas, Xhavarra (st 41' Triglione), Nhaga (st 45+1 Yara), Spadara, Langella (st 34' Bacci). All. Franti

passaggio del turno. Tanti i gol al Bottecchia, con Nhaga che apre e chiude le danze di una partita giocata sempre in equilibrio e spuntata dalla doppietta del nuovo innesto biancazzurro, arrivato quest'estate dal Chions. Il tempo si apre con il suo gol: una botta da fuori area che beffa Mason sul primo palo e sblocca le ostilità. I ramarri sfiorano il pari già nel primo tempo con una traversa e un gol annullato per fuorigioco. E' tuttavia dopo il tè caldo che riescono a riorganizzarsi e ribaltare il risultato. Al 2' della ripresa Lisotto esplode il destro vincente dal limite dell'area e cinque minuti più tardi Zorretto ribadisce di testa in rete un cross sul secondo palo. Per la Pro è tutto da rifare. Franti pesca Kuraj dalla panchina e la partita torna in parità grazie al bel tiro al volo



L'attaccante Nhaga autore di una doppietta a Pordenone

di Politti che sorprende Mason dal ciglio dell'area di rigore. Il 2-2 sta bene a pochi, men che meno a Nhaga che si mette in proprio, scappa sull'out di sinistra e firma il controsorpasso dei biancazzurri. Nel finale, Langella, bloccato solo sulla linea di porta, sfiora il gol che avrebbe messo in ghiaccio la qualificazione con largo anticipo; quel che resta immortala un Pordenone riversato

in avanti alla ricerca di un pareggio che i goriziani hanno arginato fino al triplice liberatorio fischio finale. De Pin e compagni sono ai Quarti di Finale di Coppa dove in ottobre incroceranno una tra Sanvite e Tamai. Domenica prossima, invece, la Pro ospiterà il Tamai tra le mura amiche, per la prima giornata del Campionato.

F.B.

NEI BIANCOROSSI A SEGNO RANOCCHI

Juventina, ko indolore contro il Fontanafredda: vola comunque ai quarti

FONTANAFREDDA

2

JUVENTINA S.A.

1

Marcatori: pt 9' Ranocchi, 36' Borgobello, st 21' Destito rig.

C. Fontanafredda: Mirolo, Mestre (st 16' Toffoli), Nadal, Biscontin (st 16' Cotti Cometti), Capa (st 27' Piasentin), Tellan, Zanotel, Borgobello, Manzato (st 43' Borda), Destito, Bottani (st 38' Barattin). All. Rispoli

Juventina S.A.: De Mattian, Lo, Rusian (st 36' Cocetta), Grion, Ranocchi, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Pagliaro (st 22' Breganti), Hoti, Liut (st 22' Brice). All. Visintin.



Daniele Visintin (all. Juventina)

FONTANAFREDDA

La Juventina Sant'Andrea inciampa sul Comunale Fontanafredda che si impone 2-1 in una rimonta costruita da Borgobello e Destito, bravi a neutralizzare il +1 iniziale di Ranocchi. Per i goriziani, tuttavia, i danni sono relativi, perché grazie al successo sul Tolmezzo Carnia, preziosità da una differenza reti rilevante, le porte dei quarti di finale di Coppa Italia rimangono comunque aperte. Tra l'8 e il 29 ottobre prossimi, la squadra di Visintin affronterà nel doppio confronto una tra Comunale Fiume Veneto Bannia e Chions (l'avversario verrà ufficializzato nei prossimi giorni a seconda di chi ha meno cartellini in attivo o, in caso di parità, a seguito del sorteggio).

I biancorossi riescono subito a trovare in vantaggio con la terza rete stagionale di Ranocchi: l'ex difensore dell'Azzurra Premariacco va a caccia di un pallone spiovente da un corner e spinge in rete la respinta di Mirolo. Al quarto d'ora, Pa-

gliaro scheggia il palo con una botta da fuori area: un'occasione che innesca la reazione dei padroni di casa, bravi a contenere i danni dopo una prima mezz'ora dominata dagli ospiti. La prima apparizione del Fontanafredda è sventata dal colpo di reni di De Mattia che al 36' non può però nulla sulla deviazione in area di Borgomello che manda le squadre a riposo sul risultato di 1-1. Nella ripresa, la formazione di Rispoli guadagna un calcio di rigore per un intervento maldestro di Ranocchi su Destito che lascia pochi dubbi a Corona. Lo stesso Destito trasforma dagli undici metri e completa la rimonta del Fontanafredda. In un finale piuttosto concitato, la Juventina reclama un rigore per un presunto fallo di Breganti; le proteste non convincono il direttore di gara che al 95' fischia la fine delle ostilità. Smaltite le fatiche di Coppa, la Juventina rientrerà in campo domenica prossima per il debutto in Campionato in trasferta contro il Chions. C. —

F.B.

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA

Gran derby in Viale Sanzio con l'Opicina che fa poker Buon pari del Sant'Andrea

TRIESTE

Palla al centro anche per la Prima Categoria, impegnata con il fischio d'inizio della Coppa Regione. Nel Girone A il Sant'Andrea San Vito ha ospitato il Bertolo: gara sbloccata dalla rete di Pituello, bravo ad anticipare Spadoni, mentre al 13' del secondo tempo Pippan trasforma il rigore del definitivo 1-1. Gior-

nata generosissima di derby nel Gruppo D: Domio e Costalunga (giocata sabato) non si fanno male e si dividono la posta (1-1) con le reti di D'Acquino in avvio e Coppola a tempo scaduto. A Ronchi, il Turriaco incassa un 3-0: Venezzano e D'Aliesio beffano gli ospiti già nel primo tempo, mentre Grasso chiude i discorsi sulla sirena. San Giovanni e Opicina (2-4) si ricor-



Al San Giovanni non bastano 2 gol

rono sul tabellino che solamente alla fine darà ragione ai carsolini. Ospiti in vantaggio con Bovino al 9', poi incalzati dal raddoppio di Petrovic. Il Sangio reagisce e ritrova il pari con il rigore di Gridel e il guizzo di Sabadin. Nel finale, il break dell'Opicina

con Martin e il rigore di Lombisani regala la prima vittoria ai ragazzi di Cernuta. Nel Gruppo E, l'anticipo tra Sovodnje e una giovanissima Cormonese finisce 3-2 per i padroni di casa: Fadiga e Webolowa aprono le ostilità ma nella ripresa i biancoblu riescono ad allungare con Juren e Zizmond. Quanto basta per neutralizzare il rigore di Webolowa. A Stracis La Fortezza Gradisca supera l'Azzurra per 1-2. Al vantaggio di D'Ondorico, autore di un gran gol sotto l'incrocio, risponde Famea che incrocia di testa l'assist di Clancich. L'ultima parola però spetta agli ospiti che guadagnano tre punti al 90' grazie ad una punizione di Petriccione.

F.B.

VELA

Doppio trionfo triestino ai tricolori per classi in doppio

Dopo il Mondiale, Mutti e Centuori si prendono anche il titolo nazionale nel 420. Nella categoria 29er, Coslovich e Montesano vincono sia l'oro assoluto che U19



A vincere nel 29er sono stati Coslovich e Montesano (in alto), nel 420 Mutti e Centuori (sotto) MARTINA ORSINI

Roberta Mantini / TRIESTE

Anastasia Mutti e Lorenzo Centuori sono i nuovi campioni italiani della classe 420. Nei 29er, doppio trionfo per Enrico Coslovich e Giuseppe Montesano, che conquistano il titolo assoluto e quello Under 19. Nella classe RS Feva, il podio della Coppa del Presidente Under 14 vede sul secondo gradino Lara Petrovic e Anna Arlotta.

È questo il bottino finale degli atleti della XIII Zona, impegnati dal 27 agosto fino a sabato a Formia nel Campionato

Italiano Giovanile per le classi in doppio. Alla partenza oltre 200 equipaggi (tra tutte le classi) che si sono sfidati in quattro giornate intense, con vento variabile: dai 5 nodi della prima giornata fino ai 20, con raffiche a toccare i 25 nodi nell'ultima. Enrico Coslovich e Giuseppe Montesano (Cdv Muggia e Cnt Sirena) firmano un doppio oro (assoluto e U19) che sigilla una stagione ricca di soddisfazioni. «Siamo felici per questo titolo – commentano –. Abbiamo preso la vetta al penultimo giorno. Le condizioni di ven-

to leggero ci hanno penalizzato, siamo piuttosto pesanti, ma siamo riusciti a resistere fino all'ultima giornata, quando finalmente è arrivato un po' più di vento. Abbiamo comunque rischiato di perdere il campionato alla penultima prova, per un errore, ma fortunatamente l'ultima è andata bene e, complice il risultato meno brillante degli avversari, siamo riusciti a conquistare la vittoria». Sempre nei 29er, Pietro Murena e Giulio Marassi (Triestina della Vela e Cnt Sirena) chiudono 18i assoluti e 5i Under 17.

Oro assoluto nei 420 a firma di Anastasia Mutti e Lorenzo Centuori, entrambi della Società Nautica Pietas Julia, che con questo campionato chiudono il loro percorso agonistico sul 420: «Chiudere così è davvero speciale – raccontano –. Dopo l'oro al Mondiale sentivamo tanta pressione, tutti ci dicevano che avremmo dovuto vincere anche l'Italiano. In realtà non era affatto scontato e questo ci ha messo ansia: era l'ultima regata insieme, volevamo finire bene. Fortunatamente è andata nel migliore dei modi». Poi il momento personale: «L'ultimo giorno, prima della partenza, abbiamo salutato la barca perché ora la venderemo. Abbiamo ripensato a tutti i momenti vissuti, alle trasferte, alle emozioni. Ci siamo commossi, abbiamo pianto. È stata una chiusura malinconica, ma con tanta gratitudine». Nella top ten della classifica 420: 8i Leonardo Nadalin e Enrico Finoia (Stv), 10i Matteo Mioni (Svbg) e Noah Barbiero (Cnt Sirena). Nei Nacra 15, infine, Mattia Di Martino (Svbg) e Nina Cittar (Stsm) hanno chiuso 7i assoluti e 2i Under 17, a un solo punto dai vincitori, 9° assoluto e 3° U17 per Tommaso Geiger e Anna Gasperini (Stsm) e 13° per Juliya Albrizio e Simone Oteri (Stsm). Le giovanissime Lara Petrovic e Anna Arlotta (Snpi), sono salite sul secondo gradino Under 14 Rs Feva. «Questo argento corona un progetto avviato meno di due anni fa – spiega Giovanna Miccol, ds della Snpi –. Abbiamo introdotto la classe Rs Feva per avvicinare nuovi ragazzi alla vela e in poco tempo è nata una squadra affiatata che ora raccoglie i primi risultati». Gli equipaggi U17 della Snpi hanno concluso con l'11° di Andrea Di Campo e Carlo Pontelvi, 17° Elsa Margherita Giacconi e Ludovico Oscar Klauer, 20e Emma Berardi e Giulia Deffendi. —

VELA

Il circuito Solo 2 si chiude con il 25x2 Trofeo Cian: Cativa primo della overall



Il momento della partenza del Trofeo Cian

TRIESTE

La 25x2-Trofeo Cian ha chiuso il Circuito "Solo 2" 2025, la serie di 8 regate storiche dei circoli del Golfo di Trieste, pensate per equipaggi di due persone. Il primo sulla linea di arrivo è stato Cativa Ugo Drugo, di Ludovico Pittani e Marco Spangaro (Svbg), che vince anche il Trofeo Cian. Secondi overall Sergio Taccheo e Alessandro Alberti su Athyris (Lni Monfalcone) e terzo Vitamia by El Moro, il Melges 32 di Gian Luca Colla e Graziano Manfrè (Cnsm Caorle).

In questa edizione gli organizzatori della Svoc hanno introdotto alcuni accorgimenti a partire dall'anticipazione in calendario, così da consentire agli equipaggi che parteciperanno al Mondiale Orc Double Handed, in programma dal 7 settembre allo Yacht Club Monfalcone, di avere un'ulteriore occasione di test in mare, l'istituzione di una classifica Orc dedicata, e infine una modifica alle istruzioni di regata che prevedeva la possibilità di ridurre il percorso tradizionale già al cancello di Primo, per favorire il completamento della regata anche in condizioni di vento debole.

Le barche alla partenza, data con 5 nodi d'aria, so-

no state 53, un totale superiore rispetto al 2024, segno che il circuito continua a crescere. «Sono contento di aver portato questa modifica al percorso – ha spiegato il direttore sportivo della Svoc, Manuel Vlach –, perché utilizzando la riduzione abbiamo favorito l'arrivo di più barche. Sono soddisfatto anche per il numero di iscritti a conferma che la formula del Circuito Solo 2 sta funzionando».

I vincitori di categoria. Crociera Alfa: Calliope di Signore Sergio Zaban Giovanni (Lni Monfalcone); Bravo: Flay Vecchiet Fulvio Cante Daniel (Dipartimento Nautico Sistiana); Charlie: Axterope Massimo Cibibin e Gino Neglia (Stv); Delta: Serbidiola con Sergio e Francesco Irredento (Stv); Echo: Ammuina con Raffaele Scoppa e Giancarlo Simg (SnGGrignano); Hotel/Fox Trot: Numero Uno di Fabio Sindaco e Paolo Donadon (YcCupa). Libera: Vitamia by El Moro. Regata Charlie/Delta/Echo: Cativa Ugo Drugo; Fox Trot; Argentovivo di Darioe gustin e Armando Krota (S89); Golf: Athena di Massimo Toner e Alessandro Gianni (SnLaguna). Orc: Sagola di Fausto Pierobon e Piero Scarpa (Svoc). —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO - CAMPIONATI MONDIALI VIRTUS

A Bangkok brilla la stella di Marchi Tre medaglie e due record italiani

TRIESTE

Giorgia Marchi firma tre medaglie e due record italiani ai Campionati Mondiali di Nuoto Virtus, mentre Alessandro Agosta centra la finale dei 200 dorso e stabilisce il nuovo record italiano Finp e Fisdor nei 200 rana. La manifestazione, riservata agli atleti con disabilità intellettive, si è svolta dal 20 al 30 agosto a Bangkok, in Thailandia, con oltre 250 par-

tecipanti provenienti da 31 nazioni. Per la Fisdor rappresenta un evento di altissimo profilo tecnico, non solo obiettivo stagionale ma anche tappa cruciale di un percorso verso Global Games e Paralimpiadi. L'Italia era presente con 13 atleti delle tre classi previste: II1, II2 e II3.

Due i triestini in gara: Giorgia Marchi cat. II1, tesserata per Verona Swimming Team/Fiamme Oro e seguita tecnicamente da Tergeste Nuoto

Altura (50 100 e 200 rana; 200 dorso, 200 farfalla, 200 e 400 misti), e Alessandro Agosta cat. II1, Triestina Nuoto Sammer & Co, (50, 100 e 200 dorso, 50, 100 e 200 rana, 200 misti, 50, 100 e 200 stile libero, 200 farfalla). La nazionale azzurra torna con un bottino di 38 medaglie complessive (9 ori, 11 argenti, 18 bronzi). Tra queste spiccano l'argento di Giorgia nei 50 rana, il bronzo nei 100 rana e quello nei 200 rana, spe-

cialità in cui ha chiuso la finale con il nuovo record italiano Finp in 3:01.03. Nei 200 dorso, settima in 2:53.44, ha stabilito il nuovo primato italiano Finp e Fisdor. Sfiora inoltre il podio nei 400 misti con 5:55.60, a pochi decimi dalla russa Guzienko, e nei 200 farfalla, quarta in 2:56.16 a soli 4 centesimi dalla spagnola Perez Suarez. Ha poi disputato i 200 misti, chiusi al decimo posto in 2:47.42. «I risultati di Giorgia sono ancora più straordinari perché da settembre 2024 ha iniziato a lavorare e il tempo dedicato allo sport si è ridotto», ha dichiarato Matteo Bianchi, direttore tecnico della Tergeste Nuoto Altura. Dal 21 al 27 settembre sarà l'unica atleta S14 della selezione azzurra, composta da 31 elemen-



Giorgia Marchi

ti, ai Mondiali paralimpici di nuoto a Singapore.

Esordio positivo anche per Alessandro Agosta ai suoi primi Virtus World Swimming Championships: ha centrato la finale dei 200 dorso con l'ottavo tempo in batteria (2:27.31) e chiuso al settimo posto in 2:27.95. Nei 200 rana è 18° in 2:55.95, tempo che vale il nuovo record italiano Finp e Fisdor. «Questo Mondiale – ha sottolineato il direttore sportivo della Triestina Nuoto Alessandro Mencarelli –, rappresenta un nuovo punto di partenza verso le Paralimpiadi di Los Angeles 2028. In un campo partenti di altissimo livello, Alessandro ha ottenuto una finale e un record, confermando la crescita di questo 2025».

R. M.

CANOA

Genzo, Rossetti e Bellan in gran spolvero all’Idroscalo

Le atlete regionali in evidenza al campionato italiano a Milano. Zakaria Abakar (CMM Bazario Sauro) fa l’en plein

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Campionato Italiano senior e master e della paracanoa ed una gara nazionale ragazzi a Milano. Tra i senior, protagonisti i campioni regionali dei gruppi militari: in campo femminile Rossetti e Marigo (Fiamme Azzurre), per 4 volte sul gradino più alto del podio, ma non sono state da meno la Bellan (Fiamme Oro), la Genzo (Fiamme Azzurre), mentre Zanutta in campo maschile metteva la firma su 3 dei titoli. Enplein per la Zakaria Abakar (CMM) nella paracanoa. Occhi puntati sui ragazzi, che si giocavano il posto in nazionale agli Olympic Hopes di Racice (Rep. Ceca): eccellenti le prove del gruppo maschile

con Piemonte, Sirca, Fucci, Savella, (ottimi Tirelli, e Lipizer) e femminile con Stagni e Borelli, del Circolo Marina, e del gruppo al femminile della Timavo con de Stabile, D’Aponte e Cattarin, a più riprese sul gradino più alto del podio. Campionato Italiano senior e master 1000 metri – ORO: K2 senior Rossetti, Marigo (Fiamme Azzurre); VL3 senior femminile Zakaria Abakar (CMM); K1 master F Dreossi (Timavo); K2 senior Zanutta (Fiamme Gialle); 500 metri – ORO: K1 master F Dreossi (Timavo); K4 senior femminile Rossetti, Marigo (Fiamme Azzurre); K4 senior Zanutta (Fiamme Gialle); K2 senior femminile Marigo, Rossetti (Fiamme Azzurre); Gara nazionale ragazzi 1000 metri – ORO: K1 ragazzi Piemonte

femminile Zakaria Abakar (CMM); ARGENTO: K2 senior Zanutta (Fiamme Gialle); K1 master G Canu (Timavo); K4 senior femminile Genzo (Fiamme Azzurre); BRONZO: K1 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre); 200 metri – ORO: K1 senior femminile Bellan (Fiamme Oro); VL3 senior femminile Zakaria Abakar (CMM); K4 senior femminile Marigo, Rossetti (Fiamme Azzurre); K2 senior femminile Genzo (Fiamme Azzurre); K4 senior Zanutta (Fiamme Gialle); K1 master F Dreossi (Timavo); ARGENTO: K4 senior femminile Genzo (F. Azzurre); K2 senior femminile Marigo, Rossetti (F. Azzurre); Gara nazionale ragazzi 1000 metri – ORO: K1 ragazzi Piemonte

(CMM); K2 ragazze Stagni, Borelli (CMM); K2 ragazzi Sirca, Fucci (CMM); K1 ragazze de Stabile (Timavo); ARGENTO: K1 ragazze Cattarin (Timavo); 500 metri – ORO: K1 ragazzi Savella (CMM); K2 ragazze D’Aponte, Cattarin (Timavo); K4 ragazze Sirca, Piemonte (Timavo in eq.misto); ARGENTO: K2 ragazzi Sirca, Fucci (CMM); K4 ragazze Borelli (CMM in eq. Misto); BRONZO: K1 ragazze Stagni (CMM); 200 metri – ORO: K4 ragazze Cattarin, D’Aponte (Timavo in eq.misto); K1 ragazze D’Aponte (Timavo); K2 ragazzi Savella, Fucci (CMM); ARGENTO: K4 ragazzi Borelli, Tirelli, Piemonte, Lipizer (CMM); BRONZO: K1 Fucci.



Sirca e Fucci hanno conquistato l'oro nella categoria ragazzi

ATLETICA - PODISMO

La Friuli Doc Run va a Godana e Cherop

A Udine, dominio africano sia nel maschile che femminile con l’etiope e l’ugandese che hanno prevalso nella 10 km

Emanuele Deste / UDINE

Dal lungomare triestino alle vie del centro di Udine il risultato non cambia: le manifestazioni podistiche targate Promorun Trieste lasciano sempre il segno, proponendo gare di alto livello e momenti di interessante aggregazione sociale. Sabato sera nella città friulana si è svolta la 1ª Friuli DOC RUN “Memorial Lorenzo Parelli”: fari puntati sulla gara di 10 km che ha visto, come di consueto, il trionfo dell’Africa firmato dall’etiope Gemechu Godana e dall’ugandese Rispa Cherop.

La competizione uomini, disegnata come la gara donne su un circuito di 1,1 km da ripetere nove volte, si è decisa al suono della campana quando in testa è rimasto il trio formato dall’ugandese Sailas Rotich, dal sopracitato Godana e dal keniano Asbel Kiprono Kiprop. Sono stati Rotich e Godana a fare la differenza e a giocarsi il successo in volata: l’ha spuntata l’etiope che, al debutto sulla 10 km, ha fermato le lancette a 28’56” anticipando di un solo secondo Rotich e di 9” Kiprop che ha completato il podio. Uscendo dai primi tre della classe troviamo al quinto posto, e miglior azzurro, il rientrante Nekagenet Crippa (Esercito) che ha terminato la propria fatica dopo 30’14” precedendo il compagno di squadra Daniele Meucci (6° in 30’22”): ricordiamo come Crippa, fratello del celebre Yeman, è tornato ai massimi livelli del mezzofondo e fondo nazionale e internazionale indossando la maglia della



L’etiope Gemechu Godana ha trionfato nella gara di 10 km maschile

Trieste Atletica dal 2015 al 2021. Tra le donne, al contrario della sfida maschile, non c’è stata storia con l’ugandese Rispa Cherop che ha salutato la compagnia delle avversarie fino dallo start imponendo un ritmo insostenibile per la concorrenza. Cherop ha tagliato il traguardo dopo 33’11” davanti all’etiope Gemene Mamite, autrice di una prova in rimonta e capace di fermare le lancette a 33’38”. Il podio è stato completato, infine, dalla burundese dell’Ssd Nissolino Sport Srl Micheline Niyomahoro che ha chiuso in 33’41”. Ai piedi del podio si è

accomodata l’azzurra e portacolori delle Fiamme Oro Rebecca Lonedo (34’15”) che tra qualche settimana disputerà la Maratona ai Mondiali di Tokyo (13-21 settembre). Non solo la 10 km: la 1ª Friuli DOC RUN “Memorial Lorenzo Parelli” ha proposto, come ghiotto antipasto, una 5,5 km dove hanno prevalso Roberto Ortolan (Sphinx AC Coventry) e la triestina ex azzurra Joyce Mattagaliano (Atletica Brugnara Pordenone Friulintagli) che, dopo la seconda maternità, è ritornata a correre da poco più di due mesi, immaginando magari nuovi obiettivi. —

CANOTTAGGIO

Doppietta dell’Adria alle Special Olympics

Nelle gare nazionali andate in scena in questo weekend il sodalizio triestino ha vinto i trofei Brandolin e Morassut



Un’istantanea di una delle finali del gig a

TRIESTE

Il 5° Trofeo Brandolin ed il 4° Morassut venivano conquistate dall’Adria nella 10ª edizione della Gara Nazionale riservata agli Special Olympics. «Che io possa vincere, ma se non ci riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze». Sfilata dal piazzale Straulino e Rode fino al n° 2 del Pontile Istria, e giuramento dell’atleta Special Olympics, così è iniziata sabato mattina in Sacchetta la Gara Nazionale, organizzata dalla S.T. Canottieri Adria, assieme al Comitato Regionale della Federcanottaggio del FVG. Un centinaio di atleti da tutta Italia, dai romani della Tevere Remo, accompagnati dal responsabile nazionale degli S.O. del canottaggio Paolo Ramoni, alla Velocior di La Spezia, i toscani di San Miniato, i torinesi dell’Armida e la folta rappresentanza del gruppo dell’Adria, che da oltre 10 anni sta

curando grazie al lavoro di Luciana Sardo, un gruppo che diventa sempre più importante e che attraverso lo sport del canottaggio indoor ed in barca, promuove il miglioramento e lo sviluppo armonico. Sabato, le gare erano dedicate alle prove sui remoergometri, sul minuto, i 2 minuti e la staffetta, con i simulatori posizionati sul pontile dell’Adria, mentre il circo degli atleti Special si spostava nel pomeriggio a san Giorgio di Nogaro, dove domenica mattina erano di scena le gare sulle gig a 4 vogatori sulla distanza dei 500 metri. Ieri, le prove in barca mettevano in risalto la preparazione e la tecnica degli equipaggi dell’Adria, che vincevano 2 delle 4 finali, piazzandosi sempre a medaglia con tutti gli equipaggi. I risultati indoor rowing 1’:

finale 1 Fornaro (Armida); Bettio (Adria); Raponi (Adria); finale 2 Ferrarino (Armida); Lanfranco (Armida); Gay (Armida); finalissima Palmieri (Tevere); Bonini (Tevere); Bartoli (San Miniato); finale indoor rowing 2’:

finale 1: Bono (Velocior); Skerl (Adria); Campigli (San Miniato); finale 2: Giussi (Adria); Nieri (Velocior); Re (Armida); finalissima: Bazzarini (Adria); Ciancio (Velocior) Cardinali (Velocior); finale indoor rowing staffette: staffetta 1: San Miniato, staffetta 2: Velocior; staffetta 3 Adria. I risultati in barca: I finale San Miniato; 2) Adria 3 (Giussi, Fragiaco, Vidali, D’Amore, Sardo); 3) Tevere Remo; II finale: 1) Adria 2 (Bazzarini, Perugia, Bettio, Pezcoller, Sardo); 2) Velocior 2; 3) Armida 2: III finale 1) San Miniato 2; 2) Adria 1 (Stuparich, Blasi, Tomizza, Genovese, Sardo), 3) Armida 1; IV finale: 1) Adria 4 (Skerl, Raponi, Vidali, Pezcoller, Sardo); 2) Adria 5 (Bazzarini, Perugia, Giussi, Mossetti, D’Amore); 3) Velocior. —M.U.

Gli Europei di basket

L'Italia vola con Simone

Battuta la Bosnia 96-79 con un monumentale Fontecchio che segna 39 punti. Domani sera sfida alla Spagna, ma gli azzurri vedono già gli ottavi a Riga



Simone Fontecchio, primo tempo stellare da 21 punti

Giuseppe Pisano

L'Italbasket batte la Bosnia ed è a un passo dalla qualificazione agli ottavi di finale ai Campionati Europei. A Limassol gli azzurri crescono alla distanza come contro la Georgia e rifilano 17 punti di scarto ad Alibegovic e compagni, nonostante l'espulsione di Pozzecco per somma di falli tecnici a inizio ripresa. Casalonne ha guidato bene la squadra, presa per mano da un immenso Simone Fontecchio (39 punti con 7/10 da tre) e da un Thompson sempre più autoritario. Bene anche Spissu e il solito Pajola, mentre Gallinari è sempre più ai margini: ieri ha giocato appena 2'.

In avvio Pozzecco dà fiducia allo stesso quintetto dei primi due match: Pajola play, Spagnolo guardia, Fontecchio e Melli ali e Diouf come centro. Nei primi minuti è la Bosnia a menare le danze con un Alibegovic scatenato: 2-8 bosniaco al 3'. L'Italia ci mette un po' a carburare, ma quando lo fa riesce a far male con due triple di un Fontecchio "on fire" e al 6' il sorpasso (14-12) è servito. Gli azzurri prendono fiducia, volano via in campo aperto, Melli si esalta con una schiacciata son-

BOSNIA HERZEGOVINA	79
ITALIA	96

22-21, 44-40, 72-61

ITALIA Gallinari 1, Melli 6, Fontecchio 39, Thompson 14, Ricci 5, Spagnolo, Niang 3, Spissu 14, Diouf 8, Pajola 6, Akele. Non entrato: Procida. Coach Pozzecco

BOSNIA HERZEGOVINA Nurkic 21, Robertson 13, Alibegovic 12, Atic 10, Gegic 9, Penava, Lazic 5, Vrabac 4, Kamenjas 5. Non entrati: Arslanagic e Halilovic. Coach Bekir

Arbitri Callio (Canada), Marques (Portogallo) e Praksch (Ungheria)

Note Italia: 18/34 al tiro da due punti, 14/34 da tre e 18/23 ai liberi. Bosnia: 26/44 al tiro da due punti, 5/21 da tre e 12/16 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli. Espulso Pozzecco al 21' per somma di falli tecnici

tuosa per il 21-15 dell'8'. Immediata la reazione della Bosnia, che trascinata da Robertson impatta a quota 24 a cavallo della prima sirena. Nella partita a scacchi fra i due tecnici si registra la mossa del Poz, che abbassa il quintetto al cospetto di una Bosnia molto fisica e raccoglie i frutti



Coach Gianmarco Pozzecco espulso per doppio fallo tecnico

schierando Fontecchio da numero quattro. Il numero 13 azzurro scivola lungo la linea di fondo e inchioda una schiacciata, poi sgancia una tripla in transizione sul contropiede condotto da Melli: Italia avanti 36-28 al 15'. Anche stavolta, però, il vantaggio dura poco. Pozzecco si becca il solito

LA SITUAZIONE

Grecia e Polonia hanno già staccato il pass

Nel girone C, quello dell'Italia, la Grecia resta sola in vetta a punteggio pieno grazie al successo per 94-53 su una Georgia spenta. Gianis dominatore con 27 punti. Nell'altro match la Spagna-Cipro 91-47. **Classifica:** Grecia 6, Italia e Spagna 4, Bosnia 2 e Georgia 2, Cipro 0. Nel girone D Israele-Francia 82-69, Slovenia-Belgio 86-69 (Doncic tripla doppia: 26 punti, 11 assist e 10 rimbalzi) e Polonia-Israele 85-65. **Classifica:** Polonia 6, Israele e Francia 4, Slovenia e Belgio 2, Islanda 0. Grecia e Polonia già qualificate agli ottavi.

fallo tecnico e fra palle perse e rimbalzi d'attacco concessi in serie ai bosniaci ecco il parziale di 0-8 che riporta la parità a quota 36. Per fortuna dell'Italia che anche coach Bekir eccede nelle proteste e si becca un fallo tecnico, Fontecchio dalla lunetta sigla il 44-40 di metà gara, toccando i 21 pun-

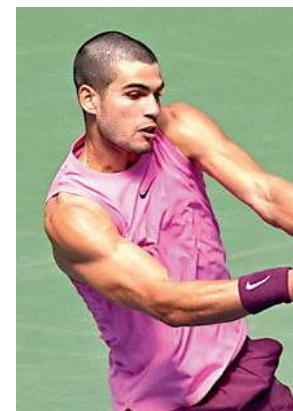
ti personali.

Dopo l'intervallo Pozzecco la combina grossa: in piena trance agonistica entra in campo con l'arbitro a pochi metri e viene beccato con le mani nella marmellata. Secondo tecnico ed espulsione, tocca a Casalonne guidare gli azzurri. C'è un attimo di sbandamento, la Bosnia mette il naso avanti (46-49) con le triple di Alibegovic sul pick and pop, ma Fontecchio ha il mantello di Superman e spinge l'Italia sul 60-54 con un parziale di 14-5. Quando Spissu segna da tre e si porta a casa anche il libero aggiuntivo, s'inizia a sentire profumo di vittoria, anche perché Melli fa sempre la cosa giusta. Con il doppio play in campo Casalonne fa bingo: triple frontali di Thompson e Spissu, 72-61 azzurro. Nell'ultimo quarto i bosniaci tentano il tutto per tutto, risalgono a -5 (82-77) con Gegic, ma Thompson respinge l'assalto con canestro più fallo. Altre due buone difese spengono gli ardori della Bosnia, poi Pajola e Fontecchio sistemano le ciliegine sulla torta. Domani alle 20.30 sfida alla Spagna per timbrare il pass per gli ottavi, che si disputeranno a Riga, in Lettonia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - US OPEN

Sinner e Musetti verso il derby Alcaraz-Lehecka già ai quarti



Carlos Alcaraz

NEW YORK

Due italiani contro nei quarti di finale degli US Open? Quello che qualche anno fa sembrava utopia può diventare realtà. Jan-nik Sinner e Lorenzo Musetti oggi negli ottavi affronteranno rispettivamente il kazako Alexander Bublik e lo spagnolo Jaume Munar. Ostacoli non banali ma comunque alla portata dei due azzurri.

Bublik con Alcaraz è l'unico ad aver battuto in questo 2025 Sinner. È accaduto sull'erba di Halle dove poi ha vinto il torneo superando in finale Medvedev. Nel suo score recente ci sono i due Atp 250 di Gstaad e Kitzbuhel. La scorsa notte Bublik ha eliminato l'idolo di casa Paul al termine di una sfida spettacolare durata cinque set. I numeri del kazako sono stati impressionanti: 22 ace (ma anche 12 doppi falli) 64 vincenti (un'enormità). Intanto nell'eventuale semifinale Sinner non troverà Zverev eliminato la scorsa notte da Auger-Aliassime. Musetti con Munar è in svantaggio nei precedenti (4-1), ma per come sta giocando Lorenzo se la gioca alla pari.

Negli ottavi disputati ieri Lehecka ha battuto Mannarino in quattro set (7-6, 6-4, 2-6, 6-2) mentre Alcaraz ha liquidato l'altro francese Rinderknech in tre set (7-6, 6-3, 6-4). —

FORMULA 1

L'Olanda s'inchina a Piastri doppio ritiro delle Ferrari Hamilton, penalità per Monza

Marco Ceci

La solita minestra? Macché, il Gp d'Olanda è stato un frullato di emozioni: incidenti, ritiri, tre safety car che hanno regalato altrettante ripartenze a distacchi azzerati, sorpassi da copertina, penalità, una sorpresa sul podio e una gara quasi interamente corsa sotto la minaccia della pioggia (mai arrivata), con le strategie dei box di fatto azzerate.

Pazienza, poi, se a vincere è stata ancora la McLaren di Piastri, perché stavolta le astronavi color papaya hanno mostrato una debolezza: il ritiro con macchina fumante di Norris al



Leclerc a bordo pista dopo il ritiro: la foto simbolo della Ferrari

65° dei 72 giri previsti è un qualcosa che non si vedeva da tempo. Più precisamente da 61 gare per il pilota inglese, che non veniva tradito dalla sua McLaren dal Gp del Brasile 2022. Non un dettaglio, visto che per il collega di box e leader del Mondiale la vittoria di Zandvoort è più di un'ipoteca sul titolo piloti.

Il resto? Il solito strepitoso Verstappen, che davanti al suo pubblico ha regalato un sorpasso da antologia su Norris al primo giro e dato sempre battaglia con una Red Bull palesemente inferiore ai missili di Woking. L'olandese ha chiuso secondo davanti alla sorpresa



La Mercedes del bolognese Antonelli sperona la Ferrari di Leclerc

di giornata, il francese Hadjar, terzo con la Racing Bulls, sorella minore della Red Bull ma con sede a Faenza e sangue romagnolo, in quanto erede della Minardi.

E le Ferrari? Ritiro per Leclerc, scaraventato a muro al 53° giro da una folia di Kimi Antonelli (alla fine 16°), durante un duello per il settimo posto: «Colpa mia, chiedo scusa», l'ammissione del bolognese. «Un weekend d'inferno», la delusione del monegasco. Stes-

sa curva e stessa fine per Hamilton, che però ha fatto tutto da solo. Basta così? Purtroppo no, visto che il britannico è stato penalizzato di cinque posizioni sulla griglia di partenza del prossimo gran premio per non aver rispettato il limite di velocità sotto regime di bandiera gialla e nella pit lane.

Una bastonata sui sogni di riscatto della Ferrari, considerando che il prossimo appuntamento (7 settembre) è quello con il Gp d'Italia, a Monza. —

overpost.biz

SERIE A

Sentenza Vlahovic Tudor può sorridere La Juventus vince anche con il Genoa

Gara difficilissima, il serbo la sblocca ancora dalla panchina
Nel finale un incrocio dei pali di Masini nega il pari al Grifone

Alessandro Carlevaro / GENOVA

Ancora Dusan Vlahovic. Il centravanti che doveva lasciare la Juve, partito dalla panchina, regala la seconda vittoria consecutiva ai bianconeri. Dopo il gol del 2-0 nella vittoria inaugurale sul Parma, questa volta è un suo stacco imperioso di testa al 28' della ripresa, su angolo di Kostic, a sconfiggere il Genoa al Ferraris e a regalare a Igor Tudor la vetta della classifica a punteggio pieno prima della pausa per le nazionali. Rossoblù che hanno impegnato i bianconeri senza però riuscire ad essere concreti sottoporta fino all'ultimo di recupero quando prima Di Gregorio su Eku-



Dusan Vlahovic ANSA

ban e poi la traversa su conclusione di Masini hanno negato la rete del pareggio, lasciando l'amaro in bocca a un Grifone comunque combattivo che ha trovato ulteriori certezze

dopo il pareggio con il Lecce della prima giornata.

LA PARTITA

Il pressing del Genoa crea problemi alla Juventus sin dai primi minuti e i bianconeri faticano a costruire. La gara si sviluppa così soprattutto da tre quarti a tre quarti e la prima occasione arriva solo al 26' con una conclusione di Ellertsson che lanciato da Carboni in area si sposta il pallone sul sinistro trovando però pronto Di Gregorio a respingere coi pugni. Juventus pericolosa poco dopo con Conceicao che al momento della conclusione però si fa soffiare la sfera da Ostigard. Per vedere gli ospiti realmente pericolosi bi-

sogna così attendere il finale di tempo quando la squadra di Tudor alza il baricentro e prova a chiudere il Genoa. Ma Leali in ben due occasioni salva la propria porta. La prima al 41' dopo che Yldiz da destra aveva servito in area per Gatti, girata di prima intenzione e parata d'istinto per il portiere rossoblù che due minuti dopo diventa protagonista anche su un rasoterra di Yldiz sul quale poi arriva David che spara però alto. Genoa che parte subito aggressivo anche ad inizio ripresa con Ellertsson che ruba palla a Joao Mario arrivando alla conclusione respinta dallo stesso giocatore bianconero in recupero.

LA MOSSA

La gara non si sblocca e Tudor è il primo a provare i cambi inserendo Koopmeiners, Kostic e Vlahovic. La mossa è quella giusta perché proprio dall'asse Kostic-Vlahovic arriva il gol che decide la gara. Angolo per i bianconeri con il Genoa in dieci per permettere le cure a Ellertsson, dalla bandierina Kostic pennella in mezzo per l'inserimento di Vlahovic che libero di colpire spedisce il pallone sul palo più lontano. Vieira si gioca così le carte Ekuban, Ekhatore e Vitinha ma solo all'ultimo minuto ottiene qualcosa. Prima una conclusione ad incrociare di Ekuban che trova Di Gregorio bravo a deviare in tuffo. Poi dall'angolo Masini di testa colpisce la traversa. Per il Genoa non è serata e la Juventus può festeggiare. —

CALCIOMERCATO

Gimenez apre alla Roma Lo scambio con Dovbyk ora può concretizzarsi

ROMA

Milan protagonista dello sprint finale di questo finestra di calciomercato. Gimenez ha aperto alla possibilità di andare alla Roma, e per questo si sono intensificati i colloqui per mandare in porto lo scambio con Dovbyk. I rossoneri hanno ceduto Musah all'Atalanta e questo, unito all'arrivo nel Marsiglia del centrocampista belga Vermeeren, fa pensare che siano in aumento le possibilità di vedere Rabiot a Milanello: rimane da sciogliere il nodo della commissione all'agente che poi è Veronique, la madre del giocatore. Intanto è già arrivato Nkunku, ma Allegri insiste per avere anche un difensore centrale, e si sta cercando di stringere con il Liverpool per Joe Gomez.

Volata di mercato anche per la Roma, che avrebbe individuato in Dominguez, del Bologna il profilo giusto per Gasperini come esterno d'attacco. C'è un piano anche per prendere Chiesa, che il Liverpool valuta 20 milioni trattabili. Ma bisogna parlare con il giocatore, che non è così convinto di lasciare i Reds. La Roma ha accelerato anche per prendere Pessina dal



Santiago Gimenez ANSA

Monza e chiudere con il Verona la cessione di Baldanzi ai gialloblù. Salah-Eddine lascia invece Trigoria per tornare in patria, al Psv Eindhoven. Il nome nuovo per la Juventus è quello di Mazraoui, scuola Ajax e ora al Manchester United. Intanto sono stati fatti notevoli passi avanti per il trasferimento all'Atletico Madrid di Nico Gonzalez. L'affare sembra in dirittura d'arrivo e il club bianconero ha già pronto il sostituto dell'argentino, perché Zhegrova, che avrebbe rifiutato il Marsiglia, sarebbe stato autorizzato dal Lilla a partire per Torino per fare le visite mediche. —



Brutto stop

Inter rimontata dall'Udinese

Esordio amarissimo davanti al proprio pubblico per l'Inter, che cade inaspettatamente 2-1 contro un'ottima Udinese. A San Siro il gol iniziale di Denzel Dumfries è ribattato prima dal rigore di Keinan Davies e poi dalla rete di Arthur Atta, protagonisti in una serata sorprendentemente deludente per i nerazzurri.

ALTRO PAREGGIO

La Fiorentina non ingrana Scialbo 0-0 con il Torino

TORINO

Seconda giornata e secondo pareggio per la Fiorentina, che contro il Torino non va oltre lo 0-0 al termine di una sfida piuttosto scorbutica durante la quale, tuttavia, non sono mancate le occasioni da rete. La Viola stavolta viene tradita da Moise Kean, che resta a secco e si divora anche un gol da due passi nel finale.

Grande prova invece dell'estremo difensore viola De Gea, che risponde da campione su Simeone e Maripandi mostrandosi ancora una volta



Simeone e Pongracic ANSA

ta portiere assolutamente fuori categoria. Discreto esordio invece con i toscani per Piccoli. Pioli sha raccolto finora solo due punti dopo altrettante gare. —



Pronto riscatto

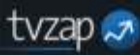
La Lazio reagisce subito

Serviva un segnale e un segnale è arrivato, chiaro e tondo. La Lazio di Sarri dimentica il bruttissimo ko subito contro il Como e surclassa 4-0 il Verona all'Olimpico. Apre le danze Guendouzi, poi Zaccagni e Castellanos chiudono la pratica già nel primo tempo. Nel finale segna anche Dia.

SERIE A - 2^ GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
CREMONESE-SASSUOLO 3-2 LECCE-MILAN 0-2 BOLOGNA-COMO 1-0 PARMA-ATALANTA 1-1 NAPOLI-CAGLIARI 1-0 PISA-ROMA 0-1 GENOA-JUVENTUS 0-1 TORINO-FIORENTINA 0-0 INTER-UDINESE 1-2 LAZIO-VERONA 4-0	CAGLIARI-PARMA 13/09 (15.00) JUVENTUS-INTER 13/09 (18.00) FIORENTINA-NAPOLI 13/09 (20.45) ROMA-TORINO 14/09 (12.30) ATALANTA-LECCE 14/09 (15.00) PISA-UDINESE 14/09 (15.00) SASSUOLO-LAZIO 14/09 (18.00) MILAN-BOLOGNA 14/09 (20.45) VERONA-CREMONESE 15/09 (18.30) COMO-GENOA 15/09 (20.45)	GENOA 0 JUVENTUS 1 RETE: 28' st Vlahovic GENOA (4-2-3-1): Leali 7; Norton-Cuffy 6, Ostigard 5.5, Vasquez 6, Martin 5.5; Masini 6, Frendrup 5.5 (32' st Ekhatore 5.5); Carboni 5 (20' st Malinovskyi 5.5), Stanciu 5 (20' st Thorsby 6), Ellertsson 6.5 (32' st Vitinha 5.5); Colombo 5 (33' st Ekuban 6). (Sommariva, Siegrist, Marcandalli, Sabelli Fini, Gronbaek, Cuenca, Venturino, Messias). All.: Vieira 6 JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6.5; Gatti 6, Bremer 6, Kelly 6; Kalulu 5.5, Locatelli 6.5 (17' st Koopmeiners 6), Thuram 6.5; Joao Mario 5 (17' st Kostic 6.5); Conceicao 5.5 (38' st Gonzalez sv), Yldiz 6 (45' st McKennie sv); David 5 (17' st Vlahovic 7). (Pinsoglio, Fuscaldò, Rugani, Adzic). All.: Tudor 6 ARBITRO: Chiffi 5 NOTE: ammoniti: Joao Mario, Ostigard, Koopmeiners. Recupero: 2', 7' TORINO 0 FIORENTINA 0 TORINO (4-3-3): Israel 6.5; Pedersen 6, Coco 6, Maripan 6.5, Biraghi 6 (31' st Lazaro 6); Casadei 6.5, Asllani 6 (36' st Tameze sv), Illic 6 (31' st Gineithis sv); Ngonge 4.5 (36' st Aboukhilal sv), Simeone 5 (17' st Adams 5.5), Vlasic 5.5 (Paleari, Popa, Masina, Ilkhan, Anjorin, Dembele, Zapata, Njie). All.: Baroni 6 FIORENTINA (3-4-1-2): De Gea 7; Comuzzo 6 (1' st Kouadio 6), Pongracic 6, Ranieri 6; Dodo 6.5, Sohm 5.5 (1' st Fagioli 6), Mandragora 6 (21' st Ndour 5.5), Gossens 6.5; Gudmundsson 5 (38' st Fazzini sv), Kean 5, Piccoli 5 (32' st Dzeko 5.5). (Lezzzerini, Martinelli, Sabiri, Nicolussi Caviglia, Mari, Fazzini, Viti, Fortini, Parisi). All.: Pioli 5.5 ARBITRO: Abisso 6 NOTE: ammoniti: Sohm, Vlasic, Pongracic, Lazaro. Recupero: 0', 4' INTER 1 UDINESE 2 RETI: 17' pt Dumfries, 29' pt rig. Davis, 40' pt Atta INTER (3-5-2): Sommer 5.5; Bissecck 4.5, Acerbi 5.5 (38' st Bonny sv), Bastoni 6; Dumfries 6.5, Barella 5.5 (38' st Zielinski sv), Calhanoglu 5 (18' st Esposito 5.5), Susic 5.5 (18' st Mkhitarian 6), Dimarco 5.5 (38' st Carlos Augusto sv); L. Martinez 5.5, Thuram 6. (Di Gennaro, J. Martinez, Pavard, De Vrij, Zielinski, Luis Henrique, Bonny, Frattesi, Diouf, Mkhitarian, Carlos Augusto, Darmian, Palacios, Esposito). All. Chivu 5 UDINESE (3-5-2): Sava 6; Bertola 5.5 (1' st Goglichidze 6.5), Kristensen 7, Solet 7; Ehizibue 6 (35' st Modesto sv), Piotrowski 6 (25' st Zarraga 6), Karlstrom 6, Atta 7.5, Zmura 6; Davis 7 (25' st Ekkelenkamp 6), Bayo 5.5 (18' st Buksa 5.5). (Nunziante, Venuti, Lovric, Kamara, Bravo, Kabasele, Camara, Miller). All. Runjaic 7 ARBITRO: Marchetti 6 NOTE: ammoniti: Bertola, Sava, L. Martinez. Recupero: 3', 6' LAZIO 4 VERONA 0 RETI: 3' pt Guendouzi, 10' pt Zaccagni, 41' pt Castellanos, 37' st Dia LAZIO (4-3-3): Provedel 6.5; Marusic 6 (40' st Hysaj sv), Gila 6, Provstgaard 6.5; Tavares 6 (21' st Pellegrini 6); Guendouzi 7, Rovella 7, Dele-Bashiru 6.5 (33' st Belahyane 6); Cancellieri 6, Castellanos 8 (33' st Dia 6.5), Zaccagni 7 (21' st Pedro 6). (Mandas, Furlanetto, Noslin, Basic, Lazzari, Cataldi). All.: Sarri 7.5 VERONA (3-4-1-2): Montipò 4.5; Nuñez 5, Nelsson 4.5, Ebose 5 (1' st Frese 5.5); Cham 5 (1' st Bella-Kotchap 5.5), Serdar 6, Bernede 5.5 (25' st Belghali 6), Bradaric 5.5; Harroui 5.5 (1' st Al-Musrati 6); Giovane 5.5, Sarr 5 (33' st Mosquera sv). (Perilli, Toniolo, Oyegoke, Slotsager, Kastanos, Niasse, Ajayi, Vermesan). All.: Zanetti 5 ARBITRO: Crezzini 6.5 NOTE: recupero: 1', 2'
CLASSIFICA	MARCATORI	
NAPOLI 6 JUVENTUS 6 CREMONESE 6 ROMA 6 UDINESE 4 INTER 3 LAZIO 3 MILAN 3 COMO 3 BOLOGNA 3	ATALANTA 2 FIORENTINA 2 PISA 1 CAGLIARI 1 GENOA 1 PARMA 1 LECCE 1 VERONA 1 TORINO 1 SASSUOLO 0	2 RETI Thuram (Inter) Vlahovic (Juventus)

Scelti per voi



Champagne - Peppino di Capri
RAI 1, 21.30
Il talento di Peppino di Capri, all'anagrafe Giuseppe Faiella, viene scoperto quando ha appena 4 anni, nel 1942. Lo zio lo ascolta e, per guadagnare qualcosa, lo porta a suonare in un locale per i soldati americani in licenza sull'isola di Capri.



Squadra Speciale Cobra 11
RAI 2, 21.20
Semir e Vicky scoprono un uomo che tenta di disfarsi di un cadavere: una ragazza molto giovane morta per un'iniezione di botox contraffatto. L'indagine li conduce a rivelazioni dolorose e sconvolgenti.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show di attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live...
CANALE 5, 21.20
Una compilation dei momenti più belli della kermesse musicale più seguita dell'estate. Al timone **Ilary Blasi**, **Alvin** e **Nicolò De Vitiis**, sul palco le canzoni più gettonate della stagione.

www.officinebelletti.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tg1 Attualità	
6.35 Tgnotte Estate Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Att.	
11.30 Camper in viaggio Lif. Camper Lifestyle	
12.00 Telegiornale Attualità	
14.05 Don Matteo Fiction	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 Estate in diretta Att.	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTeche Te Spett.	
21.30 Champagne - Peppino di Capri Film Biogr. ('25)	
23.40 Cose nostre Attualità	
0.50 Speciale 82ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Blue Bloods Serie Tv	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Nusantara Film Commedia ('24)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
14.50 S.W.A.T. Serie Tv	
15.30 Aspettando BellaMà Spett.	
16.30 Gli omicidi del lago (1ª Tv) Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Squadra Speciale Cobra 11 (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Il Processo al 90º Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.30 Elisir Estate - Il meglio di Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Geo Documentario Documentari	
13.20 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
15.05 Generazione Quantum Documentari	
15.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
17.20 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Viaggio in Italia Lifestyle	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
0.35 Venezia daily Attualità	
0.50 O anche no Attualità	

RETE 4	
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
7.03 Movie Trailer Spettacolo	
7.05 4 di Sera weekend Att.	
8.00 La promessa Telenovela	
8.50 My Home My Destiny Serie Tv	
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.23 Meteoi.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.35 Diario Del Giorno Att.	
16.50 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa Telenovela	
20.30 4 Di Sera News Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Resta con me (1ª Tv) Film Drammatico ('12)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteoi.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteoi.it Attualità	
13.40 X-Style - Festival Del Cinema Di Venezia Att.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.10 If You Love (1ª Tv) Soap	
15.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Dentro la notizia Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Cornetto Battiti Live Compilation Spett.	
1.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteoi.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.45 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.40 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.15 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteoi - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteoi - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteoi Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)	
0.15 Tg La7 Attualità	

TV8	
14.15 Sospetto mortale Film Thriller ('24)	
16.00 Il gusto dell'amore Film Commedia ('24)	
17.50 La babysitter dei miei sogni Film Comm. ('23)	
19.40 4 ristoranti Lifestyle	
20.50 RTL 102.5 Power Hits Estate 2025	
23.40 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09)	
NOVE	NOVE
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.05 Little Big Italy Lifestyle	
0.55 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.45 Magnum P.I. Serie Tv	
15.45 Chuck Serie Tv	
17.40 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Lanterna verde Film Azione ('11)	
23.35 Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)	
1.50 Batwoman Serie Tv	
3.10 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm	
TV2000	TV2000
17.30 Soul Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 Tg 2000 Attualità	
21.10 La Bibbia Film Storico ('66)	
0.10 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 I fiumi di porpora La Serie Tv	
15.55 Scorpion Serie Tv	
17.25 Castle Serie Tv	
18.55 Bones Serie Tv	
20.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
21.20 The Island Film Azione ('23)	
22.55 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)	
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 D	7d
14.45 Padre Brown Serie Tv	
17.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
21.20 Perché te lo dice mamma Film Commedia ('07)	
23.15 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)	
1.15 La Mala Educaxxion Attualità	
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle	

IRIS	22 IRIS
11.45 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99)	
14.05 Superman Film Azione ('78)	
16.55 Matricole dentro o fuori Film Commedia ('13)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Agents secrets Film Azione ('04)	
23.30 La legge del crimine Film Thriller ('09)	
LA 5	5
14.35 Una mamma per amica Serie Tv	
15.30 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv	
16.30 La casa tra le montagne - Le famiglie di nuovo insieme Film Comm. ('22)	
18.45 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 Julieta Film Drammatico ('16)	
23.20 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	

RAI 5	23 Rai 5
17.40 1940 L'Italia in guerra. La dichiarazione Documentari	
18.35 Telemaco Documentari	
18.50 Quante storie Attualità	
19.20 Rai News - Giorno Att.	
19.25 La terra della lava Documentari	
20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
21.15 La scelta di Anne - L'evenement Film Drammatico ('21)	
REAL TIME	Real Time
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.05 Lo chiamavano King... Film Western ('71)	
15.35 L'oro di Mackenna Film Western ('69)	
17.50 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)	
19.30 Milano Palermo - Il ritorno Film Azione ('07)	
21.10 The Hateful Eight Film Drammatico ('15)	
0.05 Venezia daily Attualità	
0.25 Uomini violenti Film Western ('55)	
GIALLO	Giallo
11.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.00 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
15.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv	
23.10 Tom e Lola Serie Tv	
1.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.35 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.30 Chesapeake Shores Serie Tv	
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Tutto può succedere Fiction	
21.20 Perduti nel tempo Film Commedia ('19)	
22.50 La dottoressa dell'isola - La prova di coraggio Film Drammatico ('20)	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.00 Colombo Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller ('15)	
23.10 Profumo Film Commedia ('86)	
0.50 Linda Film Thriller ('81)	
2.20 Bound: Torbido inganno Film Thriller ('96)	
DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
15.50 Affari d'oro Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 I pionieri dei cristalli (1ª Tv) Documentari	
23.15 WWE Raw (1ª Tv)	
1.15 Wrestling Cacciatori di fantasmi Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Prova a prendermi Film Commedia ('02)	
24.00 Due fratelli Film Avventura ('04)	
2.15 Detective Monk Serie Tv	
3.15 Agenzia Rockford Serie Tv	
4.00 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Sentieri dell'arte: Hammershoi, dalla Danimarca all'Italia; 11.55 Un'estate per scrivere: Giada Messetti; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannata; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr; 16.00 Sconfiniti: L'appuntamento mensile dedicato alle attività transfrontaliere dell'Università Popolare di Trieste; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Oberkrainer e Danijel Malalan; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Oberkrainer Awards; 11.00 Studio Destivo; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.30 Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Habitat, pripravlja in vodi Antje Gruden; 15.00 Terzo turno: in studio Jan Leopoli e Marta Donnini; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Vanja Pegan; Quattro miglia marine - 6. pt; 18.00 Od Zgodovinskih Avantgard Do Ksevt-a; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La radio in comune	12.00 Vice e Marisa
16.05 L'Italia in diretta	14.00 Gianluca Gazzoli
19.30 Zapping	16.00 Pecchia e Damiani
21.05 Zona Cesarini	18.00 006
23.05 Radio1 all music	20.00 Notorious
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	10.00 Camilla Franchini e
16.00 Siesta	Francesco Martinelli
18.00 Cater Estate	12.00 Cose che Capital
21.00 Club Tropicana	14.00 Capital Records
22.00 Soggetti Smarriti	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Giorgio Dazzi
19.45 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Vittoria Hyde
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Schleswig-Holstein Musik Festival	18.00 Andrea Mattei
	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Crawl - Intrappolati Film Sky Cinema Suspense	21.00 Gotti - Il primo padrino Film Sky Cinema Drama
17.30 Night Hunter Film Sky Cinema Uno	21.00 Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family
18.00 Il signore degli anelli: La compagnia dell'anello Film Sky Cinema Action	21.00 Per tutta la vita Film Sky Cinema Romance
18.15 La mia Africa Film Sky Cinema Romance	21.00 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense
18.50 Topaz Film Sky Cinema Suspense	21.15 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Sky Collection
19.15 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Comedy	21.15 Still Life Film Sky Cinema Uno
19.30 Cicogne in missione Film Sky Cinema Family	21.15 Babygirl Film Sky Cinema Uno
21.00 La guerra dei mondi Film Sky Cinema Action	22.40 Rosanero Film Sky Cinema Family
21.00 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Comedy	22.45 Amore, bugie e calcetto Film Sky Romance
	22.55 Edison - L'uomo che illumina il mondo Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macrorregione Danubiana	
14.25 Musica sotto l'olivo	
15.15 Le parole più belle	
15.40 L'universo è...	
16.10 Quarta di copertina	
16.45 Focus	
17.15 Istria e... dintorni estate	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttooggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Zona Sport estate	
19.55 Bell'Italia	
20.25 Rai1. La miniera del cuore	
21.00 Tuttooggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.50 Salve	
22.30 Programma in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Robe Da Pazzi	
12.25 Misiot	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Sveglia Trieste	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
21.10 Caffè Dello Sport	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	
2.15 Sveglia Trieste	
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo	
Con La Skill	
14.00 Sandford And Son. Tf	
14.30 Film Story	
16.30 Sherlock Holmes - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Tekkaman C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
Film Story	
21.00 Sandford And Son. Tf	
22.30 Kyashan C.A.	
23.00 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf	
3.00 Notteottanta	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	25/27	23/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura e nel Tarvisiano variabile, sulle Prealpi e in Carnia da variabile a nuvoloso. Venti deboli. Generale peggioramento dalla tarda serata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/20
massima	21/24	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

Cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali che determineranno piogge, in genere da abbondanti ad intense. Saranno possibili piogge localizzate molto intense e qualche temporale forte. Probabili anche fasi di tempo migliore. Vento da sud sostenuto in quota, moderato sulla costa.

Tendenza. Cielo da poco nuvoloso a variabile.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: rovesci o temporali che dai monti scenderanno verso le pianure del Nordoccidentali.
Centro: tempo in gran parte soleggiato, ma tenderà a peggiorare in Toscana.
Sud: generali condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: precipitazioni sui settori di nordest, migliora sul resto delle regioni. Venti da sud.
Centro: precipitazioni che si alterneranno a schiarite soleggiate, possibili su tutte le regioni.
Sud: rovesci in Campania, tempo più stabile altrove, infatti il cielo sarà poco nuvoloso. Clima gradevole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Lunedì di slancio e iniziativa. È il momento ideale per partire con nuovi progetti o affrontare compiti importanti con determinazione e sicurezza.

LEONE
23/7 - 23/8

Il giorno invita a mettersi in evidenza. Mostra le tue capacità e prenditi l'iniziativa: la tua energia positiva sarà notata e apprezzata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi entusiasmo e curiosità sono alleati preziosi. È un buon momento per programmare viaggi, attività stimolanti o nuove esperienze.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi puoi stabilire solide basi per il mese. Puntare su attività pratiche e organizzative ti permetterà di procedere con tranquillità nei prossimi giorni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi precisione e organizzazione fanno la differenza. Concentrati su compiti concreti e stabilisci un piano chiaro per il mese che inizia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì produttivo e concreto. Metti in chiaro priorità e strategie: la disciplina ti permetterà di partire con il piede giusto per il nuovo mese.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata stimolante e piena di spunti. Nuove idee o contatti possono aprire prospettive interessanti: mantieni mente aperta e curiosa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Lunedì equilibrato e favorevole alle relazioni. Incontri e scambi possono portare idee e collaborazioni utili: approfitta dell'armonia del giorno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata favorevole a idee innovative e iniziative originali. Lasciati guidare dall'intuizione e prova a proporre soluzioni nuove.

CANCRO
22/6 - 22/7

Lunedì di riflessione proattiva. Valuta priorità e obiettivi: pianificare con attenzione ti permetterà di affrontare il mese con più sicurezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa ma favorevole. La determinazione ti aiuta a impostare progetti ambiziosi e a vedere chiaramente le prossime mosse da fare.

PESCI
20/2 - 20/3

Lunedì di riflessione creativa. Momenti di introspezione e pianificazione ti aiuteranno a impostare il mese con serenità e chiarezza.

LE FARMACIE

TRIESTE		PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 CAMPO SAN GIACOMO, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 PZA GOLDONI, 8 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)		TEL. 040635264 TEL. 040639749 TEL. 040764441 TEL. 040634144 TEL. 040414304	GORIZIA E PROVINCIA	
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30					TURNO 24 ORE SU 24	
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:					GORIZIA	
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840		APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:			SANT'ANNA - COMUNALE 2	
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851 VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303 P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391 P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 P.ZA GARIBALDI G., 5 TEL. 040368647 VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368 VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015 P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040 VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148 P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001 VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605 VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441 V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377 L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655		VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264 VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441			VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032	
		APERTE FINO ALLE 21.00:			MONFALCONE	
		VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943			AL REDENTORE	
		IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:			VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340	
		VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283			RONCHI DEI LEGIONARI	
		(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)			ALLA STAZIONE NORD	
					V.LE GARIBALDI, 3 TEL. 0481777446	
					SAN LORENZO ISONTINO	
					SORC	
					P.ZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023	
					BASSA FRIULANA	
					CERVIGNANO DEL FRIULI	
					LOVISONI	
					P.ZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163	



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 agosto 2025 è stata di 13.614 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Concessionaria **ALPINA** 46 anni con voi

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni SI Neopatenti



da € 18.390*

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR

1,2 Comoda 5 Posti in Solo 3,8 metri 71cv consumo
solo 4,3 l/100km, Clima Esp Abs Display
Gira in 4,9metri!
SI NEOPATENTI Garanzia 5 Anni



da € 14.990*

PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scopri-la anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 15.890*

PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scopri-la
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 16.490*

PRONTA CONSEGNA

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni
Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili
Dash Cam Assistenze alla Guida Ruote 19"
Potente con 177 cv e Tanto Altro.



da € 27.888*

PRONTA CONSEGNA

GLORY F 5 SUV COUPE'

Bellissima Grintosa Ben Rifinita Comodissima Pelle
Clima Auto Telecamera. Tetto Elettrico Panoramico Fari
Led Ruote 18" e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTATI



da € 27.888*

PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran
Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi
Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile
4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scopri-la anche
con Cambio Automatico. **Garanzia 5 Anni**



da € 24.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

PER IL LAVORO PER LA FAMIGLIA
Grande Portata Grande Comodità Grande Praticità
CASSONE - RIBALTABILE - TANTE VERSIONI
Motori benzia euro 6d portata da 820 a 1.720kg



NUOVO PREZZO
da € 14.990 + iva**

PRONTA CONSEGNA

Fiat 500 X Cross Plus 4X4 2,0 mtj Automatic
k 100mila Bella Pelle Telecamera Clima Bizona
e Tanto Altro da € 14.990**

Hyundai i10 TECH Neopatenti Full Full Opt
Tagliandi ALPINA Clima Cerchi Esp e Tanto Altro da € 6.890**

Fiat PANDA 1,2 Bellissima Unipro 2019 Neopatenti
solo km23mila Unipro' Esp Clima ruote Lega da € 163/mese**

Ssangyong KORANDO 1,5 TB benz 2022 Unipro'
Pari al Nuovo Full Full Opt km26mila telecamera
e Tanto Altro da € 173/mese**

Suzuki SWIFT 1,2 Hybrid TOP 4x4 2020 Neopatenti solo
km50mila Unipro' Full Opt Telecamera e tanto altro da € 178/mese**

AUDI a4 Quattro tdi Berlina Bellissima Unipro' Cambio
Manuale Full Opt tagliandi casa da € 157/mese**

Nissan MICRA 1,0 BENZ Top di Gamma k29mila Unipro' 2022
Pari al Nuovo Super Full Neopatenti da € 163/mese**

Dacia SANDERO Stepway Tech Road 1,0 tbenz 2019 Unipro
Telecamera Clima ruote Lega e Tanto Altro da € 9.390** Neopatenti

FURGONE Fiat DOBLO' mtj Unipro MOLTO BELLO Clima
Abs-Esp Unipro e Tanto Altro da € 146/mese** Iva esposta

FURGONE Dacia DOKKER benz Unipro' Clima Esp
Bello a richiesta Gancio Traino da € 6.990**

** vendita con finanziamento

**CONCESSIONARIA
ALPINA DAL 1979**



EMC



**SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988**

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, GiottoVictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.